QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
9 Aprile 1952
Anno VIII - Num. 85
L. 25 (sped. in abb. postale)

Pericolo evitato

La democrazia italiana e l'ordine morale del paese hanno corso in questi giorni un rischio, che potrebbe anche non essere superato definitivamente. Se appare per ora schivato, lo si deve — da buoni democratici, lo diciamo con rossore — piuttostochè ai dirigenti del massimo partito democratico, ai capi della coalizione antidemocratica e antirepubblicana.

Quando uscì il comunicato dei quattro segretari, noi scrivemmo che mancava in esso una posizione esplicita rispetto al P.N.M. avvertimmo che il quesito, o requisito, della « lealtà costituzionale » era fuori questione per un partito il quale non ha riconosciuto fino ad oggi il referendum del 2 giugno: e cioè rinnega il principio fondamentale della democrazia moderna, e il fondamento dell'odierno stato italiano. Dopo ciò, che esso si allei o non si allei col M.S.I., la situazione non cambia.

Chi conduceva la preparazione elettorale per la Democrazia Cristiana, fece il sordo, e trattò o seguitò a trattare, col partito dell'armatore Lauro, in base ai criteri dell'alleanza o non alleanza col M.S.I., e di una « lealtà costituzionale » che si riduceva al rispetto materiale dell'ordine costituito. Se questo indirizzo sbagliato fosse effetto della gran paura che l'amministrazione di Napoli cadesse in mano ai socialcomunisti, o di pressioni dall'esterno, non sappiamo: probabilmente, da tutte e due le cose. Riguardo alla paura, essa è doppiamente esagerata. Non è detto che una battaglia di coalizione autenticamente democratica a Napoli sia perduta in partenza, se si ha il coraggio di combatterla sul serio, attaccando alla radice talune situazioni personali che hanno il loro tallone di Achille. E se, per disgraziata ipotesi, dovesse anche essersi una vittoria momentanea del socialcomunismo, non cadrebbe il mondo per questo: lo Stato democratico ha sufficienti armi per difendersi. Non le avrebbe più se, per il successo locale e materiale, compromettesse la sua situazione d'insieme.

Per poco che dall'altra parte si fosse avuta una disposizione uguale per le combinazioni equivoche, il pasticcio era bell'e fatto. Sotto un'etichetta o sotto un'altra, avremmo visto la Democrazia Cristiana al rimorchio dell'estrema destra, in rottura con gli altri partiti democratici. Tutta la situazione politica italiana sarebbe rimasta sconvolta: e si sarebbe dato un impulso decisivo a un « fronte popolare » in cui la maggioranza dei gregari avrebbero onestamente creduto di combattere per la democrazia, mentre direzione e profitto sarebbero stati del P.C.I.

Dobbiamo salutare, una volta di più, lo stellone di Italia? Esso si è presentato nella persona (chi l'avrebbe detto?) dell'armatore Lauro, con la sua intransigenza: accordo aperto e pieno, da partito a partito, con estensione generale non solo alle elezioni amministrative, ma al piano politico; e inclusione nel medesimo del M.S.I. Su quest'ultimo punto, c'è chi pretende sapere che Lauro non fosse del tutto intransigente; ma l'articolo di « Quidam de populo » parla chiaro; e anche il comunicato del Consiglio nazionale del P.N.M. A noi pare, anzi, che a Lauro e Covelli prema molto più il neofascismo che la monarchia. Insomma, si voleva da loro un « listone » corrispondente (*mutatis mutandis*) a quello mussoliniano del 1924. Dopo del quale, si sa, avvenimenti faustissimi seguirono, per un ventennio di indimenticabile memoria.

Un'altra provvidenza è stata quella « Unione romana », comparsa improvvisamente sui muri già sufficientemente imbrattati della capitale. La gente ha riso, rivedendo quell'avvocato D'Agostino che nel primo dopoguerra voleva scomunicare la Democrazia Cristiana e De Gasperi. Chi non è più giovane, e ha buona memoria, non ha riso. Si è ricordato, piuttosto, di quel mons. Benigni, e della sua « Corrispondenza romana », che negli ultimi anni di Pio X, grazie al favore di alti personaggi, esercitarono un'azione tutt'altro che trascurabile, e nettamente nefasta, in seno alla Chiesa cattolica, specialmente in Francia: finchè Benedetto XV pose fine alla loro tresca. Il M.S.I. d'allora era l'*Action Française* dell'ateo Maurras, condannato nel 1914 dal Sant'Uffizio, ma la cui condanna Pio X credette bene di mettere nel cassetto. La tirò fuori, una dozzina d'anni dopo, Pio XI.

Prendiamo atto con gran piacere della pronta sconfessione dell'*Osservatore Romano* a codesti clerico-fascisti. Ma riteniamo che si debba continuare a vigilare: e vigilare spetta, prima di tutti, alla Democrazia Cristiana, poichè *de re sua agitur*. Non però soltanto della sua, ma, dell'ordine politico e della pace religiosa d'Italia.

Com'è noto, i clerico-fascisti fanno, anche, gli ultranazionalisti. Ma un qualsiasi loro successo sarebbe una jattura per la questione nazionale del momento: Trieste.

Da parte non solo di Tito, ma anche degli inglesi, si fa grande uso del tema « fascismo » per controbattere le tesi italiane circa Trieste. Taluni aspetti delle manifestazioni svoltesi ultimamente fra noi hanno giovato a questa propaganda titina e filotitina. Figurarsi che cosa succederebbe se il partito maggiore di Governo accedesse davvero a un'alleanza con forze fasciste o filofasciste, come quelle dell'armatore Lauro! Potrebbe essere, per la buona causa italo-triestina — che occorre oggi più che mai difendere vigorosamente, soprattutto nella Zona B — un colpo irreparabile.

Luigi Salvatorelli

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Raggiunto l'accordo a Roma tra i partiti del 18 aprile

Repubblicani e socialdemocratici hanno ritirato ogni riserva - Prospettive ottimistiche anche per Napoli - La campagna elettorale delle sinistre - Netta presa di posizione antifascista del "Popolo,,

Roma, 8 aprile.

I dirigenti provinciali della D. C., del P.L.I., del P.R.I. e del P.S.D.I. si sono incontrati stasera presso la sede della direzione provinciale del P.L.I. per un esame delle modalità pratiche dell'accordo, che nelle linee generali è stato già raggiunto. Vi sarà una nuova riunione domani, ma sia i repubblicani che i socialdemocratici hanno ritirato le riserve espresse nelle settimane scorse. Romita che si trova a Parigi è stato invitato telegraficamente a rientrare in sede

La lista delle sinistre

Prospettive egualmente ottimistiche si presentano per i rapporti tra i quattro partiti a Napoli. Qui la situazione è elettoralmente più difficile, ma il margine di voti ottenuto il 18 aprile nei confronti delle due estreme è sufficientemente largo da far sperare nella possibilità di una vittoria.

Quanto all'estrema sinistra essa pare orientata a giocare, almeno per Roma, la carta della « Lista civica », ed allo scopo si sta facendo premura di raccogliere le adesioni di un certo numero di indipendenti che dovrebbero fornire il nucleo attorno al quale si raccoglierebbero i candidati del P. S. I. e del P.C.I. Tra i nomi che circolano, oltre quello di F. S. Nitti, sono quelli dei medici Vandoni, Cerletti, Novoli e dell'ex-repubblicano Giovanni Selvaggi.

Il mancato accordo elettorale tra democristiani e monarchici ha costituito anche oggi il tema politico della giornata fornendo ampia materia di commento e di polemica a tutti gli osservatori politici. Su un punto, almeno, i vari commenti sono concordi, ed è quello relativo all'importanza dell'avvenimento, tale da superare i limiti « amministrativi » nei quali aveva preso le mosse e da costituire un fatto politico di sensibile rilievo.

Bene o male, con intenzione o senza intenzione, le aperture che il partito di maggioranza aveva fatto verso il P.N.M. avevano creato una fessura (o una breccia, a seconda dei punti di vista) nell'intransigenza con cui la Democrazia Cristiana aveva considerato per il passato i movimenti di estrema destra. Per questa apertura ci si sarebbe avviati per una strada piena di incognite e si sarebbe comunque fatalmente spento quello che si è soliti definire come lo « spirito del 18 aprile ». L'allarme con cui i partiti « minori » avevano accolto gli approcci tra la D. C. ed il Gruppo Lauro era stato l'espressione più esplicita di queste preoccupazioni.

Il fallimento delle trattative, invece, ha messo un punto fermo al pericolo di quegli slittamenti ed ha confermato la volontà dei dirigenti democristiani di mantenere il partito nella posizione di centro sulla quale sino ad oggi è stata impostata la linea politica. Ed è certo che la volontà del Presidente del Consiglio ha avuto una parte preponderante nel far prevalere questo punto di vista.

A ragione, quindi, l'organo dell'Azione Cattolica ha potuto scrivere che « il fallimento dell'accordo a destra ha fatto grandemente rialzare le sorti della coalizione del 18 aprile che, con tutti i suoi difetti, le difficoltà e le antinomie che presenta, appare ancora la formula più valida per far da base e da cardine all'attività democratica ».

Posizione propagandistica

Naturalmente con le voci di soddisfazione si sono mescolati anche i dubbi, le recriminazioni ed i commenti polemici. L'estrema sinistra, che ieri sera aveva mostrato di accettare, con la presa di posizione di Nenni, l'obiettivo significato politico della rottura, stasera sembrava quasi essersi pentita di questo riconoscimento ed il portavoce serale dei comunisti non esitava, per correggere il tiro, ad entrare direttamente in polemica con l'*Avanti!* e l'*Unità*, rimproverando ai due giornali di essersi lasciati trasportare da un eccessivo ottimismo valutando la situazione solo in base alle apparenze. Parlare di rottura tra la D. C. e le « forze nazionali » sarebbe invece — secondo questa nuova interpretazione — per lo meno prematuro. In realtà i due raggruppamenti sarebbero soltanto in fase di schermaglie polemiche e alla lunga, cioè prima delle elezioni politiche, finirebbero per mettersi d'accordo.

E' una posizione che si comprende per le necessità propagandistiche cui deve fare fronte l'estrema sinistra, ma che, se si vuol restare sul terreno dei fatti, non trova alcun sostegno nel modo in cui si è svolta tutta la vicenda. « Nessun passo è stato fatto, nessuna parola è stata detta che potessero essere interpretati come un avvicinamento al M.S.I. » diceva ieri mattina l'articolo attribuito a De Gasperi e non vi è ragione per dubitare di così nette precisazioni.

Tanto più che gli stessi concetti si ritrovano ribaditi in una nota dedicata all'argomento, che apparirà domattina sul *Popolo*; una nota di netta e vivace impostazione antifascista, ove si ricorda, oltre tutto, il pericolo che una politica meno rigida nei riguardi dei movimenti parafascisti del Mezzogiorno rappresenterebbe per la buona armonia tra Nord e Sud d'Italia.

Tra i parlamentari d. c.

Il dibattito sulle incompatibilità parlamentari, che anche oggi ha dato qualche sorpresa alla Camera, ha avuto una ripercussione abbastanza clamorosa in seno al gruppo democristiano. Il Comitato direttivo del gruppo stesso, infatti, ha preso dei severi provvedimenti contro undici deputati del partito che nella seduta di venerdì scorso, votando contro, astenendosi ed assentandosi al momento della votazione, impedirono che prevalesse il punto di vista democristiano.

Secondo l'emendamento in cui questo punto di vista era riassunto, la maggioranza avrebbe potuto autorizzare, su richiesta del Governo, la deroga al principio delle incompatibilità. L'emendamento fu respinto con un solo voto di scarto. Le punizioni sono state graduate all'importanza dell'assenza. Caronia, Fabriani e Petrone, che votarono contro, sono stati sospesi per tre mesi dall'appartenenza al gruppo; Bagnera e Menotti, che si astennero, hanno avuto un « richiamo scritto con comunicazione alla direzione »; mentre Caserta, D'Ambrosio, Parente, Berlingieri e Sica, che si assentarono senza giustificato motivo, hanno avuto un semplice « richiamo scritto ». All'on. Tozzi Condivi, anch'egli astenuto, sarebbe toccato il richiamo con comunicazione come agli altri due colleghi; ma egli, oltrechè membro del gruppo, è anche membro del Comitato direttivo. Questa qualità è stata considerata come una aggravante, e perciò la pena è stata aumentata: gli è toccata la deplorazione da comunicarsi al gruppo riunito in assemblea plenaria.

e. f.

LA CAMPAGNA PRESIDENZIALE AMERICANA

Le dimissioni di Eisenhower sono ritenute imminenti

Il generale Eisenhower

Parigi, 8 aprile.

Il sen. Cabot Lodge, « manager » elettorale del gen. Eisenhower negli Stati Uniti, si è recato alle 16,45 di oggi al comando di Louveciennes per conferire col Comandante Supremo dello Shape. Questo ultimo ha assistito nel pomeriggio alle esercitazioni di quadri interalleati che hanno avuto inizio ieri nella capitale francese.

Le notizie secondo le quali il gen. Eisenhower avrebbe partecipato oggi ad una « colazione di addio » vengono definite molto premature negli ambienti bene informati in cui si precisa che il Comandante supremo atlantico, il quale aveva partecipato questa mattina ad una seduta delle esercitazioni con i quadri, aveva semplicemente fatto colazione non lontano dalla sede delle esercitazioni in compagnia di altri generali i quali partecipano alle esercitazioni stesse.

Le voci traevano origine dal fatto che l'autorevole giornale newyorkese Times ha pubblicato di esser informato che il Segretario alla Difesa statunitense Robert Lowett sarebbe in attesa di una lettera del generale Eisenhower, in cui questi chiederebbe di essere esonerato dalla carica di comandante supremo delle forze del Patto Atlantico. La lettera sarebbe già stata spedita dal Quartier Generale di « Ike », afferma il giornale.

Non è dato sapere quando di preciso il Generale compirà ufficialmente tale passo o quando rientrerà negli Stati Uniti. E' certo, tuttavia, che prima di lasciare il suo posto egli si presenterà al Dipartimento della Difesa per deporre in merito al lavoro da lui svolto nel periodo della carica. In seguito egli si dedicherà alla campagna elettorale.

Il sen. Cabot Lodge, ha dichiarato questo pomeriggio di « non saper nulla » circa la lettera che Eisenhower avrebbe inviato a Lovett, per chiedere di essere esonerato dal supremo comando militare atlantico. Lodge ha aggiunto che la questione non è stata affrontata nel suo colloquio di oggi col gen. Eisenhower e di non avere alcuna idea circa il momento in cui quest'ultimo lascerà il suo comando. Egli ha quindi precisato che, nel colloquio di oggi, ha messo completamente al corrente Eisenhower della situazione negli Stati Uniti, in particolare dal punto di vista elettorale. Il senatore ha quindi reso noto di essersi incontrato oggi anche col gen. Gruenther

Lodge è ripartito questa sera per l'America. Egli ha dichiarato alla partenza di essere rimasto assai favorevolmente impressionato dall'atteggiamento di Eisenhower e incoraggiato dai colloqui avuti con gli uomini politici francesi.

TRUMAN NELL'IMBARAZZO

Comincia in America lo sciopero dell'acciaio

Restrizioni nei consumi civili - Prevista la perdita di oltre quattro milioni di tonnellate di produzione

(Nostro servizio speciale)

New York, 8 aprile.

Falliti ieri sera gli ultimi tentativi di arbitrato fra i sindacati metallurgici e industriali, questa sera a mezzanotte dovrebbe cominciare lo sciopero dell'acciaio. Da oltre tre mesi Truman era riuscito ad evitarlo convincendo Philipp Murray, il potente capo dei sindacati ad aver fiducia nella adozione delle raccomandazioni della commissione federale per i salari.

La situazione è grave perchè lo sciopero che durerebbe almeno due settimane, causerà una perdita di quattro milioni e trecentomila tonnellate d'acciaio e quindi rischia di rovinare i programmi economici e difensivi ora in corso. Restrizioni ai consumi civili ed alla esportazione di acciaio verso la Inghilterra sono già entrate in effetto e quasi tutte le industrie hanno cominciato a ridurre la produzione nella speranza di riuscire a superare il periodo di sciopero senza doverla interrompere completamente. Si calcola che la mancanza di quattro milioni e trecentomila tonnellate di acciaio ridurrà di un milione di unità la produzione di automezzi, quella di apparecchi televisivi di un milione, quella dei carri armati di cinquecento.

Se gli affannosi tentativi di accordo dell'ultima ora, che sono in corso in questo momento, dovessero fallire, Truman diverrà l'arbitro della situazione. Ma le quattro alternative che gli si offrono sono egualmente complicate e poco soddisfacenti. Egli potrebbe disinteressarsi della questione per forzare le due parti a mettersi d'accordo; ma ciò costerebbe alla Nazione la paralisi quasi completa del ciclo produttivo. Oppure in base alla legge Taft-Hartley, Truman può ordinare ai sindacati di rinviare lo sciopero per altri 80 giorni, durante i quali dovrebbe essere rinegoziato un nuovo contratto. Ma la misura gli alienerebbe il favore politico dei sindacati che sono fra i suoi maggiori sostenitori senza dargli alcuna garanzia che al termine del periodo di tregua lo sciopero non sarà proclamato.

La terza alternativa è quella di cui si parla di più: fare occupare militarmente le fabbriche e mettere in esecuzione le raccomandazioni per l'aumento dei salari emesse dalla Commissione federale per i salari. Questa alternativa è la più combattuta non solo dagli industriali ma da tutti gli ambienti economici e politici. Il suo fondamento legale è dubbio. Soprattutto essa minaccerebbe la intera struttura del sistema americano perchè introdurrebbe il principio che il Governo centrale ha il diritto di imporre colla forza ad un ramo dell'industria le vedute espresse da un ufficio di conciliazione federale. Con ciò il principio che la vita della società americana è retta dalla libera concorrenza e da liberi accordi, da leggi e non da uomini verrebbe distrutto.

La quarta alternativa non è meno pericolosa: Truman può cedere alle richieste degli industriali e autorizzare l'aumento del prezzo dell'acciaio di dodici dollari a tonnellata per permettere alla industria di accettare a sua volta le richieste dei sindacati per un aumento complessivo di ventisei centesimi all'ora. Questa è in apparenza la via di uscita più facile. Ma essa conduce inevitabilmente alla inflazione perchè mette in moto una catena di reazioni similari in altre industrie.

Da ogni parte, salvo che da quella sindacale, si accusa ora il Presidente di aver permesso che la situazione arrivasse a questo punto approvando incondizionatamente, tempo fa, le richieste dei sindacati, opponendosi all'aumento del prezzo dell'acciaio chiesto dagli industriali e lodando pubblicamente i suggerimenti della commissione federale dei salari. Ma in molte di queste accuse entrano considerazioni che sono determinate soprattutto dagli sviluppi della campagna elettorale e non da una obiettiva stima della questione. Per esempio il senatore Taft, che attende ansiosamente i risultati delle elezioni primarie nell'Illinois che si stanno tenendo quest'oggi in tutto lo Stato con eccezionale concorso di elettori, sfrutta la situazione per accusare Truman ed i capi sindacalisti di dominare le masse operaie e servirsi delle loro aspirazioni per motivi politici.

vice

LA CONFERENZA SU TRIESTE

Lentezza e difficoltà a Londra nell'affrontare le questioni politiche

Un'altra giornata di discussioni tecniche - Si è scesi fino al dettaglio della concessione delle licenze ai caffè

(Nostro servizio speciale)

Londra, 8 aprile.

Queste conversazioni tripartite sul problema di Trieste stanno veramente dimostrando che conviene astenersi da ogni previsione. Venerdì, infatti, i giornalisti sulla scorta di informazioni di indubbia autorevolezza, scrissero che con la terza riunione, quella di lunedì, avrebbe avuto inizio, dopo la fase di consultazione puramente tecnica, la fase dei negoziati veri e propri con la presentazione di richieste e dichiarazioni di offerte: ma ieri lunedì nulla di simile avvenne e le tre delegazioni, come scrivemmo, continuarono la loro minuziosa analisi dell'organizzazione e del funzionamento del Governo militare alleato.

Oggi però (commentatori e giornalisti tutti erano concordi su questa tesi) il match diplomatico avrebbe dovuto realmente incominciare: questa quarta riunione avrebbe dovuto distinguersi per il varo delle proposte italiane e per la formulazione delle prime controproposte alleate. Ma anche in questo caso i vaticini (fondati, ripetiamo, su parole di fonte ufficiale) non si sono avverati e la seduta odierna, svoltasi dalle 11 alle 13, è stata completamente dedicata ad ulteriori analisi di problemi di varia natura tecnica.

« Nel corso della riunione odierna — informa il comunicato — sono stati esaminati gli aspetti economici e finanziari dell'organizzazione del Governo militare alleato della zona A »; come si nota anche in questo quarto bollettino non si esce dalla tradizione di riservatezza e cautela degli scorsi giorni; ma d'altro canto questo arido testo può essere arricchito da informazioni non prive di interesse.

Cerchiamo di spiegare più chiaramente ciò che è avvenuto oggi. Le tre delegazioni (l'ambasciatore Brosio non era presente) si sono radunate con il *Working Group* — la commissione tecnica costituita ieri di cui fanno parte l'italiano Schiffrer vice-presidente di zona, l'inglese Wilkinson e l'americano Voorhis, tutti e tre provenienti da Trieste — ed hanno trattato, nel modo più minuzioso che si possa immaginare, di quel settore del Governo militare alleato della zona A definito col nome di « direttorato per l'economia e la finanza ».

Si è esaminato il problema delle importazioni e delle esportazioni, si è passata in rassegna la situazione del traffico portuale, si è indagato perfino sul sistema dei prestiti alle industrie; per dare un'idea una volta per sempre della meticolosità di queste analisi a tre, basti ricordare che si è giunti al punto di studiare il sistema mediante il quale vengono concesse dal Governo militare alleato le licenze di esercizio ai caffè triestini

Questo per quanto riguarda la cronaca della riunione. Ma ecco una domanda di maggior importanza: quando si formuleranno da parte italiana queste tanto attese richieste? Orbene, la riunione odierna se pur altamente tecnica sembra avere però segnato l'inizio di una nuova fase che oltre ad essere « esplorativa » è anche, come potremmo dire?, « comunicativa ». Le parole di vari portavoce ufficiali dànno infatti l'impressione che oggi gli italiani abbiano però espresso certe preferenze e certi desideri e gli inglesi abbiano palesato certe buone disposizioni e certe ritrosie.

Ma a questo punto ripiombiamo nel buio più assoluto e sarebbe incauto chi volesse fare previsioni. Nulla si sa sull'eventuale natura delle richieste e sulle possibili riforme apportabili al governo militare alleato. Ciò che si sa di certo è che la delegazione italiana intende operare affinchè quegli uffici che verranno posti a disposizione degli italiani vengano occupati sia tanto da esponenti della popolazione locale quanto da funzionari provenienti da Roma: in tal modo l'amministrazione della zona A verrebbe vincolata ancora di più al governo centrale della Capitale.

Le conversazioni non termineranno certo se non dopo Pasqua. Venerdì, sabato e domenica e lunedì non si avranno infatti riunioni; la conclusione dei negoziati sarà quindi fatalmente post-pasquale.

m. c.

Manifestazione titina contro la Legazione d'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Belgrado, 8 aprile.

La giornata è trascorsa calma nelle strade della capitale. Unica novità: delle enormi scritte bianche in caratteri cirilici sui fianchi rossi dei tram in cui vengono riprodotte le frasi: « L'armata è forte, non diamo Trieste »; « Daremo la vita, non daremo Trieste ». Il primo dei due slogans in lingua serbo-croata fa rima.

La Borba da parte sua annuncia che gli operai e gli impiegati del terzo rione della città sono sfilati nella serata di ieri per le vie « Primo maggio » e « Bircianinova » per protestare contro la conferenza di Londra. L'organo centrale del partito comunista jugoslavo non informa però che nella « Bircianinova » e precisamente di fronte al palazzo dove ha sede la Legazione italiana i manifestanti, accompagnati da due agenti della milizia in uniforme blu, si sono assembrati per fischiare. Non solo: oltre allo slogan di ispirazione ufficiale riprodotto nella nota del Borba e che dice: « Senza la partecipazione jugoslava non vi è alcuna soluzione per Trieste », i rappresentanti del terzo quartiere hanno gridato: «Fascisti», «Tito-Trieste», «Abbasso De Gasperi». Alcuni fra i più volonterosi sono poi saliti sul tetto della macchina di un funzionario italiano facendo gesti non facilmente traducibili. Una sola pietra di modeste proporzioni è stata poi lanciata contro la porta che conduce all'appartamento del Ministro d'Italia senza provocare danni.

Intanto la città di Lubiana, che aveva conservato sino all'altro ieri il comando nelle manifestazioni contro la conferenza di Londra e il cosiddetto irredentismo italiano spalleggiato da De Gasperi, è oggi rimasta calma: sono stati invece di turno i dimostranti di Zagabria, Serajevo e i centri minori della Croazia e della Bosnia Erzegovina.

Tutta questa effervescenza nelle repubbliche federate jugoslave ha accompagnato e seguito il discorso pronunciato da Tito dieci giorni fa alla Scupcina. Il maresciallo aveva soprattutto espresso in termini forti e anche violenti il disappunto del suo partito per la conferenza a tre nella capitale inglese senza che la Jugoslavia fosse stata invitata o almeno consultata. Nei giorni seguenti i passi delle missioni diplomatiche inglese e americana per precisare al sottosegretario Mates che il Ministero degli Esteri jugoslavo era stato informato, anche se verbalmente, il giorno precedente l'annuncio della conferenza di Londra, non sono valsi a calmare il risentimento di Belgrado. In sostanza il Governo jugoslavo continua a considerare le conversazioni di Londra come una specie di trappola per la Jugoslavia e le definisce, in termini polemici ampiamente sviluppati dalla stampa anche su tono di gusto discutibile, come il primo passo dell'imperialismo italiano che seguirebbe la traccia di Cesare, Crispi, Mussolini, ecc.

Ma in sostanza quale è la vera attitudine del Politburo di cui fanno parte i principali ministri jugoslavi? Si ha l'impressione che il Governo di Tito pur non credendo seriamente alla possibilità di annettersi Trieste, vorrebbe in ogni caso lasciare in sospeso « sine die » l'assegnazione definitiva dell'intero territorio libero di Trieste. Infatti il Maresciallo Tito, dopo avere ricevuto nell'isola di Brioni il 14 febbraio scorso una missione di titoisti e di indipendentisti triestini, lanciava, contemporaneamente all'incontro di Lisbona, le note proposte per la creazione di uno stato indipendente di Trieste, comprendente la zona A e la zona B con amministrazione alternata oppure contemporanea italo-jugoslava. Dopo queste proposte rifiutate immediatamente da De Gasperi, nessun'altra iniziativa è stata presa dal Ministero degli Esteri jugoslavo, il quale d'altra parte continua a proclamare la necessità di una soluzione mediante negoziati diretti fra l'Italia e la Jugoslavia, escludendo però la dichiarazione tripartita anche come base di discussione e affermando che tale dichiarazione sarebbe decaduta avendo il partito comunista di Tito rotto dal '48 i ponti con il Cominform e con Mosca.

Mario Ferrero

La Camera ha approvato la legge che riduce le aliquote delle imposte

Dichiarazioni di Vanoni sulla revisione dei redditi - Votati gli articoli sulle incompatibilità parlamentari

Roma, 8 aprile.

La Camera ha oggi approvato la legge che riduce le aliquote di Ricchezza Mobile sui redditi delle categorie B e C 1 e fissa il minimo imponibile agli effetti dell'imposta Complementare.

Le nuove disposizioni

Ecco gli articoli che hanno ricevuto la sanzione dell'Assemblea:

« Art. 1. - A decorrere dal 1º luglio 1952 l'aliquota dell'imposta di R. M. sui redditi di categoria C 1 accertati al nome di persone fisiche è stabilita nella misura dell'8 per cento.

« Ferma restando l'esenzione fino a lire 240 mila a norma dell'art. 13 della legge 11 gennaio 1951, n. 25, l'aliquota stabilita nel comma precedente è ridotta dalla medesima data alla metà per la parte di reddito eccedente nell'anno le lire 240 mila fino a lire 960 mila. E' parimenti ridotta alla metà la aliquota dell'imposta di R. M. sui redditi di categoria B, accertati al nome di persone fisiche, per la parte eccedente nell'anno le lire 240 mila fino a lire 960 mila.

« Ove concorrano redditi di categoria B e di categoria C 1, la riduzione dell'aliquota viene applicata prima ai redditi di categoria C 1 e poi ai redditi di categoria B, sempre nel limite complessivo di lire 960 mila.

« L'esenzione fino a lire 240 mila di reddito annuo e la riduzione delle aliquote previste nel presente articolo spettano, a decorrere dal 1º luglio 1952, anche alle Cooperative di lavoro comunque costituite ed alle Società non costituite in forma di società per azioni, a responsabilità limitata ed in accomandita, quando hanno per oggetto la produzione di beni e di servizi e l'attività sociale è esercitata prevalentemente mediante prestazione di lavoro da parte dei soci ».

« Art. 2. - A decorrere dal 1º luglio 1952 non sono soggetti ad imposta complementare i contributi il cui reddito complessivo, al lordo della quota esente di lire 240 mila e delle detrazioni per i carichi di famiglia, non ecceda le lire 480 mila annue.

« L'importo dovuto a titolo di imposta complementare progressiva non può superare, in alcun caso, la differenza tra il reddito complessivo determinato ai sensi del comma precedente e la cifra fissa di 480 mila lire.

« A decorrere dalla stessa data la ritenuta dell'1,50 % sui redditi di lavoro classificato in categoria C 2 si opera per la parte eccedente le 480 mila lire ragguagliata ad anno, a titolo di acconto dell'imposta complementare progressiva dovuta dal prestatore d'opera sul reddito complessivo da accertarsi in base alla dichiarazione.

« Art. 2-bis. - Sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione, limitatamente ai redditi di terreni, ai redditi agrari ed ai redditi tassabili per rivalsa, coloro il cui reddito complessivo valutabile ai fini dell'imposta complementare non superi, al lordo della quota esente di lire 240 mila e della detrazione per carichi di famiglia, le lire 480 mila ».

Un esempio clamoroso

Prima dell'approvazione degli articoli, il Ministro delle Finanze on. Vanoni ha brevemente illustrato il nuovo provvedimento ed ha annunciato che ora bisognerà stabilire la esenzione di un minimo di reddito sia fondiario che agrario ed approvare anche un disegno di legge che disciplini gli aspetti più importanti della fase di accertamento dei redditi.

Il ministro ha poi accennato ai risultati raggiunti fin qui dalla riforma. Per dare una idea della mole di lavoro svolto dagli uffici competenti — ha detto — basterebbe l'esempio di un solo ufficio che in una sola settimana ha effettuato una ventina di revisioni portando i redditi da sessanta a settecento milioni. La revisione è stata accettata dai contribuenti.

Sono certo che fra non molto — ha concluso *Vanoni* — anche quei cittadini che non hanno sentito il dovere morale di dichiarare fedelmente i loro redditi comprenderanno che non è più possibile continuare nelle evasioni.

L'Assemblea è poi tornata al tema delle incompatibilità parlamentari e, dopo ampio dibattito, ha deciso di sopprimere gli articoli 2 e 3 della legge.

L'art. 4 è stato approvato dopo ampia discussione e numerose votazioni, tra cui una a scrutinio segreto. Esso stabilisce che « i membri del Parlamento non possono ricoprire cariche, nè esercitare funzioni di amministratore, presidente, liquidatore, sindaco o revisore, direttore centrale, consulente amministrativo o legale con prestazioni di carattere permanente in associazioni o enti che gestiscano servizi di qualunque genere per conto dello Stato o della pubblica amministrazione o a cui lo stato contribuisca in via ordinaria, direttamente o indirettamente ».

Sull'art. 5 si è riaccesa la discussione in seduta notturna. Una proposta del d. c. *Petrone* di sopprimere l'articolo è stata respinta a scrutinio segreto. Un altro emendamento del d. c. *Foscetti* la prima volta non ha avuto il numero legale, la seconda volta, a mezzanotte, è stato respinto con 201 voti contro 130. All'una di notte l'art. 5 è stato approvato nel seguente testo: « I membri del Parlamento non possono assumere cariche in istituti bancari o società per azioni che abbiano come scopo prevalente l'esercizio di attività finanziarie, ad eccezione degli istituti di credito a carattere cooperativo che non operino fuori della loro sede ».

I membri del Governo

Dopo breve dibattito hanno ricevuto sanzione favorevole tutti gli altri articoli, dal 6º all'11º. Per essi si stabilisce che i membri del Parlamento non possono assumere il patrocinio professionale nè in qualsiasi forma prestare assistenza o consulenza a imprese di carattere finanziario od economico in loro vertenze o rapporti di affari con lo Stato; che ai membri del governo non possono essere assegnate indennità o compensi per l'esercizio di funzioni di presidenza o amministrazione di enti o aziende dipendenti dai loro ministeri o su cui i loro ministeri debbono o possano esercitare vigilanza o controllo; che il membro del Parlamento che abbia rivestito funzioni di governo, anche dopo la cessazione del mandato parlamentare, non può assumere cariche o funzioni negli enti pubblici, nelle imprese o società se non sia trascorso almeno un anno dalla cessazione delle funzioni governative.

A tardissima ora sono stati approvati anche i rimanenti articoli del progetto, che dettano le modalità di applicazione delle norme particolari, stabilendo, fra l'altro, che il parlamentare che si trovi nei casi indicati di incompatibilità può optare tra il mandato parlamentare e la carica che ricopre nel termine di 30 giorni.

Domani l'intero disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto. La seduta è stata tolta alle ore 2.

Profughi dalla Jugoslavia sbarcati a Senigallia

Senigallia, 8 aprile.

Nel pomeriggio di oggi la barca a motore « Giuseppina », partita ieri sera alle ore 20 dalla riva presso Fiume, con a bordo 4 uomini, due dei quali con le rispettive mogli e due bambini, ha attraccato alla banchina del porto di Senigallia. I profughi sono stati presi in consegna dalle autorità.

Deraglia a Rho l'Orient-Express

Tre vetture escono dai binari - Investito un casello: alcuni feriti gravi

Milano, 8 aprile.

Un grave incidente che per mera fortuna non ha assunto proporzioni catastrofiche, si è verificato stasera in località Lucernate nei pressi di Rho: le ultime tre vetture dell'Orient-Expres, partito dalla nostra stazione centrale alle ore 21,15, diretto a Domodossola e quindi al valico del Sempione, per cause che ancora non è stato possibile stabilire con precisione, sono deragliate e un vagone, lanciato all'esterno della linea, è piombato contro il casello abbattendolo e travolgendo sotto un rovinio di pietre e di calcinacci, le cinque persone che vi si trovavano. Tra esse lo stesso casellante Carlo Montori, la moglie Ernesta Villa, e la figlia Lina Montori nonchè due parenti certi Rosa Bianchi e Luigi Schieppati. Sono tutti rimasti più o meno gravemente feriti. Trasportati immediatamente all'ospedale di Rho, versano in gravissime condizioni sia la Bianchi, che lo Schieppati i quali avendo riportato lo spappolamento degli arti inferiori, sono stati immediatamente sottoposti a operazione chirurgica per la amputazione delle gambe. Anche la Villa e la Montori hanno riportato gravi ferite.

Tra il personale viaggiante è rimasto ferito l'ufficiale postale Agostino Bertoli, da Trieste, il quale però è stato dichiarato guaribile in cinque giorni.

Sul posto, oltre ad alcune lettighe della Croce Rossa della Croce Bianca e della Croce Verde di Milano, si sono immediatamente recati i vigili del fuoco locali e milanesi con alcune autopompe e diversi carri attrezzi, mentre una squadra di manovali con personale specializzato, è giunta poco dopo dal Compartimento di Milano e ha provveduto, dopo due ore di lavoro, allo sgombero della linea e al ripristino del traffico. Il convoglio ha potuto ripartire soltanto con cinque delle otto vetture di cui è composto, con due ore e mezzo di ritardo. Non si lamentano vittime tra i viaggiatori.

CRONACA CITTADINA

La seduta del Consiglio si è protratta fino alle 3 di notte

Lo statuto della Centrale del latte approvato a grande maggioranza

In piedi il Consiglio ha commemorato gli eroi fucilati al Martinetto - Soltanto i due rappresentanti del MSI sono rimasti seduti provocando l'unanime protesta dell'assemblea

Il Sindaco dà notizia, aprendo la seduta del Consiglio comunale, dello stanziamento di 68 milioni, da parte dello Stato, a favore dell'Ente Lirico della nostra città: oltre 18 milioni in più dell'anno scorso. I consiglieri Coggiola (p.c.i.) e Cravero (p.l.i.), pur compiacendosi della notizia fornita dall'avv. Peyron, affermano che la somma è ancora insufficiente e inadeguata all'importanza di Torino.

I consiglieri liberali presentano un ordine del giorno per ricordare il sacrificio dei martiri del Martinetto, fucilati il 5 aprile 1944 dai fascisti della repubblica di Salò. «Perchè il ricordo del glorioso sacrificio abbia degna consacrazione e sia insegnamento e motivo alle generazioni future — dice l'o.d.g. — il Consiglio comunale di Torino esprime il solenne voto che la terra bagnata dal sangue degli Eroi caduti, sacra per ogni uomo che senta la nobiltà del loro olocausto, sia, per cura dell'amministrazione civica di Torino, perennemente custodita alla Patria. Ed a tal fine dà mandato alla Giunta comunale di promuovere ogni atto necessario per il conseguimento di questa sua volontà».

Nell'udire, lette dal Sindaco, queste parole, tutti i consiglieri si alzano in piedi. Seduti rimangono, ostentatamente, due soli: i missini Casalena e Invrea. Il loro gesto suscita la riprovazione dei consiglieri di ogni parte: con voce commossa, tutti ricordano ed esaltano il sacrificio degli otto martiri fucilati al Martinetto ed esprimono la loro indignazione per l'atteggiamento offensivo dei due rappresentanti del M.S.I.

I cons. Todros (p.c.i.), Grosa (p.c.i.), Chignoli (p.s.d.i.), Pautasso (d.c.), Zini Lamberti (p.l.i.), Pajetta (p.c.i.), Giua (p.s.i.), Cavaglià (p.n.m.) e Carmano (p.c.i.) considerano — concordemente — il gesto come un insulto per la sacra memoria di coloro che sono caduti per la libertà d'Italia. I due missini tentano di giustificarsi, affermando confusamente che essi vorrebbero onorare tutti i caduti di ogni parte.

«E' stata una guerra civile: tutti quelli che sono morti sono degni del ricordo».

«Non è stata una guerra civile — insorge il cons. Carmano — è stata una lotta di liberazione nazionale. Voi siete rimasti fascisti, ragionate come allora, e insultate i martiri che hanno sacrificato la vita per la resurrezione della Patria». Tutto il Consiglio si associa, applaudendo, a queste parole.

Pone fine all'increscioso incidente sollevato dai missini, il Sindaco, il quale si augura che fatti di questo genere non debbano più ripetersi, per la dignità stessa del Consiglio comunale.

Affrontato l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, il prof. Grosso (d.c.) riapre la discussione sulla «Centrale del latte». Polemizzando con i liberali, egli propone una mozione d'ordine per costringere gli oppositori della «Centrale» ad assumere una precisa responsabilità nel caso che il Comune dovesse rispondere giuridicamente dell'eventuale mancato rispetto della convenzione sulla società anonima. Protesta anche il prof. Grosso, per certe espressioni usate nei confronti dell'iniziativa.

— Sarebbe ora di finirla con le accuse di immoralità.

— Ma lo sappiamo che lei ha le mani pulite — interviene il cons. Alpino — lei non c'entra.

Il prof. Grosso, forse equivocando sul tono con cui le parole sono state pronunciate dal consigliere liberale, insorge violentemente. «Se questa è un'ironia nei miei confronti, chiedo al sindaco di agire per la tutela della mia dignità». Ma si è trattato di un equivoco, e la cosa è presto chiarita dallo stesso cons. Alpino, il quale tra l'altro spiega che i liberali si sono sempre opposti alla costituzione di un simile tipo di Centrale e che hanno più volte proposto altre soluzioni più favorevoli al Municipio e ai consumatori.

L'avv. Cravero (p.l.i.) critica il carattere di monopolio della «Centrale» e fa un'analisi del futuro prezzo del latte. Fissato in 45 lire il prezzo massimo del latte alla stalla, in 5 lire il guadagno del grossista e in 12 lire la remunerazione dei lattai, restano almeno 20 lire al litro per la «Centrale». Ora, considerando che a Torino si consumano 45 milioni di litri all'anno, la Centrale avrà annualmente un introito di 900 milioni. E questo senza contare il guadagno che potrà avere quella società (distinta dalla «Centrale» e in mano all'iniziativa privata) che sfrutterà industrialmente il latte di supero; e sarà proprio tale «supero» un elemento che contribuirà ad aumentare il prezzo.

Contrari alla struttura della «Centrale», al monopolio e agli articoli della convenzione che lo impongono sono anche i consiglieri Malchiodi (p.l.i.) e Chiarioni. Essi chiedono che si soprassieda ad ogni decisione e si studi di nuovo tutto il problema insieme alle varie persone interessate — essi ritengono che in tal modo si faranno meglio gli interessi dei consumatori e si adopererà più equamente il denaro pubblico.

L'avv. Curti risponde ad una parte delle critiche mosse, osservando che bisogna riportare il problema nei suoi reali limiti, poichè — egli dice — non si tratta di discutere sulla opportunità di questo tipo di «Centrale» ma soltanto su quei punti della convenzione che, su suggerimento dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, debbono essere modificati. Se si volesse rifar tutto da capo e venir meno agli impegni presi, il Comune dovrebbe pagare danni onerosissimi.

Il cons. Goizio (d.c.) propone alcune variazioni agli articoli della convenzione. Altre variazioni sono proposte dal consigliere P. L. Passoni (p.s.i.), il quale ritiene necessario eliminare dal calcolo del prezzo le «retribuzioni agli azionisti»: retribuzioni che evidentemente non si fissano in anticipo ma nasceranno dagli eventuali dividendi a fine esercizio. Il cons. Donat-Cattin (d.c.) torna sulla questione del prezzo da molti altri dibattuta, affermando che la situazione è tale da non consentire diverse vie d'uscita: neppure si ribasserebbe il prezzo se si buttasse tutto all'aria e si facesse una nuova «Centrale». Cerchiamo semmai di limitare la portata degli errori commessi, allo scopo di giungere ad un prezzo più equo.

La discussione si prolunga molto oltre la mezzanotte. Il cons. Strumia (d.c.) ritiene il prezzo troppo alto e riferisce che a Torino esiste una cooperativa che vende latte pastorizzato a 70 lire al litro. Dopo alcuni altri interventi, si inizia alle 1.30 la risposta degli assessori. Sui vari emendamenti presentati parla l'assessore Curti. L'ass. Secreto, invece, polemizza con gli oppositori, soprattutto per quanto riguarda la questione dei danni da pagare se si venisse meno agli impegni presi.

L'ass. Sotti spiega quali sono i vantaggi della «Centrale» dal punto di vista igienico. Dopo un intervento dell'ass. Anselmetti, il Consiglio affronta, alle 2.45, la votazione. Un emendamento del consigliere Strumia (d. c.), che tende a limitare il «monopolio» è respinto a maggioranza. Il testo completo della convenzione è approvato da quarantun consiglieri; i sette liberali votano contro, un democristiano si astiene.

Da chi verranno utilizzati i "superi,, della Centrale del latte

L'avv. Cravero aveva preparato una risposta alle osservazioni della «Centrale del latte». Ragioni di spazio, e il fatto che alcuni degli argomenti contenuti nella risposta siano già stati svolti dallo stesso avv. Cravero durante la seduta del Consiglio comunale dell'altra sera, ci costringono a riferire soltanti alcuni punti toccati nella polemica.

Dopo aver osservato che nessuna smentita è stata opposta sul prezzo preventivo e calcolato in base agli elementi non contestati nella seduta consiliare del 28 marzo scorso da lui fatta, ed aver ribadito che il Comune si troverà in condizioni di inferiorità nell'ambito della società anonima della «Centrale» e che i poteri di controllo e di fissazione del prezzo spetterebbero comunque al Municipio anche se non partecipasse alla società, l'avvocato Cravero afferma:

«Non ci pare si possa contestare seriamente la sussistenza di un regime di monopolio. Lo art. 5 del Regolamento recita testualmente: «L'entrata in esercizio della «Centrale» resta pure condizionata alla preventiva emanazione di un provvedimento prefettizio emanato a sensi dell'art. 18 della legge sulle «Centrali del latte», mediante il quale viene fissato che il perimetro della zona entro la quale è vietata per tutta la durata della presente concessione l'introduzione e la vendita del latte che non sia di pertinenza della «Centrale» comprende l'intera superficie del territorio del Comune di Torino».

«E a questo proposito non può certo dirsi che la semplice possibilità di fissazione del prezzo di un prodotto, sulle cui qualità vigili il Comune, sia sufficiente ad escludere la sussistenza del monopolio.

«La portata patrimoniale privata di questo curioso Consorzio fra Comune e Società per azioni, è posta in evidenza dal rilievo che tutte le numerose partite di passivo, elencate all'art. 18 del Regolamento, siccome concludenti nella valutazione del prezzo, non escludono che i cosiddetti «superi», che si prospettano in quantità sensibile, vadano a beneficio dei soci, per formare, poi, oggetto di speciali utilizzazioni da altro Ente.

«E' difatti, agevole prevedere che, proprio per l'utilizzazione di codesti «superi», sorgerà ad laterem della «Centrale», una azienda particolare, i cui utili andranno a beneficio degli azionisti di quell'azienda, mentre i consumatori del latte saranno irripetibilmente gravati dall'aumento aprioristico del prodotto, venendo calcolati nelle passività in deduzione, nell'interesse del cosiddetto Consorzio, le retribuzioni agli azionisti, nonchè le svalutazioni di tutto il macchinario che la «Centrale» dovrà lasciare gratuitamente al Comune alla fine del trentennio.

«L'onere, poi, imposto alla «Centrale», di distribuzione gratuita di una certa quantità di latte è troppo lieve perchè possa giustificarsi un accreditamento a favore della «Centrale» addirittura del costo del macchinario da graduarsi per il rimborso, per tutta la durata della concessione».

Roberto Cravero

Travolta da una moto e ridotta in fin di vita

Mentre attraversava corso Svizzera, nei pressi della sua abitazione alta al n. 14, la casalinga Ernesta Canepero fu Vincenzo di 70 anni, veniva investita dal motociclista Antonio Milano fu Antonio di 32 anni, che portava sul sellino posteriore il 21enne Giuseppe Caradonio, residente a Torino. Nell'incidente la donna riportava un grave trauma alla testa, ed altre ferite alle braccia ed agli arti inferiori, per cui al Maria Vittoria è stato ricoverata con prognosi riservata. Il passeggero della motocicletta, nella caduta, ha riportato ferite più lievi guaribili in 10 giorni. Il Milano invece è rimasto incolume.

— Il ciclista Vittorio Ruzza di Graziano, d'anni 15, abitante in Strada Settimo 24 percorreva ieri pomeriggio corso Principe Oddone. Improvvisamente da via Ciriè sbucava un motociclista che lo urtava facendolo cadere malamente a terra, e poi a tutta velocità si allontanava senza che alcuno riuscisse a rilevare il numero della targa. Il giovane, trasportato al Maria Vittoria, è stato giudicato guaribile in 40 giorni per la frattura della clavicola sinistra.

Urge risolvere il problema dello sfruttamento del metano

Sul problema dell'utilizzazione del metano a Torino il consigliere comunale avv. Chiarioni ci ha inviato uno scritto di cui diamo il seguente ampio riassunto.

Premesso che sarebbe imprudente creare illusioni sulla immediatezza dell'impiego del metano oltrechè a scopo industriale anche per gli usi domestici — riscaldamento compreso — l'avvocato Chiarioni afferma che per un vasto sfruttamento di questa ricchezza naturale occorre superare difficoltà finanziarie e tecniche notevoli e che è necessaria soprattutto la buona volontà concorrente dei tre grandi protagonisti di questa vicenda. Questi sono la società Metanodotti e Agip, il Comune di Torino, che esprime gli interessi dei consumatori, e la Società italiana per il Gas. Quest'ultima è proprietaria di tutta la rete di distribuzione, compresa la tubatura capillare che arriva ai contatori negli alloggi. E' chiaro, pertanto, che per un uso immediato e parziale del metano, non sarà possibile, in un primo tempo, che valersi di questa rete e dei gasometri a cui il metanodotto dovrà giungere.

Questo semplice accenno è sufficiente per comprendere la complessità degli accordi tecnici ed economici che è necessario raggiungere per realizzare anche solo la prima limitata distribuzione del metano. Tali accordi dovrebbero portare, in linea tecnica, alla sospensione o riduzione della produzione del gas da fossile e alla lavorazione del metano per ridurne le 9 mila calorie (il gas attuale ne ha circa 3.500) e per conferirgli, a scopo di sicurezza, odore più gradevole. In linea economica ciò che più interessa la cittadinanza è il prezzo del metano per l'uso domestico. Non è già da attendersi — scrive l'avv. Chiarioni — una pura e semplice sostituzione del prezzo del gas (oggi ammontante a circa 31 lire al mc. tasse comprese) con quello del metano che, netto di tasse, gli ottimisti riducono sino alle 3 lire al metro cubo. Ma anche se si verificasse il fenomeno della tendenza del prezzo minore del metano ad avvantaggiarsi in qualche misura del prezzo maggiore del gas, il consumatore ritrarrà pur sempre notevoli benefici.

Un più vasto successivo impiego del metano, da estendersi anche al riscaldamento, richiede poi la soluzione di altri problemi tecnici e finanziari, quali quelli della posa di una rete cittadina di distribuzione con altra più capace e resistente e maggiori pressioni, e quello della gestione, e cioè se municipalizzata o privata.

Municipalizzare o non municipalizzare la distribuzione del metano è questione che va meditata. Ma per decidersi — conclude il consigliere comunale — non si può attendere il 31 dicembre 1965, scadenza della concessione per la distribuzione del gas. Non è da oggi che si parla di metano, e le varie questioni avrebbero già dovuto essere studiate e risolte sotto tutti gli aspetti.



Totò ne fa di tutti i colori nel suo ultimo film dal titolo «Totò a colori», che è altresì il primo film italiano a colori. Accanto a Totò vedremo, questa volta, Isa Barzizza, Fulvia Franco, Rienzo e la «Signorina Snob». (Produzione «Ponti-De Laurentiis-Amati»)

Un professore aggredito e derubato in pieno giorno in Via Alessandro Volta

I tre protagonisti: un francese che parla spagnuolo, un greco che parla inglese ed un italiano interprete che si esprime in tedesco

L'altro ieri il professore francese Paul Giraud (un francese che abita da molti anni in Spagna e che parla più volentieri lo spagnolo che la lingua natale) si trovava di passaggio nella nostra città.

Verso le 14 egli transitava per via Volta allorquando veniva avvicinato da un tizio che mostrandogli un documento si dichiarava greco. A gesti il Giraud gli faceva capire di non saper parlare greco. L'altro allora si esprimeva in inglese ma otteneva un nuovo cenno negativo da parte del professore. Interveniva allora il compare, un italiano, che parlando contemporaneamente francese e inglese fingeva di interessarsi al caso e faceva da interprete. In sostanza il greco voleva vendere dei cronometri d'oro che esibiva: volgarissimi patacconi d'infimo valore. Ma il compare levava alte grida di meraviglia ed esortava il Giraud a comperarli.

Il buon professore, un uomo semplice, rimaneva stordito da quell'incrocio di lingue diverse, tanto più che a un certo momento gli altri due tra di loro parlavano in tedesco. Era così stordito che non si opponeva a tirar fuori il portafoglio quando i due compagni glielo richiedevano e a mostrare quanto denaro disponesse. Come il Giraud estraeva il portafoglio avveniva la fulminea aggressione. Il falso interprete gli dava una spinta, l'altro cercava di afferrargli il portafoglio. Non ci riusciva; però riusciva a cacciarvi una mano dentro e ad impossessarsi di 18 mila franchi. Prima che il professore si riavesse dallo spavento i due di corsa erano già scappati.

Nella giornata di ieri gli agenti rintracciavano il falso interprete, un pregiudicato già condannato per furti borseggi associazione a delinquere. Il professore lo riconosceva perfettamente, ma essendo la cattura avvenuta ventiquattr'ore dopo il fatto e non essendovi i testimoni dell'increscioso episodio, il furfante è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Continua lo sciopero del gas

I tranvieri minacciano di sospendere il servizio

Una delegazione di tranvieri accompagnata dagli organizzatori sindacali si è recata ieri dal Prefetto e dal Sindaco per sollecitare il loro intervento circa la vertenza riguardante la revisione e l'aumento dell'incentivo di produzione. Se le richieste della categoria non saranno accolte dalla Azienda Tranviaria Municipale è possibile che i tranvieri sospendano il servizio in uno dei prossimi giorni.

La Camera del Lavoro ha indetto per oggi uno sciopero di 4 ore nelle aziende produttrici di cavi e di gomma e uno sciopero di un giorno alla Società Italiana Ossigeno. Queste agitazioni sono legate al problema degli aumenti dei salari. La C.I.S.L. non aderisce ed ha invitato i dipendenti a non sospendere il lavoro.

Il sindacato nazionale dei ceramisti aderente alla C.G.I.L. ha deliberato 2 ore di sciopero da effettuarsi per oggi e domani in tutte le aziende di ceramica per solidarietà con i lavoratori della Saccer di Castellamonte che sono in sciopero da 14 giorni. La C.I.S.L. è contraria.

I lavoratori dell'abbigliamento — comunica la C. d. L. — ieri hanno scioperato per sollecitare miglioramenti economici.

La Emanuel — si apprende dalla C.I.S.L. — ieri ha sospeso nove operai che avevano rifiutato di effettuare uno straordinario. Ecco i risultati di elezioni di commissioni interne avvenute ieri: Remmert di San Maurizio, operai C.G.I.L. 3 seggi (4 nel 1951) C.I.S.L. 2 seggi (1 nel 1951) Auto industriale Torino-Chieri C.I.S.L. 3 seggi; Costa e Vay di Chieri, C.I.S.L. 2 seggi, C.G.I.L. 1 seggio.

L'esecutivo della C.I.S.L. si riunisce venerdì per esaminare l'offerta della Camera del Lavoro di celebrare insieme il 1° maggio.

Ricordiamo infine che è sempre in corso lo sciopero dei gasisti con la conseguente riduzione della erogazione del gas di circa il 50 per cento. Per evitare possibili incidenti è bene accendere i fornelli solo nelle ore consigliate dai tecnici e cioè: dalle 8 alle 8,30; dalle 10,30 alle 13 e dalle 18,30 alle 20.

I Venerdì letterari dell'ACI rinviati al 18 corrente

L'ACI avverte il gentile pubblico che l'11 corr., Venerdì Santo, la conferenza non avrà luogo. Il 18 aprile parlerà Guido Pannain sul tema «Sguardo alla musica del nostro secolo». La prossima settimana esce il 7° Quaderno ACI con le conferenze di Paul Géraldy, Concetto Marchesi, Nicola Abbagnano e Raffaele Guariglia.

Respinto il ricorso del rapinatore di Settimo

La Corte d'Assise d'Appello ha giudicato ieri l'operaio ventunenne Giuseppe Boccardo che nel febbraio scorso era stato condannato ad 1 anno e 4 mesi di reclusione perchè ritenuto autore di un'aggressione nei pressi di Settimo Torinese. La sera del 16 giugno 1950 il giovane Paolo Negri che percorreva la strada provinciale in bicicletta veniva fermato da due sconosciuti che, spacciandosi per agenti di polizia, pretendevano la somma di 4 mila lire a titolo di ammenda per essere il velocipede sprovvisto del fanale. La cifra esorbitante ed il contegno degli sconosciuti insospettirono il Negri che dichiarò che avrebbe pagato l'ammenda soltanto se fosse stato accompagnato alla caserma dei carabinieri. Uno dei falsi agenti allora gli strappò il portafogli contenente 800 lire e fuggì e gambe levate insieme al compare. Il Negri sporse denuncia alla polizia ma, nel contempo, trasformatosi egli stesso in poliziotto, condusse indagini per proprio conto ed in pochi giorni rintracciò il Boccardo e riconobbe in lui uno degli autori dell'aggressione. Sia in istruttoria che nei dibattimenti di primo e di secondo grado costui protestò sempre la sua innocenza; ma la Corte ha confermato la precedente sentenza.

Un operaio strappato dalle rotaie al sopraggiungere di un treno

Verso le 18 di ieri un doloroso episodio è avvenuto in c. Francia all'altezza dello stabile n. 318.

Ad un tratto i passanti scorgevano un uomo, modestamente vestito, che attraversava d'impeto il corso e si gettava sul binario della tranvia di Rivoli. Lì per lì si pensava che il tizio fosse inciampato e caduto, ma poi ci si accorgeva che il convoglio distava non più di cento metri ed egli non accennava a rialzarsi.

Alcuni volonterosi accorrevano e lo tiravano su. Ma lo sconosciuto opponeva una disperata resistenza e gridava, in francese:

— Lasciatemi stare! Lasciatemi morire! Voglio uccidermi!

Ormai il treno era a poca distanza. Lo si trascinava via di peso, mentre il convoglio rallentava e si fermava e molte teste apparivano ai finestrini.

L'uomo seguitava a smaniare, tanto che qualcuno pensava bene di telefonare alla Celere: la Celere accorreva, prendeva in consegna il tizio e lo identificava per tale Jean Bherin, valdostano, operaio in un cantiere di corso Francia. Poichè il disgraziato aveva riportato alcune contusioni nel gettarsi tra le rotaie, gli agenti lo trasportavano al Maria Vittoria dove i sanitari gli prestavano le cure del caso, giudicandolo guaribile in pochi giorni.

Sviluppo di una città

Il prof. Frederick Woodbridge ha tenuto ieri sera nel salone de «La Stampa» l'annunciata conferenza sul tema: «Il controllo dello sviluppo di una grande città». La conferenza, fatta in lingua italiana, era sotto gli auspici dell'USIS e dell'Istituto di Urbanistica.

Sorpresi in flagrante due adulteri chiedono ed ottengono il perdono del marito

Due pantaloni su di una sedia ed un uomo in mutande sul balcone

Al commissariato Barriera di Milano si presentava ieri sera alle 22 il signor Pasquale Liuni, di 42 anni. Il signor Liuni brandiva una regolare denuncia in carta da bollo contro la moglie, Venzia Palma, di 40 anni. Costei secondo quanto egli concitatamente narrava, doveva trovarsi in un alberghetto nei pressi di corso Giulio Cesare in compagnia del suo amante Giuseppe Montarelli, di 41 anni.

Il dott. Criscuoli inviava sul posto due agenti i quali constatavano che effettivamente sui registri della locanda erano segnati i nominativi dei due. Salivano alla camera: bussavano, si faceva aprire. C'era la donna sola, ma un paio di pantaloni malcelati sotto il letto tradivano la presenza dell'uomo. Il Montarelli in mutande era fuggito sul balcone.

Il terzetto finiva dinanzi al dottor Criscuoli, ma in commissariato la vicenda aveva uno scioglimento del tutto inaspettato.

— Pasquale, — gridava la moglie — te lo giuro, è solo la seconda volta che ti tradisco!

— E' vero — esclamava l'amante — posso testimoniarlo!

— Va bene — diceva il marito rassegnato —; se sono solo due volte... vi perdono. Ma dovete promettermi che non lo farete mai più.

— Mai più! — rispondevano gli amanti.

A proposito della vicenda dell'uomo dai due volti

Nella nostra edizione della sera di ieri abbiamo narrato della rocambolesca vicenda di un uomo che afferma di essere l'ing. Felice Falcioni, figlio del defunto ministro senatore Alfredo Falcioni, sottosegretario all'Interno al tempi di Giolitti. La polizia invece ritiene di identificarlo in altra persona. Ora da Domodossola i parenti dello scomparso ministro assicurano che si tratta di un millantatore, poichè il senatore morì celibe e senza figli naturali.

Confermata la condanna all'assassino di Ceres

Ci telefonano da Genova:

La Corte d'Assise di Torino aveva condannato a vent'anni di reclusione tale Giuseppe Bianco, di anni 35, ritenuto responsabile dell'uccisione del servo di campagna Giuseppe Cossatin Geninotti, avvenuta il 20 luglio 1947 in una località prossima al paese di Ceres. La vittima presentava una ferita mortale alla nuca con fuoruscita di materia cerebrale. Il Bianco si è sempre mantenuto negativo e l'accusa si è basata su una serie di indizi, tra cui l'affermazione di alcuni testi che hanno visto l'attuale imputato in compagnia del Geninotti poche ore prima del delitto. Anche oggi l'imputato ha negato ogni addebito dinanzi alla nostra Corte d'Assise d'Appello, e il suo difensore, avv. Giordano, ha sostenuto la mancanza di prove certe sulla colpevolezza del giudicabile, mentre il Procuratore Generale e la Parte Civile hanno chiesto la conferma del precedente giudicato. E la Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha confermata la sentenza della Corte di Torino: beneficio di anni 3 di condono.

Offerte dei nostri lettori

Per le famiglie dei caduti di Mignano

Ecco le offerte pervenuteci ieri:

Aderenti alla U. I. L. della F.I.A.T. Mirafiori: Ramella Osvaldo, L. 500; Rosa Bianca (2a vers.), 150; Rosa Germana, 150; Vito, 100; Jolanda, 100; Marisa, 100; Myrica, 100.

Aderenti alla U. I. L. della F.I.A.T. Grandi Motori: Bonaudi A., 1000; Busso C., 200; Nicola D., 100; Germano A., Lire 200.

Aderenti alla U.I.L. della Lancia: Brunetto Luciana, 150; Brunetto Anna Maria, 150; Fessia Caterina, 200.

U.I.L. - Terra: Rivalta Renato, 100; Saroglia Faustino, 100; Nepote Brandolin Giovanni, 100; Asteglio Castagnot Vincenzo, 100; Malano Filippo, 100.

Camera Sindacale U.I.L. di Rivoli: Merino Antonio, 200; Zoppi Mariano, 100; Balbo Pasquale, 100.

Il Sindacato Provinciale Dipendenti Enti Locali: Ameglio Lorenzo, lire 200; Calderan Giovanni, 200; Cavagnero Bartolomeo, 200; Oberto Sabino, 200; N. N., 250; Pastore Mariuccia, 50; Palumbo Iolanda, 100; Laudadio Augusto, 100; Faccio Giulia, 50; Cerri Emma, 50; Cerruti Adele, 50; Monaco Francesco, 50; Laudi Francesco, 100; Rigotti Adele, 100; Cavallo Edmea, 100; Cantori Giordana, 100; Cantone Guglielmo, 100; Mara Giuseppe, 50; Verpa Angiolina, 50; Pilone Mariuccia, 50; Bianco Epifanio, 100; Re Pietro, 50; Clara Ester, 100; Basolo Carlo, 100; Dal Bò Ariella, 50; Caneparo Maria Luisa, 100; Corradini Ersilia, 100; N. N., 100; Paganone Carlo, 50; Manfredi Emilio, 50; Fiore Pietro, 50; Raimondo Luigia, 50; Borio Rosa, 50; Gavuzzo Maria, 50; Pessione Giuseppina, 50; Gramaglia Giovanna, 50; Fassino Imelda, 50; Motta Amelio, 50; Lai Giuseppe, 50; Goizio Pietro, 50; Dezani Luigi, 50; Poeslo Angelo, 50; Colombo Ersilia, 50; Rabino Ernestina, 50; Oddone, 50; Macaluso, 50; Nicola, 100; Cordova, 50; Tosco, 50; Bertone N., 100; N. N., 35; Tallone Silvio, 50; Pregnolato T., lire 50.

Altre offerte: Mongiardino, 1000; M. e P. Gramaglia, 1000; N. N., 300; G. D., 200. Totale L. 10.785. Somma precedente L. 137.540. Totale L. 148.334.

Per la mamma dei due bimbi

Ecco le offerte ricevute ieri: Ditta Vergnano L. 3000; Per suffragare l'anima dei genitori: Taverna Luigi 1000; N. N. 1000; N. N. (S. Vincent) 1000; Enzo (Montaldo Dora) 500; Una mamma 500; Nana D. 200. Totale 7200. Somma precedente 473 mila. Totale lire 480.200.

La carità del Sabato

Unitalsi L. 10 000; M. G. 3000; In memoria della signorina Civita Elisa 6800; Gli inquilini di corso Duca Abruzzi 83 in memoria del sig. Ermenegildo Brosio 5400; A memoria del defunto Fiorentini, gli inquilini di via XX Settembre 64, 1000; A. D. 250; In memoria di Giovanni Mulas le colleghe della figlia Fausta 7300; Associazione Orticola del Piemonte 500. Totale L. 41.050; somme precedenti L. 278.318. Totale lire 319.368.

ECHI DI CRONACA

GENEPESCA, via S. Secondo 59 comunica che sono giunte le migliori qualità di pesce dei nostri mari e del nord. Servizi per ristoranti e a domicilio. Telef. 47.962.

MEDIUM Svelando il V. passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da Pedruzzini v. Monginevro 86, tel. 380-918 dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a Milano, via Cadore 31.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia. Via Garibaldi 4 - Tel. 521 107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Musiche da film - 13,15: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - 17: Orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Fantasia [illegible] - 18,30: I personaggi della Passione - 19,15: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21: [illegible] - 22: Il Lied romantico - 22,45: Orchestra d'archi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra [illegible] - 14: Canzoni - 14,30: Primo [illegible] - 16: Un libro per voi - 16,15: Trasmissione [illegible] - 16,45: Concerto in miniatura - 17: Canzoni [illegible] - 17,30: Balli - 18,30: Romanzo sceneggiato - 19: Orchestra - 19,30: Musica leggera - 20,30: Pagine scelte dall'opera «Cinquanta e la comare» di L. e F. Ricci - 21,30: «La Giara» un atto di L. Pirandello - 22: Musiche di Lemona - 22,15: [illegible] - 22,45: Suonatina.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: Il [illegible] - 21,15: Pietra [illegible], dramma in tre atti di Mario Luzzi - 22,35: Incontri tra musica e poesia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 19,2; minima 4,8; media 14,0. Umidità 80%. Pressione 745,2. Calma di vento. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono, da sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Calma di vento. Temperatura in leggero aumento.

STATO CIVILE

Pistiana Giovanni fu Agrippino, anni 50, via M. Vittoria 35; [illegible]

Morti 23 - Nati 22 - Matrimoni 10.

SPETTACOLI

Un novità di A. Boscolo al teatro Carignano

Questa sera alle 21 la Compagnia diretta da Cesco Baseggio con Wanda Benedetti, Gino Cavalieri, Leony Leon Berti e Leo Micheluzzi presenterà una nuova commedia in dialetto veneto: «Quando i pulcini... cantano», tre atti di Arnaldo Boscolo. Domattina alle 10.30 ultima recita per gli studenti con «Il burbero benefico» di Goldoni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-173

Alfieri: ore 21.15 Dizzy Gillespie e il suo complesso.
Carignano 10.30 (recita student.) «Burbero benefico»; 21 serata in onore di Baseggio «Quando i pulcini cantano» di A. Boscolo. Novità.
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 21: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro, v. Saccin. Riposo.

1a Mostra Ambientazione: Galleria Metropolitana. Ingresso libero.

Al Fiorida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 21 Mo Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augustea: 21 Orch. Orsatti-Aurora.
Gaudio: 16.30 21 Orch. Bertone.
Gay Arcad. Dance: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Feria: 21 Andreghetti-Broglia.
Principe 21 Zuccheri-Accardo.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Martorana, Lotti, Cortese.
Winter Eden p. Statuto ang. Nota tel. 44-765: ore 21 Sweet Music.

Maison des Artistes: ore 21-3.
Piscina coperta Stadio: ore 16 20.

CASTELLINO DANZE
Rosaclot e la sua grande orchestra nei suoi continui successi.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 Successo Orch. *Oppi Il ritrovo preferito.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'isola sconosciuta», cinecolor Virginia Grey, P. Reed.
Astor: «La prima legione» Charles Boyer, Barbara Rush.
Corso: «I conquistatori della Sirena» techn. J. Payne, M. O'Hara.
Doria: «Peppino e Violetta» con Vittorio Manunta, Denis O'Dea.
Lux: «Don Camillo» di Guareschi, con Fernandel e Gino Cervi.
Mafel: Il segreto di Fatima, Ines Orsini, M. P. Salgado, José Nieto.
Metro-Cristallo: «Briscola» Carlo Campanini. Matt. 10.30 L. 150.
Reposi «I 5 segreti del deserto» A. Baxter, F. Tone, Von Stroheim.
Torino «Giuramento di sangue» Wallace Beery, A. Baxter, A. 10.
Vittoria: «Il mistero del V-3», Glenn Ford, Viveca Lindfors.

Alessandra: «La regina Cristina» Greta Garbo e John Gilbert.
Alpi: «Inchiesta giudiziaria».
Ariston «Primavera di sole», Lassie, Claude Jarman, techn. 1a vis.
Augustus: «Miracolo a Milano» un film di De Sica.
Capitol: «La regina Cristina» Greta Garbo e John Gilbert.
Faro: «La regina Cristina» con Greta Garbo e John Gilbert.
Gianduja (p. Carlina) «Roma ore 11» Lucia Bosè, Raf Vallone.
Hollywood: «Roma ore 11» Lucia Bosè, Raf Vallone, M. Girotti.
Ideal: «Sentiero Apache» Riv. Cavallini-Cassel-Virgili 18.15 21.15.
Massimo Abuna Messias, E. Giori.
Nazionale «Scrigno delle 7 perle» technic. di Walt Disney.
Principe: «Roma ore 11» Lucia Bosè, Raf Vallone, M. Girotti.
Statuto «Abuna Messias» E. Giori.

Asti: «Bambi» techn. Disney.
Mignon: «Fabiola» M. Morgan.
Milano: «Mani lorde» e «L'altra» 2 film Apert. 10.
Olimpia: «Espresso di Pechino».
Po: «Nel cuore del nord» techn.
P. Nuova: Corona di ferro. Ap. 10.
Regina «Roba da matti». Varietà.
Romano: «Il cosacco nero» e Riv. Ferrero Spinelli 16.15 21.15.
S.Felice Americano Eton, Rooney.

Esperia: «Davide Copperfield».
Imperiale: Bellezze bicicletta. V.
Italiano: Mia vita per tuo figlio.
Mirafiori: «Carcerato» G. Toso.
Vinzaglio: Vecchio aquila, Beery.

Eliseo: «L'avventuriera» Greer Garson, Michael Wilding.
Frejus «Grande amante» B. Hope.
Nuova Strisce invisibili, Bogart.
S.Paolo «Milionari di New York».

Belgio «Atollo K» Crik-Crok.
Cavallo: Alto tradimento, Taylor.
Eridano: «Cavalcata del terrore».
Oropa «Quadriglia dell'illusione».
Radium «Vecchio aquila» W.Beery.
V. Veneto: Vendetta del corsaro, Maria Montez, J. Pierre Aumont.

Aosta: «Vendetta aquila nera».
Boralni: Cavalcata mezzo secolo.
Excelsior: Abbandonata, D. DelRio.
Odeon: 12 lo chiamano papà. Webb.
Star Cuore ingrato, C. Del Poggio.

Adua: «Marchio di sangue».
Aurora: «Davide Copperfield».
Brescia Sposa rubata, R. Reagan.
Fortino: «Inchiesta giudiziaria».
Nord Maddalena zero in condotta.
Palermo Giulietta Romeo, Shearer.
Sociale: «Kim» techn. Flynn.

Colosseo: Capitano Nero, M. Berti.
Italia: «Il cosacco nero».
Moderno Grande amante, B. Hope.
«Vetturale S. Gottardo» Lotti.
Piemonte Sparviero Nilo, Gassman.
Speria: «Passo del diavolo».

Alba «Verena California» techn.
Apollo: «Rosa bianca per Giulia» Claude Rains, R. Mitchum.
Diana: «La foglia di Eva».
Dora: «I 2 derelitti», Padovani.
Edera Passaggio a Bahama, tech.
Lorenzo: «Viaggi Gulliver» techn.
Lutrario Molino mercoledì da leone.
Roma: «Continente nero» techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Lux, Corso, Augustus, Ambrosio, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Imperiale.

Saggezza di Giolitti

A Giolitti scrittore capitò la stessa sorte dei Goncourt. Il giorno in cui i librai parigini ponevano in vendita il primo libro dei due fratelli, *En 18..*, il colpo di Stato di Luigi Napoleone Bonaparte toglieva ogni interesse al loro esordio romanzesco; la gente, aveva ben altro a cui pensare! Nell'ottobre del 1922 l'attenzione degl'italiani essendo rivolta a una situazione politica che precipitava, apparse le *Memorie della mia vita*, questo giornale soltanto, gli altri restando distratti o pieni di malvolere, ne riconobbe il valore. E Luigi Ambrosini restò isolato a proclamare che i ricordi di Giolitti erano l'opera dell'*ultimo* classico della politica e altresì dello stile parlamentare, e ciò mentre, per usare un'espressione shakespeariana, tempi andavano fuor dai cardini. Le recensioni e le traduzioni straniere si mostrarono concordi col *cliché* italico dell'uomo «superato», e particolarmente ostili furono le accoglienze francesi, dovendo Giolitti scontare il «neutralismo» e l'opposizione a Barrère. Allorché le vicende degli affari mi condussero, dopo un decennio, a dirigere per pochi mesi la Casa editrice delle *Memorie*, trovai scarse le vendite, ancor da rendere i conti. Un tentativo di ristampa fu subito ostacolato dal fascismo; più tardi ripetuto in sordina, non migliorò di molto la diffusione dell'opera, mentre il regime forniva a Nello Quilici materiale pel diffamatorio e strombazzato studio sulla *Banca Romana*. A liberazione avvenuta, ci si accorse che parecchia della gente salita al potere col 25 aprile, teneva ancora Giolitti in non cale: si ricorderà la polemica Croce-Parri sulla «democrazia» giolittiana, e il riaffiorare delle tesi salveminiane sul *Ministro della mala vita*, pervicacemente ribadite ancor ieri.

Se nel pollaio «azionista», dispersosi, entro un lustro appena, entro i più diversi orti politici, taluni che oggi servono le destre, favoleggiavano allora del conservatorismo borghese di Giolitti, e rimuginavano di non so qual «dittatura» dell'uomo di Dronero, ci volle il trionfo della Democrazia Cristiana e ciò che ne seguì, perchè Palmiro Togliatti e Gaetano Natale riportassero nell'arena la bandiera di un Giolitti «progressista» qual munito contro le corte vedute delle nuove classi dirigenti, affiancandosi così agli sforzi degli altri pochi fedeli che avevano continuato pazientemente la difesa e l'illustrazione della figura e della politica del grande statista, senza scoraggiarsi delle incomprensioni e delle storture, anzi cercando di rendersene ragione. Noi osservavamo, infatti, che l'età del giudice ha influenza sul verdetto. Leo Valiani, passato in gioventù fra parecchie esperienze di lotta e di partito, ne raccontava appunto come la sua generazione, la quale cominciò a pensare e a studiare quando già erano state recise le radici col mondo del 1914, vivendo sotto l'ossessione della cappa di piombo fascista, e scorgendo nell'illuminismo marxista la fiaccola dell'avvenire, non si trovasse materialmente in grado di spiegarsi il fenomeno giolittiano. Calunniato dai mussoliniani, vituperato dagli orianeschi, vilipeso dai nazionalisti, misconosciuto dai gobettiani andati a scuola da Salvemini, come potevano quei giovani, ignari del dramma dell'intervento del 1915, delle speranze riformatrici del 1919, errare fra gli schemi teorici della «vera democrazia», penetrare nell'indole di Giolitti, anche se, come era doveroso, fosser ricorsi ai testi, tuttora dispersi e malnoti?

Un po' di questo spirito rimane — o per lo meno echeggia — nella minuziosa, diligente, acuta introduzione di un centinaio di pagine, che accompagna i *Discorsi extra-parlamentari* (Torino, Einaudi ed.) di Giolitti, per la prima volta raccolti e ordinati da Nino Valeri. A costo di entrare a mia volta nel novero dei *giolittiani-poeti*, categoria dove Prezzolini collocava Luigi Ambrosini, degnamente poi seguito da Filippo Burzio e da Riccardo Bacchelli, rilevo che Valeri, il quale ha doti di storico, mira a una imparzialità talmente scrupolosa, da rasentare in qualche punto l'ingiustizia. Risente, il suo sforzo di assoluta obiettività, del contrasto fra l'apologia dell'età giolittiana, tentata da Croce proprio in sede storica, e la ostinata, acerba, riottosa critica di Salvemini. Queste diatribe meridionali, ci lasciano ormai freddi. Sappiamo benissimo che Giolitti ha commesso degli errori politici, che in alcune occasioni è rimasto staccato dalla realtà ambientale, o si è illuso sulla convenienza o saggezza di determinate procedure e manovre. Lo stesso Ambrosini, che nella crisi del 1922 fu immerso, e purtroppo non ci ha lasciato i suoi ricordi sui negoziati dell'estate e dell'autunno che precedettero la marcia su Roma, ammetteva in amichevoli confidenze che «il Vecchio era stato ingannato». Ma Valeri che accoglie le disinvolte autodifese sturziane, trascura poi le responsabilità di Vittorio Emanuele III, non mette in risalto che Giolitti non era uomo da prender posizione contro il re, dicendogli, come Cavour dopo Villafranca: *'L re son mi!* E, oltre le colpe della monarchia, quante ne ebbero socialisti e popolari, i conservatori che foraggiavano il fascismo, l'inerzia della Nazione? A rileggere in questi *Discorsi extra-parlamentari* i programmi esposti a Dronero il 12 ottobre 1919, il 16 marzo 1924, che oggi si potrebbero riprendere tali e quali, compresa l'affermazione che il «ritorno al collegio uninominale finirà per imporsi perchè più rispondente all'essenza del sistema rappresentativo ed al sentimento del nostro popolo, che desidera scegliere liberamente e direttamente i suoi rappresentanti», c'è da concludere che siamo andati indietro anzichè avanti.

Io mi auguro che il volume dei *Discorsi* (quelli pronunciati in parlamento), saranno raccolti e pubblicati a cura della Camera dei Deputati, e occorre spronar l'iniziativa, e poi, alla fine, redigere uno spicilegio di pensieri e giudizi, e diffonderlo) *extra-parlamentari*, diventi un manuale di politica ad uso di chi pensa con la propria testa. Certo farà gran bene, getterà semi preziosi, chiarirà molte idee. Sui partiti, le relazioni fra Chiesa e Stato, l'amministrazione governativa, provinciale, comunale, il decentramento, il regionalismo, la magistratura — già si deplorava «la teatralità dei processi penali, convertiti ormai in spettacoli da circo» — la politica sociale, le relazioni con l'estero, il libro racchiude una quantità di aforismi limpidamente formulati, frutto di pratica saggezza, di consumata esperienza. Quel che la frequentazione delle *Memorie della mia vita* consentiva di ammirare, ed i *Discorsi extra-parlamentari* confermano in pieno, è il vero e proprio genio della semplificazione insito nella natura di Giolitti, la sobrietà del dettato, l'equilibrio del pensiero. Molti altri uomini politici affascinano per lo spirito brillante, l'intelligenza paradossale, la vena oratoria, nessuno — dopo Cavour, che univa la pratica all'estro — ha posseduto in modo così eccezionale e caratteristico, il buonsenso di Giolitti, la sua calma. Questo montanaro e legulejo piemontese, che non sembra si sia mai formato sugli inglesi, era della loro scuola.

Alle focose accuse di Crispi e dei suoi emuli contro la scarsa cultura di Giolitti, i *Discorsi* portano una nuova smentita: vi si cita Orazio, già nel 1888. E Nino Valeri riproduce un commento di Filippo Turati che prova come sia più facile capire gli antagonisti, che sè medesimi: «Nelle sue parole c'è sempre, dominante, la nota del senso comune, e non è questa la vera democrazia? Non si eleva molto sulle ali del pensiero: ha un'arte indiavolata di semplificare le questioni, di scarnificare e scheletrire tutti gli argomenti, riducendoli al due e due fanno quattro. E' proprio un difetto? La bella prova che hanno fatto in Italia i ministri filosofi, letterati e scienziati!». Turati, il cui strano destino fu di lasciarsi sfuggire tutte le occasioni di afferrar la realtà politica e d'inserirvisi, confessava: «Mi hanno detto: — *Voi l'avete sempre nel cuore* —. Ed è vero». Grazie a Giolitti, che fece lui quel che i socialisti non seppero compiere, ci fu in Italia, per pochi anni, quella coincidenza d'interessi fra governanti e governati che è la sola feconda di opere, e che fin dal 1882 Giolitti proclamava a Dronero, dicendo testualmente: «Allorchè gli uomini di Stato più eminenti e gli operai sono concordi in un programma, vi ha la certezza che questi risponde ai veri bisogni del Paese». Dopo, abbiamo sentito altre musiche.

Giolitti, difensore strenuo del Parlamento, insegnava che «senza partiti politici ben delineati, le istituzioni parlamentari non funzionano», ma respingeva — e lo si vide nel 1922 — la partitocrazia. Aveva il torto di sperare che il nostro popolo non si sarebbe adattato a diventare «una ruota ignorata di una immensa macchina», mentre i fatti dimostrano quotidianamente che l'individualismo va spegnendosi. Peggio ancora, opinava che dopo il 1860 nessuno degli errori capitali fosse «dovuto a deliberazioni del Parlamento» dove si «dicono talora degli spropositi, ma non se ne fanno». Voleva una magistratura davvero indipendente, concepiva i rapporti fra Chiesa e Stato sotto l'aspetto di «libertà per tutti a casa loro» e in caso d'invadenza, che «sia inesorabilmente respinta con l'applicazione delle leggi». Fin dal 1899 si scagliava (e lo si constatò sotto il fascismo) contro il vezzo «di invocare il nome del conte di Cavour per sostenere una politica reazionaria», giudicando che ciò costituiva «una delle più audaci falsificazioni della storia». E quale massima più attuale di quella da lui sostenuta cinquant'anni or sono: «Il mettere insieme uomini politici che partono da concetti discordanti e tendono a fini diversi, può produrre un effetto solo, di ridurli tutti all'immobilità, all'impotenza»? Oppure la concezione di un «governo che sia, e apparisca in tutti i suoi atti il tutore delle classi popolari, il difensore dei loro diritti e dei loro legittimi interessi»?

I *Discorsi extra-parlamentari* recano esempi singolari dell'umorismo giolittiano, e della sua vivacità polemica. «Quanto alla politica estera — diceva proprio a Torino, nel 1911 — voi comprenderete che non è materia la quale si presti a troppe particolareggiate dichiarazioni, poichè molte volte nei suoi svolgimenti deve esser subordinata ad avvenimenti che non dipendono dalla nostra volontà. Io personalmente sono stato più volte accusato di non occuparmene abbastanza: l'accusa aveva origine dal fatto che ho sempre cercato di parlarne il meno possibile, perchè l'esperienza mi aveva insegnato che *nessun Ministro degli Affari Esteri si è mai pentito di aver taciuto*». E, pel resto, si vedano le aspre puntate contro i profittatori della guerra del '1 , le bòtte a Cadorna, «sostituito da un comandante veramente degno»; a Salandra, responsabile di aver gettato nel conflitto l'Italia «senza prevedere nulla, senza accordi precisi sulle quistioni politiche e coloniali, senza neanche ricordare l'esistenza di necessità economiche, finanziarie, commerciali, industriali».

Il chiodo di Giolitti (che apparteneva alla generazione che si era fatte le ossa nel periodo in cui, a unità raggiunta, il problema di pareggiare il bilancio fu per decenni capitale) consisteva nel pretendere sempre di quadrare le entrate con le spese, rivalutando la moneta e dandole garanzie sicure Preoccupazione di tutta la sua vita politica fu quindi anzitutto di trovarsi, come ogni buon amministratore, con i conti in ordine, e con qualche riserva. In ciò, per quanto le sue direttive sociali fossero audaci, egli era inattuale, «reazionario», fuori moda. L'allegra finanza di Magliani, le pittoresche vicende della Banca Romana, dovevano aver lunga fortuna fra noi e ripetersi, mentre l'austerità della gestione, il rispetto dei canoni della economia classica, nuocevano alla sua Segnalo a Nino Valeri lo spunto per un Giolitti non keynesiano, certo che lo raccoglierà, completando e sviluppando le sue utilissime indagini. Intanto, lo ringrazio di averci messo in mano questo breviario.

Arrigo Cajumi

Questa parigina, di 16 anni, Francine Abadie, ha già ottenuto il brevetto per il volo a vela e si prepara all'esame per gli aerei a elica. Sarà la più giovane aviatrice.

QUELLI DELLA QUADRIENNALE RICEVUTI DA PIO XII

Il Pontefice e gli artisti

"La Madonna dell'Uva,, del boscaiolo Alberto Sani offerta con un aulico indirizzo di Antonio Baldini - Dio, la natura, e l'uomo nell'estetica del Papa

(*Nostro servizio speciale*) **Roma**, 8 aprile.

«Piaccia alla Santità Vostra di gradire l'umile dono che gli operai dello spirito vi portano: la Madonna dell'Uva, scolpita da Alberto Sani, boscaiolo illetterato senese venuto in fama per l'ispirato candore per cui la sua arte si ricongiunge a quella dei lapicidi romanici, ornatori di tante chiese del mondo cristiano». Così aulicamente Antonio Baldini, presidente della Quadriennale, s'è rivolto a Pio XII nella gran de sala del Concistoro.

E' stata una delle più singolari ed inaspettate udienze pontificie degli ultimi anni. Duecento fra pittori, incisori, scultori — tutti, come li definisce l'«Osservatore», «qualificati esponenti delle arti della Quadriennale» — si sono trovati stamattina dinnanzi al Portone di bronzo, maestoso accesso alla Città vaticana. Baldini capeggiava il gruppo. C'erano, fra i tanti, Ferrazzi, Messina, Santagata, Bartoli, Donghi, Consolazione, Guzzi, Perotti, Vangelli, Crocetti, Bertolino; i tradizionalisti e gli astrattisti, i nuovi «Fauves» ed i calligrafi. De Chirico, Tosi, Carrà avevano fatto giungere la loro adesione. Alti funzionari rappresentavano il Ministro della P. I. e le cariche artistiche ufficiali. La bonaria on. Filomena Delli Castelli era intervenuta in nome del gruppo parlamentare Amici dell'arte.

Alle otto e mezzo (Pio XII tende a fissare di buon mattino le udienze cui annette maggiore importanza) due monsignori, particolarmente versati nelle *querelles* artistiche, i reverendi Francia e Fallani hanno guidato il gruppo su per la scala che ascende all'appartamento apostolico. Il gruppo era numeroso in maniera fuor del comune, giacchè molti artisti, specie quelli residenti a Roma, erano accompagnati dalle mogli e dai figli. Poche volte la sala del Concistoro è stata così gremita, poche volte così nutrito l'applauso, quando il Pontefice è comparso sulla soglia.

«Vi esprimiamo il nostro compiacimento per il dono-ricordo che volete lasciarci» ha detto Pio XII. «Quanto ci sia gradita la vostra presenza vi insegna la tradizione stessa del Pontificato romano che, erede di universale cultura, non ha mai cessato di pregiare l'arte, di circondarsi delle sue opere, di farla collaboratrice, nei debiti limiti, della sua divina missione, conservandone ed allevandone il destino, che è di condurre lo spirito a Dio».

Accennato ad una «certa intrinseca affinità dell'arte con la religione», il Pontefice ha individuato «la funzione di ogni arte» nell'«infrangere il recinto angusto e angoscioso del finito»: cosicchè l'arte stessa «non può prescindere da Dio, dal momento che quanto esiste è legato a lui con rapporti essenziali».

«Con quanta maggiore chiarezza l'arte rispecchia l'infinito e il divino, con tanta maggior probabilità di felice successo essa s'innalza all'ideale e alla verità artistica. Naturalmente siamo ben lontani dal pensare che, per essere interpreti di Dio nel senso ora esposto, si debbano trattare esplicitamente soggetti religiosi; d'altra parte non si può contestare il fatto che, forse mai come in essi, l'arte ha raggiunto i suoi più alti fastigi. L'artista è di per sè un privilegiato fra gli uomini, ma l'artista cristiano è in certo senso un eletto, perchè è proprio degli eletti contemplare, godere ed esprimere le perfezioni di Dio. Cercate Dio quaggiù nella natura e nell'uomo, ma innanzi tutto dentro di voi; non tentate vanamente di dare l'umano senza il divino nè la natura senza il Creatore; armonizzate invece il finito con l'infinito, il temporale con l'eterno, l'uomo con Dio e darete così la verità dell'arte, la vera arte».

Poi, dopo essersi genuflessi al gesto di benedizione, gli artisti, cominciando dal boscaiolo che ha scolpito la Madonna dell'Uva, sono stati ammessi al bacio della mano. «Ho creduto di vedere il cielo» mormorava Alberto Sani. Gli altri, i più colti, commentavano, sfollando nel cortile di San Damaso, la ventura d'aver ascoltato dalle labbra di Pio XII il suo primo discorso che contenga una compiuta, seppure compendiosa *Summa* di critica estetica, dai canoni innegabilmente indipendenti.

«Il Sommo Pontefice spiega l'essenza della vera arte», nota stasera infatti l'*Osservatore Romano*.

c. l.

GIOVENTU' ITALIANA 1952

Gli svaghi dei ventenni

Assoluta indipendenza e chiave del portone - La smania dei viaggi - Vita in gruppo, incapacità di isolamento - Balli sfrenati, ritmi primitivi, musica come liberazione - Scarse letture serie, i dilettanti d'ogni arte, gli sportivi - Lo spettacolo che incide o plasma la psiche, lo spettacolo per eccellenza: il cinematografo

(*Nostro servizio speciale*) **Roma**, aprile.

L'orizzonte dei giovani si è allargato. L'indipendenza è diventata una regola non già subita, ma liberamente accettata dalle famiglie. Un tempo il progetto di una gita, di un'assenza di due o tre giorni era lungamente discusso e attentamente maturato dai genitori che si lasciavano, per così dire, strappare il consenso. Il giovane non poteva maneggiar denaro se non vicino alla maggiore età; allora soltanto si parlava di una cifra settimanale da spendere a capriccio. La consegna della chiave del portone era una cerimonia.

La coltura in pillole

Oggi per i giovanetti (15-18 anni) è tacitamente pattuita col babbo e con la mamma una sommetta per le minute spese. Escono da casa senza dire dove vanno: si sa vagamente che sono con i compagni, al cinema, al foot-ball, ad una festa da amici. Economizzano sulla «settimana» e spendono poi a loro talento. Il viaggio e la crociera sono normali per i giovani delle famiglie agiate e anche i ragazzi del popolo organizzano fra loro lunghi vagabondaggi in bicicletta o in scooter. I più passano le vacanze per conto loro; girano secondo i più impensati itinerari, talvolta arditi; adorano i paesi e gli orizzonti nuovi, vanno a conoscere la Terra. Sono, insomma, più cittadini del Mondo di quel che non fossimo noi.

Amano viaggiare, vivere in gruppo. Lo spirito collettivo è largamente diffuso fra i ventenni ed ancor più fra i ragazzi dai 15 ai 20, pressochè incapaci di isolamento, pronti sempre a correre ove gli altri si riuniscono. E' quasi come il permanere delle piccole organizzazioni che i bambini di uno stesso cortile formano tra loro per giocare ai cow-boys o al calcio o, nei rioni più miseri, per costituire quelle bande di piccoli vagabondi, legati dalle comuni marachelle, pericolosamente in bilico tra la via onesta o chiara e quella meno chiara e meno onesta, ove l'omertà è legge e il gesto avventato e violento segno di distinzione e di supremazia.

I giovani del popolo non leggono molto. Le biblioteche pubbliche governative sono in Italia 42, con un totale di 1.567.230 lettori, fra i quali, salvo gli studenti che le frequentano per scopi utilitari, i giovani certo non primeggiano. Si sono abituati da ragazzini a divorare i giornali a fumetti. Sono abilissimi. Nessuno di noi saprebbe seguirli nella rapidità di percezione sincrona dei testi, delle figure e delle frasi «nella nuvola». Per l'infanzia e l'adolescenza si stampano in Italia [illegible] di questi giornaletti, in tiratura complessiva è di 4.114.000 copie. Arrivati a 16-18 anni e anche oltre essi continuano nella lettura dei «fumetti» per adulti. Il gusto rimane in un angolo del loro cuore. Il libro costituisce per loro una fatica perchè scarsamente attrezzati alla lettura fluente di un testo seguito.

Gli stessi giovani più progrediti e istruiti — studenti ed impiegati — messi di fronte a un libro ne considerano il peso e il volume, lo sfogliano scetticamente per rendersi conto della parte dialogo e azione. Hanno orrore delle pagine grige, uniformi, con scarsi «a capo». Usciti dall'adolescenza, leggono volentieri i fogli sportivi e i settimanali umoristici; danno uno sguardo distratto e sommario ai quotidiani. Si applicano invece a letture rapide, varie, condensate. I digests hanno appagato in loro un desiderio in potenza. Le «selezioni» che pubblicano romanzi in pillola (8 pagine), illustrano problemi in cachet (4 pagine), fanno inchieste in compresse (3 pagine), che dànno un sommario spettacolo del mondo a strappi, soprattutto una prosa perentoria, come se dalle loro pagine parlasse la bocca della Verità, sono la passione dei giovani fra i 15 e i 25 anni.

I giovani leggono tuttavia qua e là qualche autore, generalmente straniero. Agisce qui lo snobismo, la moda. C'è stato il momento di Caldwell, di Thornton Wilder, di Saroyan. Oggi sono appassionati per gli scrittori negri. Questa voga li avvicina al jazz, per il quale i ragazzi hanno una passione spiccatissima. Più che un gusto musicale, è un esasperato senso del ritmo, l'appagamento di un'inconscia sete di primordialità. E primordiale, istintiva è la passione dei giovani, specialmente delle ragazze, per i balli moderni, movimentatissimi, esibizionistici, che nel chiuso degli ambienti creano una particolare atmosfera frenetica.

I ragazzi amano molto il ballo; gli stessi circoli giovanili del P. C. e perfino quelli della D. C. si sono adattati a questo gusto. Ritorna in voga oggi il jazz primitivo, lo hot della Nuova Orléans, antitradizionale, come reazione alle musiche dolciastre che la radio e il cinema ammanniscono quotidianamente. I ragazzi accolgono questa musica risorta come una liberazione. Taluni la dicono un prodotto di esportazione dell'esistenzialismo, maturato nelle stambate e ormai superate caves parigine. Da noi il fenomeno è più che marginale. I giovanotti con le camicie scozzesi, le ragazze in pantaloni e maglioni neri, spettinate discinte mal lavate, si vedono qua e là a Milano o Roma, portato secondario e trascurabile dei grandi centri urbani. Vi è qualche studentello che posa, qualche intellettualuccio in costume, pallidi epigoni di Cocteau e di Sartre. Ma è moda: passa, sta passando, è già morta.

Gli autentici intellettuali

Sono invece degni di considerazione gli autentici giovani intellettuali, una schiera abbastanza esigua che studia, lavora e, accanto alla propria carriera pratica, spesso scientifica, ha sempre un violon d'Ingres artistico, letterario, musicale. Sono ventenni che aspettano le vacanze per compiere brevi, economici viaggi all'estero, visitare musei, prendere contatto con ambienti stranieri. Attivissimo è fra loro lo scambio di idee, di libri; discutono molto e si analizzano fino all'esasperazione.

Leggono avidamente, soprattutto i poeti moderni, cercando nella poesia breve e condensata un'evasione alla quotidianità, un ossigeno per lo spirito. Amano Valéry e Gide e fra gli italiani Piovene, Moravia e Carlo Levi. Trovi fra loro dilettanti di musica, di pittura a volte interessantissimi e, in genere, spiriti aperti a più campi dello scibile. E' questa l'aristocrazia della gioventù d'oggi. Fu libertaria e comunistoide nel '46-'47; si disamorò in seguito del totalitarismo di cellula e oggi trova rifugio nella filosofia (Vico, Spinoza, Hegel) e negli studi sociali.

La grande massa dei giovani italiani studenti ed impiegati è però ad un livello medio assai inferiore. La grande passione di questi ragazzi è lo sport. Non già quello attivo, ma lo spettacolo, l'episodio, la competizione: l'imponente prova ciclistica, la rissosa partita di calcio, i records atletici, aviatori, motoristici. Leggono avidamente le riviste tecniche e scientifiche intorno alle invenzioni ed applicazioni atomiche, fisiche e chimiche. Anche i problemi più astrusi li trovano disposti ed attenti. Pare che per essi questo sia l'unico lato veramente pratico e realistico della vita moderna.

Come allo sport si appassionano ai concorsi pronostici e i referendum sui più svariati temi costituiscono uno dei loro svaghi quotidiani. L'attività sportiva non è molto praticata; in ogni modo più dai ragazzi del popolo che da quelli della borghesia. Ogni leva fornisce al dilettantismo ciclistico un notevole contingente. Anche le squadre minori di calcio sono moltissime. E' noto però che le grandi scuderie ciclistiche e le importanti società di foot-ball rivolgono oggi la massima attenzione ai dilettanti giovani. Il fenomeno ha quindi la sua molla utilitaria.

La decima Musa

Oltre al calcio e al ciclismo si manifesta in più regioni italiane l'amore per forme di sport meno tradizionali: il tennis, la pallacanestro, lo sci (che, se non costasse tanto come viaggi e soggiorni, diventerebbe largamente popolare). L'atletica è oggi in netto declino. I mezzi sono insufficienti. Le iniziative che rimangono si possono definire il risultato dei coraggiosi sforzi di mecenati e sodalizi.

L'interesse per il teatro e in genere gli spettacoli — a parte il cinema, la radio e le gare sportive — è assolutamente secondario. S'incrementa invece il gusto per la musica. Un tempo riservata ad una aristocrazia essa va conquistando gli strati sociali meno elevati, specie i giovani che prediligono la musica leggera elaborata e la sinfonica. Il cinema è lo spettacolo per eccellenza della gioventù d'oggi. I ragazzi di 15-18 anni vi sanno raccontare tutto sulla vita di attori e registi e seguono la critica dei film sui quotidiani e sui settimanali di specialità. I più anziani conoscono i termini e il valore della tecnica di sceneggiatura, ripresa e montaggio; di ritmi, sequenze e sonorizzazione. Sono tutti cine-amatori potenziali; accorrono in massa ai cine-clubs; la loro indifferenza verso la narrativa libresca trova un compenso nelle vicende cinematografiche. Il loro romanzo è il film, i loro eroi hanno il volto degli attori americani, francesi, italiani. La Decima Musa è stata accolta nel novero delle Arti senza discussione da questi ragazzi che scartano altre attività dello spirito per porre tutta la loro attenzione a questo fenomeno moderno, dagli evidenti riflessi, dalla prepotente immediatezza di linguaggio. E se il mondo di domani si misura dai giovani, il cinematografo è destinato — anche attraverso la promessa diffusione televisiva — ad informare, modellare, orientare tutta la psiche umana.

Angelo Nizza

Elettrotreni a 160 l'ora sulla linea Milano-Napoli

Prossimo collaudo di due esemplari - La cabina di comando sul tetto
Esperimenti col radar antinebbia - Bar, ristorante e ufficio postale

Roma, 8 aprile.

Prossimamente saranno iniziate le prove del nuovo elettrotreno a sette elementi, di cui sono in via di ultimazione i primi due esemplari. Questo elettrotreno potrà raggiungere la velocità di 160 km. orari. Esso avrà delle caratteristiche speciali e prima fra tutte, quella della cabina di comando collocata in alto, in modo che alle due estremità saranno sistemati due saloncini belvedere con poltrone spostabili.

I sette elementi che costituiscono l'elettrotreno comprenderanno oltre 140 posti. Il bar, il ristorante, la dispensa, la cucina, l'ufficio postale ed il bagagliaio saranno sistemati negli elementi centrali e, attraverso uno speciale corridoio, sarà permesso ai viaggiatori di raggiungere comodamente in qualsiasi momento le due estremità del treno.

Gli ingegneri della elettrificazione e della trazione dovranno ora procedere alla prova di collaudo, che saranno effettuate sul percorso Milano-Napoli, in quanto questi primi due elettrotreni dovranno entrare in linea su detto percorso, dove già sono stati compiuti alcuni lavori di rafforzamento e di prolungamento delle rotaie in modo da permettere di sviluppare alte velocità. Inoltre, sempre su detta linea, si stanno perfezionando taluni sistemi di blocco automatico per garantire il perfetto funzionamento di tutti gli scambi.

E' altresì da rilevare che per i periodi invernali, in considerazione della scarsa visibilità specialmente in talune zone del percorso, si stanno intensificando alcuni esperimenti per l'applicazione di un sistema radar che possa permettere al conducente di avere, data la velocità del convoglio, la perfetta situazione della linea davanti a sè per un tratto di vari chilometri.

Questi elettrotreni non potranno essere impiegati per viaggi turistici, anzitutto perchè per ora, dato il numero limitato di essi e la fase sperimentale, faranno servizio solo di I classe; inoltre perchè destinati a linee longitudinali a corrente continua, e quindi a ridurre il tempo di percorrenza tra i grandi centri del nord e del sud.

A proposito poi di un impianto radio su detti treni e su altri del genere si precisa che gli esperimenti effettuati non hanno dato risultati positivi.

Il principe Carlo allontanato da una funzione religiosa

Londra, 8 aprile.

Il «News Chronicle» informa che il principe Carlo, erede del trono d'Inghilterra e futuro capo della Chiesa anglicana, si è recato per la prima volta in chiesa domenica mattina a Windsor, ma non vi è restato molto.

Con la madre regina Elisabetta, il padre duca di Edimburgo, la nonna e la zia Margaret, il principino, che ha ora tre anni e mezzo si è recato alla funzione religiosa delle 11, ma nonostante gli sforzi combinati della famiglia, i suoi commenti troppo rumorosi hanno provocato la sua espulsione. La regina madre l'ha preso per mano e l'ho riportato dalla sua governante.

La romanzesca scomparsa dell'ex-calciatore Scarabello

Il mistero dell'albergo dei Cavalieri a Pisa dove trovasi la moglie Lilia Silvi - Lettere minatorie avrebbero provocato la fuga del marito?

Pisa, 8 aprile.

Da due giorni la polizia si sta interessando a fondo del sensazionale caso dell'ex-giocatore azzurro Luigi Scarabello, ma fino a questa sera nessun elemento concreto è sopravvenuto a chiarire il mistero della sua scomparsa. In parte i fatti sono già noti; tuttavia gioverà riassumerli per sommi capi. Nella mattinata di domenica Scarabello, che da qualche tempo ha assunto l'incarico di allenatore dell'Associazione Calcio Spezia, partì da Roma dove abita con la moglie, l'attrice Lilia Silvi, in un appartamento al Largo Marchiafava, diretto ad Empoli, per assistere all'incontro di serie C fra l'undici spezzino e la squadra empolese. Partì a bordo della sua 1400 grigia targata Spezia, e giunse ad Empoli circa le ore 14. In quella località Scarabello incontrò i calciatori e i dirigenti dell'A. C. Spezia e in loro compagnia fece ingresso nello stadio, una mezz'ora prima dell'inizio dell'incontro.

E qui sorge il primo interrogativo di questa ingarbugliata vicenda. Perchè Luigi Scarabello, partito da Roma con la intenzione di assistere alla partita di Empoli, lasciò invece lo stadio empolese prima dell'inizio dell'incontro? Scarabello partì da Empoli per rientrare, secondo quando egli stesso ebbe a dichiarare prima di congedarsi dagli amici, a Roma. Ma nella capitale Lilia Silvi attese invano il ritorno del marito, che pure l'aveva assicurata che sarebbe rientrato, al più tardi, nella mattinata di ieri lunedì.

L'attrice, dal canto suo, nella mattinata di ieri non poteva ancora essere in allarme per l'assenza del marito. Infatti, verso le 10, uscì come di consueto dal suo appartamento per recarsi a far delle spese. Una ora dopo invece la domestica Tosca Belloni ricevette una telefonata dalla padrona. Lilia Silvi, parlando con voce concitata, disse alla domestica che «per cose urgentissime» doveva partire immediatamente. Ed intanto ad accentuare i lati misteriosi di questa vicenda contribuiscono altri fatti che abbiamo potuto accertare con sicurezza assoluta, qui a Pisa. Scarabello, nella serata di domenica fece sosta in questa città. Tra le 20,15 e le 20,30 l'excalciatore nazionale fece il suo ingresso nell'Albergo dei Cavalieri, posto sulla Piazza della Stazione, presso il quale aveva prenotato, tre giorni prima, telegraficamente, una camera. Ma non fece sosta all'albergo. Chiese semplicemente se c'era posta per lui e gli fu consegnato un telegramma giacente presso il casellario dell'albergo, da venerdì pomeriggio. Scarabello uscì subito, risalì in auto e partì. Alle 22,30 l'allenatore dello Spezia fu visto a Livorno in Piazza Cavour. Si fermò al Bar Bristol, consumò un caffè, quindi, a piedi, si diresse per via Maggi. Questa è l'ultima traccia dello scomparso.

Sua moglie, l'attrice Silvi intanto ieri sera lunedì giungeva a Pisa. Alle 21 circa ella ha fatto l'ingresso nell'Albergo dei Cavalieri, affittando un appartamento. Lilia Silvi da ieri sera non è più uscita di camera, dopo aver impartito severe disposizioni per non essere disturbata. Siamo, comunque, riusciti ad avvicinarla, ma ella non ha voluto fornire alcuna dichiarazione. Sappiamo che nella giornata di oggi ha ricevuto una telefonata da Roma, da parte di Mario Scarabello, cugino dello scomparso. A lui l'attrice avrebbe detto di non presentare alcuna denuncia di scomparsa di Luigi Scarabello. Ma è sola l'attrice nell'Albergo dei Cavalieri? Sembra di no: infatti, stando a quanto ci è stato riferito, pochi minuti dopo il suo arrivo, sarebbe giunta all'Albergo dei Cavalieri anche un'altra signora. Costei chiese quale appartamento avesse prenotato la signora Silvi-Scarabello e ne affittò uno attiguo. Anche questa seconda ospite dell'Albergo dei Cavalieri non è più uscita dal suo alloggio.

Entrambe le donne hanno consumato i pasti in camera, e soltanto nel tardo pomeriggio di oggi, mentre ci trovavamo nell'atrio dell'albergo, la signora Silvi-Scarabello ha richiesto telefonicamente al centralino che le inviassero in camera della carta per scrivere.

Cos'è che ha indotto Scarabello a scomparire? Cos'è che induce Livia Silvi a rimanere chiusa in una camera di albergo? Come mai, da parte dell'attrice, non è stata presentata nessuna regolare denuncia sulla scomparsa del marito? La gente si sbizzarrisce in mille congetture tra le quali quella secondo cui la scomparsa sarebbe collegata al recente svolgimento del processo Zaraoudska. Sembra che negli ultimi tempi l'ex-calciatore avesse ricevuto alcune lettere minatorie. E' probabile che nelle prossime 24 ore tutta la vicenda possa essere finalmente chiarita.

L'uomo "redivivo,, morto a 80 ore dall'operazione

Roma, 8 aprile.

Artur Seebert, l'uomo che era stato richiamato alla vita quindici minuti dopo la sua morte, è spirato per la seconda volta oggi alle 17,05. Lo svizzero, che ha vissuto le sue ultime ottanta ore come un automa, non essendo più in grado di comprendere nulla, non ha resistito al processo degenerativo già iniziatosi nelle cellule grigie della sostanza cerebrale.

Il decesso è avvenuto alla presenza di due medici che, insieme al prof. Emanuele Scavo e ad altri colleghi, avevano preso parte al disperato intervento chirurgico di sabato mattina, durante il quale fu praticato il massaggio al cuore dello Seeber, morto improvvisamente per paralisi pochi attimi prima di essere sottoposto all'amputazione di una gamba. L'organismo stanco e disfatto del redivivo, affetto da «morbo Bürger» non ha resistito.

Stamane il prof. Scavo aveva espresso nuovamente i suoi dubbi sulla possibilità che lo Seeber sopravvivesse affermando che, in ogni caso, egli non avrebbe mai più potuto riacquistare interamente le facoltà mentali.

Frank Costello condannato a 18 mesi di reclusione

New York, 8 aprile.

Il famoso giocatore d'azzardo Frank Costello è stato multato oggi di [illegible] dollari e condannato a 18 mesi di reclusione per essersi rifiutato di deporre dinanzi alla Commissione senatoriale per la lotta contro la delinquenza.

OGGI LA SENTENZA AL PROCESSO FORT

L'infermità di mente sostenuta dall'avv. Marsico

Il "raptus,, è ormai l'unica via di scampo - Abbandonati Carmelo e il "terzo uomo,, il difensore chiede ai giudici comprensione e indulgenza

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 8 aprile.

Politica, diplomazia e strage; garofani rossi, guanti gialli e guanti neri oggi si sono incontrati per caso. Giù, nel cortile del Palazzo di Giustizia, arrivano il sindaco Dozza e il prefetto De Simone, l'accusato e l'accusatore in nome di Eisenhower (è lo strascico di un vecchio sciopero); alle cancelleria del primo piano si affaccia Ettore Grande, per ritirare certe carte, mentre nella gabbia dell'aula d'Assise rientra, a testa bassa, Caterina Fort. I fotografi si sono ripartiti il posto, ma «il numero» è sempre lei. Anche se si tratta di una squallida *rentrée* senza nulla di quell'alterigia hollywoodiana che gli avvocati si compiacciono di attribuire alla «diva del delitto». La faccia livida, gli occhi cerchiati dall'insonnia, questa Caterina Fort che torna ad accovacciarsi dietro le sbarre per sentire l'ultima voce in sua difesa, è in verità una ben misera «belva». Persino il suo demiatore di Aversa, prof. Saporito, l'ha descritta come «proclive agli stati emotivi».

L'avv. Antonio Marsico, che da sei anni difende Rina Fort e ha sfidato l'impopolarità quando a Milano tirava aria di linciaggio, è del resto l'oratore più sobrio e più misurato di quanti se ne siano avvicinati al microfono bolognese. Un calabrese che è la negazione di quell'enfasi napoletana che ogni tanto domina in aula. Ha taciuto per tutto il dibattimento, non si è mai immischiato nei pittoreschi battibecchi tra i colleghi ed è sempre parso, più che un avvocato alle prese con una causa celebre, un medico o un filosofo che una tranquilla società di studiosi di provincia ha invitato per una comunicazione su un tema già tanto sfruttato e così perennemente palese, che non occorre girarci attorno con le parole.

Tre ipotesi

Marsico loda «senza demagogia» l'opera dei funzionari di polizia e dei magistrati di Milano, ma ammette che la figura del complice, continuamente evocata dalla Fort, grava su questo processo come una nube di piombo, nonostante che tutti abbiano tentato invano di dargli un corpo e un volto. «Non aspettatevi da me — egli dice — dei colpi di scena, cioè il nome, il cognome, il mestiere e l'indirizzo di questo misterioso individuo. Vi propongo tuttavia di affrontare in maniera decisa questo problema».

Il difensore prospetta tre ipotesi: se il complice sia una persona fisica; se sia un'ombra, un fantasma che la Fort si crea nei momenti più drammatici della sua vita (simile all'uomo rosso che Napoleone vedeva comparire dinanzi prima delle battaglie o all'uomo nero tratteggiato da Heine), e infine, terza ipotesi, se questa ombra abbia un valore psicologico nell'isteroide Caterina Fort, dominata dal rimorso e dalla vergogna. Benchè sussistano delle incertezze, il difensore non si pronuncia sull'esistenza di un complice in carne e ossa («Esaminate voi, io non rispondo») e si attarda invece ad indagare con acutezza il tenebroso subcosciente dell'assassino, sulla base stessa delle osservazioni di Saporito.

D'accordo con la Corte milanese che escluse la premeditazione in un delitto di tale imponenza, l'avv. Marsico non è però d'accordo sulla tesi propugnata nella sentenza di condanna all'ergastolo, e cioè che Caterina Fort uccise per odio, per gelosia e per istinto di difesa. Anche se queste parole ricorrono nelle confessioni fatte alla polizia, con esse in realtà, spiega Marsico, la Fort cerca di dare una giustificazione logica, «a posteriori», al proprio misfatto, di razionalizzarlo in qualche modo, non sapendo rendersi conto altrimenti di come e perchè agì da sola in quel modesto appartamentino trasformato in un vero «campo di battaglia».

La conclusione del ragionamento difensivo è quella che sappiamo: il «raptus», in furia pantoclastica, quella «obnubilazione mentale» e quell'esplosione distruggitrice che il prof. Altavilla, inaugurando un corso di antropologia criminale, ha descritto e applicato appunto al caso di Caterina Fort. Altavilla contro Saporito, dunque. La follia omicida, che scoppia come un uragano e non lascia memoria in colui che l'ha subita, viene opposta dal difensore a quel calmo, quasi meditato massacro che Saporito ha diagnosticato.

Parallelo Fort-Bellentani

«Nella sua perizia, che pure è pregevolissima ed è animata da uno spirito di comprensione umana verso la Fort, il prof. Saporito — incalza l'avv. Marsico — afferma che i colpi vibrati con la sbarra non sono dovuti a un cieco automatismo. Nessuna donna può spaccare le teste come uno scalpellino spacca le pietre. Tanto più quando questa donna è riconosciuta dallo stesso scienziato di Aversa come una nevrotica, un'isteroide, un'anomala, ma che possiede, [illegible] è un'ironia, un forte sentimento materno ed è poi tormentata di continuo dal rimorso e dalla vergogna del proprio delitto. Voi non potete attribuire il delitto, tutto il delitto, a una Caterina Fort così descritta se non ammettete anche che questa Caterina Fort si trasformò totalmente quella sera. Voi dite che la Fort fu sola. Ebbene, anch'io dico: sì, fu sola. Ma se accettate la sua confessione piena del delitto, dovete trarre da essa delle conseguenze giuridiche oneste concedendole l'attenuante dell'infermità mentale. Voi non potete ricavare dalle sue versioni del fatto soltanto ciò che nuoce all'imputata».

Caterina Fort non grida: «Franca sì, i bambini no» e ascolta in silenzio, la faccia arrossata dall'emozione. Il *raptus*, cioè l'infermità di mente, è ormai l'unica via di scampo. Abbandonati Carmelo e il terzo uomo, non resta che l'immagine di questa Caterina Fort "polveriera vagante" che la sera del 29 novembre 1946 va a scoppiare nella casa di via San Gregorio.

L'avv. Marsico traccia quietamente un parallelo tra la Bellentani e la Fort, tra «l'incapace» e «la capace», tra chi ebbe tutto dalla vita e chi nulla, e conclude: «Questo è un delitto abnorme, senza precedenti, e questo è un processo storico che fa pensare a quelli medioevali contro le streghe. Affido non dico alla vostra pietà ma alla vostra comprensione e indulgenza questa donna».

Nel pomeriggio, appena l'avvocato Ciampa, della Parte Civile Pappalardo, incomincia la sua arringa, che sarà conclusa domattina, Rina Fort lascia la gabbia e torna in carcere. C'è elettricità nell'aria. L'avvocato Franz Sarno ha ricevuto un telegramma offensivo dall'avv. Pappalardo di Milano, un testimone che il patrono di Ricciardi aveva preso di mira nella sua arringa. Un giornale milanese della sera, arrivato fresco fresco in aula, parla di un duello. l'avv. Sarno è agitato, i colleghi di ogni parte solidarizzano con lui e lo comunicano al Presidente, con tono vibrato. Tutto pare appianato dal sereno Presidente, ma il piccolo e lontano Ciampa, questo Giove napoletano in un corpo mingherlino, rimuove le acque.

Ciampa proclama che questo avrebbe dovuto essere il processo contro la Fort e Ricciardi insieme, ribatte che Ricciardi scese alla stazione di Lambrate e non già alla Centrale di Milano, come ha assicurato Sarno, e il consueto battibecco tra i due più polemici rappresentanti delle due famiglie nemiche si fa questa volta clamoroso. E' un piccolo esempio di *raptus* che lascia però del tutto indifferente Marsico. Domani Ciampa ancora, la requisitoria del Procuratore Generale e la sentenza.

Giorgio Vecchietti

Sullo schermo

GIURAMENTO DI SANGUE, di **R. Thorpe** (Torino). — E' il privilegio degli autori dello schermo: intrattenere il pubblico anche dopo morti. I giovanissimi che non avessero mai visto Wallace Beery possono farsene un'idea abbastanza esatta da questo filmetto di lui che arriva postumo sui nostri schermi, e nel quale il compianto attore si presenta nella parte, diventata la sua seconda natura, del farabuttone di gran cuore, impietoso col prepotenti quanto remissivo coi deboli. La vicenda si svolge in una regione desertica della California dove sono giacimenti di borato. Il vecchio Bill, conduttore di muli al servizio della Compagnia che sfrutta codesti giacimenti, è sorpreso da un avventuriero che conoscendo il suo poco onorevole passato lo ricatta e costringe a entrare in società con lui per l'usurpazione d'un giacimento non peranco conosciuto dalla Compagnia. Allettato dal guadagno e infastidito dal ricatto, il mulattiere va allo sbaraglio, intanto che il socio se ne resta in paese a insidiare la figlia di un'ostessa, un cervellino pieno di grilli che invano la madre mette sull'avviso. L'ostessa è la ruvida Dulcinea del buon Bill; e quando per proteggere la figlia ella bussa una pistolettata dell'avventuriero, il nostro eroe interviene e aggiunta in dopo un drammatico inseguimento il socio, lo uccide come un cane. Poi una provvidenziale amnistia salva il simpatico briccone che sposerà la sua ostessa. La bravura dell'interprete, accanto al quale è un'acerbissima Anne Baxter, ravviva il punto peregrino filmetto, diligentemente diretto da Richard Thorpe. **vice**

Rina Fort a colloquio col difensore avv. Marsico. (Telef.)

Quarantamila valdostani alle urne in settantadue comuni

Laboriose trattative per un apparentamento generale tra i partiti democratici - Lista unica dei liberali, socialdemocratici e, probabilmente, repubblicani

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 8 aprile.

Circa quarantamila elettori di settantadue Comuni della Val d'Aosta (in uno si è già provveduto lo scorso anno) saranno chiamati il 25 maggio a rinnovare le loro amministrazioni. Si tratta di centri tutti inferiori, eccezion fatta per il capoluogo, ai diecimila abitanti e verrà pertanto seguito il sistema maggioritario. Solo ad Aosta gli elettori supereranno i 15 mila e voteranno quindi secondo il sistema della proporzionale e delle liste apparentate.

Il termine «apparentamento» rende di più immediata attualità queste elezioni in quanto è noto che le eventuali liste collegate dovranno essere presentate trenta giorni prima del 25 maggio e cioè entro la mezzanotte del 24 aprile: fra quindici giorni al massimo. I vari partiti non hanno molto tempo davanti a loro per decidersi ad assumere il definitivo schieramento elettorale.

Diciamo subito che per il momento tutto sembra ancora in alto mare e passiamo ad esaminare i rapporti di forza tra i vari gruppi in base ai risultati delle precedenti votazioni. Siedono attualmente nel Consiglio comunale di Aosta venti consiglieri di sinistra, undici della Democrazia Cristiana, nove dell'«Union Valdôtaine»: al momento di eleggere il sindaco, D. C. e «Union» fecero blocco contro le sinistre ma, per l'assenza di un loro consigliere, furono battute. Il sindaco attuale è infatti un comunista, il sig. Fabiano Salvioz.

Più che alle ultime elezioni amministrative — che risalgono a ben sei anni addietro — sembra però utile il riferimento a quelle regionali del 1949. In tale occasione, il blocco socialcomunista («Fronte democratico progressivo repubblicano») ebbe 4409 voti; Democrazia Cristiana e Union Valdôtaine unite, 8547; i due raggruppamenti «Regionale» e «Bandiera d'Italia», rispettivamente 2370 e 1980.

Su questi dati, si possono formulare le prime ipotesi per il prossimo 25 maggio. Davanti al blocco socialcomunista (le cui posizioni — si ritiene — non dovrebbero mutare sostanzialmente) si allineano questa volta tutti gli altri partiti con le loro denominazioni ufficiali: dal liberale al democratico cristiano, dal repubblicano all'Union Valdôtaine e al socialista democratico. E' evidente che un loro generale apparentamento deciderebbe della sorte delle elezioni, e per raggiungere tale obbiettivo si sta difatti trattando.

Su queste delicate trattative tutti i dirigenti da noi avvicinati hanno mantenuto un comprensibile riserbo. Possiamo però dire che il partito liberale e quello socialdemocratico hanno già «concordato una concentrazione laica democratica che si presenterà con una lista unica». I repubblicani decideranno domani sera ma il loro ingresso nella stessa lista vien dato come sicuro.

Eccoci quindi ridotti a tre soli gruppi (P.L.I. - P.S.D.I. - P.R.I.; D.C.; Union Valdôtaine) ma eccoci anche alla parte più difficile delle trattative per un apparentamento generale. Primo e terzo gruppo sono disposti ad unirsi senz'altro alla D.C. ma non sono tra loro due nei migliori rapporti. Ci risulta infatti che liberali e socialdemocratici hanno fatto alcune condizioni tra le quali la principale sarebbe quella che gli uomini dell'Union Valdôtaine si presentino con una lista loro, apparentata s'intende, ma non mescolati in quella della Democrazia Cristiana.

In questa situazione tutt'altro che semplice, la D. C. sta svolgendo un'opera mediatrice ed ha il vantaggio di poter contare su un elemento psicologico di prim'ordine. Coloro infatti che vorranno imporre o respingere categoricamente determinate condizioni rendendo impossibile l'apparentamento generale, dovranno addossarsi la responsabilità del ripetersi della situazione del '49: due o tre formazioni, cioè, davanti al blocco socialcomunista che, secondo ogni probabilità, uscirebbe nuovamente vittorioso. La cosa è semplice, e evidente: lo stesso Sindaco comunista ci diceva oggi: «Unica speranza di successo per i nostri avversari sarebbe un «pateracchio» generale: ma è difficile che riescano a mettersi d'accordo».

Attendiamo quindi l'esito delle trattative in corso: probabilmente dovremo attendere fino alla settimana prossima, dato la ricorrenza Pasquale. Poi i giorni cominceranno a correre veloci e bisognerà decidersi; cominceranno i comizi e già si annuncia per domenica 20 aprile quello del segretario del partito liberale on. Bruno Villabruna. **g. g.**

Un agricoltore suicida

Biella, 8 aprile.

L'agricoltore Eugenio Strambio d'anni 75, abitante a Zumaglia, alle 10,30 ha lasciato la sua abitazione e piano piano come per fare una passeggiata si è diretto verso un pozzo a fior di terra in regione Uberti. Colà giunto ha estratto dal taschino del panciotto l'orologio e lo ha avvolto accuratamente in un fazzoletto, quindi si è gettato a capo fitto nel pozzo, annegandovi. Lo Strambio era tornato 7 mesi or sono dall'America unitamente al figlio.

BORSE

Si è oggi sentito il senso di malessere avvertito già nella precedente seduta. Per quanto la cosa fosse apparsa ieri incomprensibile, il volume degli scambi si è ancora contratto, accentuando su un minimo impressionante di vitalità. Il mercato, mancando di sostegno, si è piegato per inconsistenza ed ha assunto un contegno progressivamente appesantito da offerte modeste non molto sentite; specialmente cedenti le Monte Amiata, mentre il complesso della quota si è allineato in chiusura su basi in qualche modo sacrificate. La resistenza si è raggruppata su Châtillon, Viscosa, Bastogi, Italgas, Anic, Burgo. Titoli di Stato stazionari. Reddittizia, lievemente. Diritti [illegible] ec.

	7	8		7	8
Ren.62	64 50	65 —	Merid.	1465	1462
Ren3½	67 10	67 —	Tor N.	91 —	91 50
» f. c.	67 20	67 10	Italgas	24 75	24 50
Red3½	71 85	71 95	Sip	1221	1212
» f. a.	71 95	72 05	Terni	260 —	257 —
Ren5%	94 20	94 15	P.C.E.	485 —	480 50
» f. a.	94 30	94 25	Unes	460 —	460
Red5%	90 75	90 75	Stet	2735	2725
» f. a.	90 05	90 85	Sesa	2320	2280
Ric3½	70 —	69 90	Vizzola	2355	2355
» as-pr	69 50	69 45	Marelli	580 —	580 —
» f. a.	70 20	70 10	Fiat	509 —	505 50
» as-pr	69 60	69 55	Savigl.	—	—
Ric5%	91 15	91 075	Nebiolo	13.25	13 —
» f. a.	91 30	91 35	Incet	125 —	122
Bin 59	96 90	96 875	Monc.	860 —	860 —
» [illegible]	96 90	97 —	Finsid.	704 —	690 —
» 61	94 325	96 325	Ilva	308 —	300 —
For3½	67 —	67	Ansaldo	730 —	730 —
Eti4½	83 50	83 30	Viscosa	2445	2435
Iri4½	98 75	98 75	Cisalit	2760	2660
Imi4½	98 20	98 20	Cir	1720	1700
Imi5%	94 25	94 25	Schiapp.	375	390
Iri1.4-½	210 —	210 —	Anic	182	181 —
Ime5½	91 60	91 50	Rum.o	66 50	65 —
Tor4½	88 25	88 25	M.pont	2330	2305
»5%,58	88 —	88	Montin	886 —	880 —
»5%,57	89 —	88 —	Zucch.	750 —	750
S.Paol	91 —	91 —	Unica	56 —	56 —
» 4%	95 —	95 —	Cart P.	3700	3665
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	6520	6500
I. Nap.	95 50	95 50	FormR	13.500	13.500
Neb5%	36 —	36 —	Toro F	970 —	967 —
»7%,48	34 —	34	N.A.I.	15.200	15.200
»7%,49	30 —	29 50	Biella	91 —	91
Fial5%	100 —	100	Valdag.	3460	3450
» 6%	90 —	90 —	Mar E.	1008	996 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1027	1016
» 6%	95 50	93 50	Fornar	300 —	300 —
Oliv7%	103 10	103 15	Siam	345 —	345
Magn7	95 75	93 75	Wast	150 —	150 —
Eter7	100 —	100 —	Param	495 —	495 —
Vib.7%	89 50	89 50	Gilard.	370 —	370 —
Cal7%	94 75	94 375	Pirelli	932 —	925 —
Sav 7%	30 —	30 —	Saffa	918 —	915 —
West.7	72 —	72	Liq.gas	1335	1335
Fruat6	86 75	86 75	Talco	14.000	14.000
Cart7%	102 —	102 10	Borgos.	11.900	11.750
Sade6	95 —	93 75	Coton.	950 —	920 —
Visco6%	90 65	90 80	Finac	520 —	522 —
Cal 6%	93 80	93 40	Lanza	2440	2440
Sipel6	94 —	94 —	Anvala	2575	2417
Tumo 6	91 55	91	Acq.P.	2840	2850
Telve 6	92 —	92 —	Flario	29 —	29 —
For7%	92 —	92 —	Brev.St.	4900	4665
Esso6	88 50	88 50	Bloc	15.200	15.150
A.Gen	7880	7750	Risan.	4550	4500
» Toro	5850	5857	Eternit	[illegible] —	206 —
Medit.	3945	3935			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 641.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8100-8200; marengo 6450-6450; sterlina moderna [illegible]; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 151,25-154,25; franco francese 155-157; oro fino 825-830; argento 19.50-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,2	21,9	Pescara	4,8	17,8
Trento	6,2	20,4	L'Aquila	3,5	18,5
Torino	5	19	Roma	7,5	19,5
Milano	7	19	Napoli	8,5	19,2
Venezia	7,7	16	Bari	9,2	16,4
Trieste	7,8	14,7	Potenza	4,6	15,6
Genova	10	15,8	Palermo	5,8	16,4
Bologna	7,4	19,2	Messina	1,3	16,5
Pisa	5,2	16,8	Catania	4	20,4
Firenze	4,6	19	Sassari	8,4	19,4
Perugia	6,1	16,1	Cagliari	9,4	16
Ancona	9,6	17,2			

CRONACHE DELLO SPORT

Magni punta sui "vecchi,, nella prossima Parigi-Roubaix

Monza, 8 aprile.

Magni è uno degli assi del ciclismo italiano sotto processo. Il processo l'hanno intentato i tifosi, delusi delle prestazioni del principio di stagione, accusando Coppi, Bartali e Magni di eccessiva «prudenza» in corsa e Fiorenzo, allora puntiglioso, s'è messo in testa di ritornare ai bei tempi con un sonante successo nella Parigi-Roubaix. Per la classica francese, in programma il giorno di Pasqua, il campione d'Italia ha rinunciato a partecipare al Giro delle Fiandre, intensificando gli allenamenti, in cerca del punto perfetto di forma. Oggi ha percorso 200 chilometri, domani proverà sui viali del parco di Monza dietro le motolegere della Roma-Napoli-Roma e concluderà la sua preparazione giovedì con una sgroppata di 170 chilometri. Venerdì sera partenza da Milano, verso l'avventura.

Toccato dalla valanga di critiche, Magni è diventato polemico: «Non ho mai avuto eccessiva fortuna alla Parigi-Roubaix. Nel '48 sono stato ripreso, quasi al traguardo, dopo una fuga di 200 chilometri; nel '49 ho brillato poco; nel '50 sono finito terzo; nel '51 una rovinosa caduta sul finale mi ha tolto ogni possibilità; nel '52 il pronostico è incerto: di sicuro c'è solo che farò tutto il possibile per vincere».

«Nessuna guardia reciproca tra gli assi, allora?».

«E' uno scherzo solo il pensarlo. Quando una corsa è tirata dalla partenza all'arrivo le precauzioni non sono attuabili: vince, generalmente, un uomo in forma, magari il più forte. Non ci sarà Bartali e la «marcatura» sarà alleviata. Perchè, ormai, succede così: quando si tratta di tirare un metro, Coppi ed anche Gino, non ci sono; saltano fuori a guadagnare l'inseguimento, solo se in testa di è qualcun altro. Sapete com'è: si prova una volta, due, tre; niente da fare, la musica è sempre quella. Ma, domenica, il gioco è un altro».

Sul problema dei giovani, sulle prestazioni delle forze nuove che s'affacciano prepotenti alla ribalta, cercando nel «remedo» vittorie, Magni torna silenzioso. Parola d'ordine: alla Parigi-Roubaix. La terza prova della Desgrange-Colombo vive la sua vigilia, nell'attesa di consacrare in modo definitivo un corridore «nuovo» oppure di confermare con una riconferma d'eccezione, la forza già collaudata di un anziano. Magni — è inutile dirlo — punta sui vecchi.

La spedizione italiana alla corsa di domenica

Milano, 8 aprile.

Ecco l'elenco dei corridori italiani che domenica prossima parteciperanno alla gara ciclistica Parigi-Roubaix: «Bianchi»: Coppi, Ferrari, Boni, Piazza, Crippa; più il francese Geminiani dovrebbe darsi anche un altro atleta che verrà scelto nella giornata di domani fra Giannetti, Cerami e Ghirardi; «Legnano»: Soldani, Benedetti, Messina, «Ganna»: Magni, Santi, Saroni e Zanazzi; «Benotto»: Bevilacqua, De Santi, Zampini, Ghirardi, Grosso, «Arbos»: Lambertini, Rossello Vincenzo.

Fangio forse a Pau al volante di una Maserati

Modena, 8 aprile.

A bordo di una Ferrari sperimentale «2900 cmc» carrozzata «spider», Piero Taruffi ha provato oggi il tratto Modena-Firenze e ritorno, delle prossime Mille Miglia. Villoresi e Ascari hanno invece compiuto prove a Monza, con le Ferrari 4500 cmc. La casa di Maranello ha accettato tre Ferrari della formula 2 (motore fino a 2000 cmc. senza compressore) al Gran Premio di Pau, che si correrà lunedì 14 corrente. I piloti sono Ascari, Villoresi e un terzo da designare. Si esclude possa essere l'ex campione del mondo Nino Farina date le condizioni del tibia in seguito all'incidente di domenica scorsa al Valentino.

Dopo il Gran Premio di Pau, la Ferrari parteciperà al Gran Premio di Marsiglia, quindi — a quanto ci risulta — con la squadra ufficiale alle Mille Miglia. Successivamente saranno spedite le quattro macchine tipo Indianapolis che parteciperanno il 30 maggio alla grande corsa delle 500 miglia in America, e che saranno destinate ai piloti italiani Farina, Ascari e agli americani Mauro e Pearson. La partenza per gli Stati Uniti sarebbe stata fissata il 10 maggio, ma probabilmente avverrà prima; in tale caso Ascari e Farina non potrebbero partecipare alla Mille Miglia (3-4 maggio).

Voci che potrebbero avere fondamento riferiscono che probabilmente Fangio parteciperà al Gran Premio di Pau e a quello di Marsiglia al volante di una Maserati. Fangio attualmente si trova a Londra e risulta già in contatto con la Maserati, oltre che con la B.R.M.

I prezzi per l'incontro Italia - Inghilterra

Roma, 8 aprile.

In un suo comunicato la Federazione Italiana Gioco Calcio ha reso noti i prezzi dei biglietti per l'incontro Italia-Inghilterra che si svolgerà il 18 maggio a Firenze: poltrone lire 4000; tribuna coperta numerata lire 3000; posti centrali numerati lire 3000; posti numerati interni nel campo lire 3000; tribuna laterale numerata lire 2000; distinti centrali lire 1300; gradinata lire 500. I biglietti saranno maggiorati dell'importo del soccorso invernale e precisamente: lire 200 per i posti numerati; 150 per i distinti centrali; 60 per le gradinate.

Il Consiglio federale, vista la sproporzione tra la disponibilità dei posti allo Stadio ed il numero enorme di prenotazioni già pervenute, ha deliberato di non poter accogliere le richieste di agenzie e di qualsiasi altra organizzazione in comitive, confermando che ogni spettatore dovrà provvedere ad acquistare il proprio biglietto. Ciò ad evitare tentativi di speculazione da parte di eventuali bagarini.

Il comitato organizzatore accetterà le richieste di prenotazione fino al 20 corrente; entro il 30 di aprile provvederà alla cernita e alla conferma o meno delle richieste, secondo le disponibilità, che si aggirano presumibilmente dagli 88 ai 90 mila posti complessivi.

Gli spadisti universitari secondi nel torneo di Parigi

Parigi, 8 aprile.

Anche la seconda giornata del torneo universitario quadrangolare di scherma alle tre armi è stata favorevole alla Francia, i cui rappresentanti si sono aggiudicati, benchè di misura, la vittoria nella prova di spada svoltasi sulle pedane della Palestra Huyghens. Il quartetto degli spadisti italiani, composto da Favia, Mandruzzato, Re e Vedani — quest'ultimo, che è un fiorettista, sostituiva Pievesana indisposto — si è difeso strenuamente, ma non è riuscito a superare l'handicap rappresentato dall'assenza di Pievesana, un elemento che sarebbe stato indubbiamente più prezioso di Vedani nella lunga serie di incontri che i nostri schermitori hanno disputato.

Ecco i risultati: 1° turno: Italia-Svizzera 7-7, 2 nulli, vince Italia per 31 stoccate a 36; Belgio b. Francia 9-7; 2° turno: Italia b. Belgio 8-7, 1 nullo (Mandruzzato 3 vitt., Re 3 v. e un pareggio, Favia 1 v., Vedani 1 vitt.); Francia b. Svizzera 8-7, 1 nullo; 3° turno: Svizzera b. Belgio 10-5, 1 nullo; Francia b. Italia 9-5, (fermato a risultato acquisito (G. Re 3 v., Mandruzzato 2, Favia 1, Vedani 0).

Classifica per nazioni: 1. Francia, 4 punti, 2 vittorie di squadra, 24 vittorie individuali; 2. Italia, 1 punti, 2 vittorie di squadra, 21 vittorie individuali; 3. Svizzera, 2 punti, 1 vittoria di squadra, 24 vittorie individuali; 4. Belgio, 2 punti, 1 vittoria di squadra, 21 vittorie individuali.

Stasera sul ring di Vercelli l'incontro Fusaro-Piosik

Vercelli, 8 aprile.

Sulla distanza di dieci riprese, stasera al Teatro Civico si svolgerà una riunione pugilistica che avrà come più importante combattimento quello fra il vercellese Fusaro, ex-campione italiano dei pesi leggeri, e il tedesco Jochen Piosik, atleta di prima serie nazionale. Altro incontro di un certo interesse: Borale (Vercelli) contro Pulis (Milano).

Schenone è secondo nel «derby» a Chamonix

Chamonix, 8 aprile.

Lo sciatore italiano Schenone si è classificato al secondo posto, a pari merito col francese La Roche, nella gara di discesa del «VII derby dei cittadini». Il percorso aveva un dislivello di 600 metri e 12 passaggi obbligati.

Ecco i risultati: Gara per uomini: 1. Jack Nielsen (Norvegia) in 1'52"3/5; 2. La Roche (Francia) e Schenone (Italia) 1'53"4/5; 4. Arstahl (Norv.) 1'56"1/5; 5. Zappi (Italia) 1'57"; 6. Messel (Francia) 1'57"1/5; 7. Y. Mussat (Fr.) 1'58"1/5; 8. Angelini (Italia) 1'59" e 2/5; 9. Urfer (Svizzera) 1'59"4/5; 10. J. P. Mussat (Fr.) 2'01"1/5.

Gara per donne: 1. Muriel Lip (Francia) 2'11"; 2. Ruth Fridlin (Svizzera) 2'19"; 3. Breaud (Fr.) 2'19"1/5.

Esordio professionistico di Jacqueline du Bief

Chicago, 8 aprile.

Jacqueline Du Bief, che aveva coronato la sua carriera sportiva con il titolo di campionessa mondiale, ne ha cominciata un'altra all'età di 19 anni, la carriera di stella del pattinaggio professionistico. Essa ha debuttato infatti a Chicago con una compagnia di riviste sul ghiaccio.

La campionessa francese ha firmato un contratto per un periodo di 16 mesi e dopo questo impegno non ha programmi precisi, ma sarà quasi certamente assorbita dal cinema, che già si interessa alla sua bellissima figura di danzatrice sui pattini.

Esame radiografico per l'infortunato Picchi

Allenamento a ranghi ridotti, ieri pomeriggio al Torino. Agli ordini di Daselio sono scesi in campo Motta, Farina, Cortelezzi, Romano e Dalla Fontana che hanno svolto un prolungato lavoro a base di atletica e palleggi, al termine del quale si sono sottoposti alle cure del massaggiatore Paciello. Tutti gli altri, rientrati assai affaticati dalla disgraziata trasferta di Napoli, hanno riposato e riprenderanno la preparazione oggi. Per l'infortunato Picchi, che è rimasto in assoluto riposo per tutta la giornata di ieri, è previsto per domani l'esame radiografico.

Fra i bianconeri l'unico assente all'allenamento di ieri è stato Corradi, andato in breve licenza a Modena, e che dovrebbe ripresentarsi sul campo stamane.

La direzione della Juventus ha ricevuto dalla Lucchese la richiesta di posticipare al lunedì dell'Angelo la partita in programma per domenica prossima allo stadio di Lucca. I dirigenti bianconeri però non hanno potuto accogliere il desiderio della società lucchese, in quanto la squadra avrebbe dovuto trascorrere fuori sede tanto il giorno di Pasqua che quello di Pasquetta.

La sentenza al processo per i milioni della "Littorio,,

Condannato a cinque anni il Mottone di cui 4 condonati - Assolti tutti gli altri

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 8 aprile.

La vicenda tragicomica dei cento e passa milioni della cassa della Divisione Littorio si è conclusa con un condanna a 5 anni di reclusione, di cui 4 condonati, a uno dei cinque imputati, Giuseppe Mottone, per il reato di furto non aggravato.

La difesa in quest'ultima udienza ha puntato sui due maggiori imputati, perchè per gli altri tre il Pubblico Ministero aveva ripiegato su un reato di incauto acquisto, chiedendo pochi mesi di semplice arresto. L'avv. Toselli, di Cuneo, con una arringa brillante e concettosa ha parlato in difesa del Fantino, il salumaio di Borgo San Dalmazzo elevato dagli eventi bellici al grado di cassiere dei 40 milioni sottratti alla Littorio, personaggio di compiere un'azione di guerra clandestina, improvvisandosi custode e geloso della rilevante somma di 40 milioni destinati dal sergente d'amministrazione Magni e dal Mottone alle formazioni partigiane della Quinta Zona. Dirà il Pubblico Ministero che anche si era alla fine della guerra ed i partigiani non avevano più urgenza di fondi. Ne avrebbero avuto bisogno per le mete — ha esclamato la difesa — alla smobilitazione. Attenendosi al computo presentato già al C.L.N. dall'ex-comandante della polizia partigiana, Spada, oltre 31 milioni sarebbero stati consegnati ai partigiani, il che verrebbe dire che nelle mani del Mottone e del Fantino non è rimasto proprio nulla.

Infatti l'avv. Toselli ha citato cifre del prefetto rendiconto della polizia della Quinta Zona di Cuneo, a firma Spada, dal quale risultano i seguenti introiti e spese: 17 milioni ricevuti dal sergente Magni e 17 attraverso il Mottone; 3 milioni e 874 mila lire per operazioni varie; al commissario Piero consegnati 2 milioni, al comandante della zona 10 milioni; al commissario Faustino 17 milioni e 975 mila lire; al Faustino predetto 254.579 lire, ed infine 229 pezzi di valuta d'oro. Come si potrà condannare il Fantino — ha esclamato il difensore — per ricettazione di refurtiva? Voi sapete, signori del Tribunale, che un sacco se lo è portato via persino un ufficiale della Littorio, all'Albergo Principi di Piemonte a Torino, e non era un sacco di patate, ma un sacco di biglietti di banca. Per l'avvocato difensore non ci fu furto per nessuno degli attuali imputati, meno ancora per il Fantino. Quel denaro era destinato ad altri, ma non al Fantino. Il comandante Spada, che sapeva tutto, avrebbe potuto dare maggiori chiarimenti e delucidazioni al suo rendiconto. Ma Spada non c'è più. Ha valicato l'oceano, pare sia ora al Messico. E noi possiamo fare un bilancio in aria, per induzione. Questa causa in materia di contabilità è un caos. Non se ne capisce nulla. Mentre nella vita del Fantino, nella sua famiglia, nel suo commercio tutto è risultato chiaro.

Altra vibrata e calda arringa a difesa è stata quella dell'avv. Dino Andreis per l'imputato Mottone. Si è fatto gran parlare di milioni; ma ricordate — ha avvertito il difensore — il detto popolare: «Parenti, amici, amanti, milioni, a metà». Mottone era in buona fede ed ha creduto al sergente Magni. Costui ha dato i milioni al suo diletto perchè fossero consegnati ai partigiani; ma questo è stato un mezzo, un'astuzia, un calcolo per acquistarsi una benemerenza presso i partigiani e trattenersi in tal modo altri milioni. I partigiani hanno capito il trucco, hanno liquidato il Magni per doppio-gioco. Quali prove avete per la colpevolezza di Mottone? Il denaro è stato consegnato a chi di dovere, quale uso se ne sia poi fatto ciò non ha interesse. Tutti i milioni della Littorio, di questa «croce e delizia» — conclude ironicamente l'avv. Andreis — esaurirono in una bella epopea e fratricida: tutto è stato cantato di Dio. Esso ha guazzato nei milioni e nel sangue, come risultava anche dal processo promosso alle Assise di 15 corrente. E così vedremo la tragedia dopo il ballo allegro dei milioni.

Il Tribunale a tarda ora, dopo l'aggravante, ha condannato per furto il Mottone a 5 anni di reclusione e 15 mila lire di multa. Condonati 4 anni e la pena pecuniaria. Ha assolto Fantino, Gasparro e D'Antonio per estinzione del reato di ricettazione in seguito ad amnistia. Ha assolto pure Salvetti per insufficienza di prove.

Dopo di ciò, ora l'attesa è viva per il processo contro l'ex-capitano Bianchi della divisione Littorio, scampato dal dire tre del 25 aprile per un miracolo ed arrestato quasi due anni dopo mentre, ripresa la professione di avvocato, il disgraziato patrocinava una causa alla Corte d'Appello di Bergamo. **e. m.**

ULTIME NOTIZIE

Pinay supera la prova dei dieci voti di fiducia

E' stata creata nel Parlamento una nuova maggioranza di centro destra senza i socialisti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 aprile.

Dieci volte consecutive i deputati francesi hanno votato la fiducia al governo Pinay sulla sua politica economico-finanziaria.

La maggioranza, che alle volte è stata di soli 289 voti contro 210 come sull'amnistia fiscale, argomento più controverso dei dieci in discussione, e alle volte di 456 contro 100, sui diritti di successione, sembra avere una stabilità superiore a tutte quelle che hanno sostenuto i precedenti governi perchè questa volta essa comprende anche una frazione di gollisti.

Alla fine della settimana Pinay aveva espresso il suo pensiero al Parlamento con molta chiarezza. Dopo aver indicato alcune cifre per dimostrare che il ritorno a una certa fiducia aveva contribuito a far ribassare il prezzo dell'oro e altri prezzi e che le scadenze interne ed esterne erano state superate felicemente, il presidente del Consiglio ha messo i deputati dinnanzi alle loro responsabilità. «L'azione del Governo potrà essere efficace solo dopo i voti odierni del Parlamento che devono eliminare senza equivoco tutti i dubbi propagati da coloro i cui interessi sono stati delusi. La politica del Governo è la conseguenza delle vostre decisioni anteriori. Il terzo Governo che avete investito in sei mesi rispetta i vostri voti».

Pinay ha poi ricordato gli obbiettivi: «difesa del franco, stabilizzazione e ribasso dei prezzi, evitare la superfiscalità, equilibrio del bilancio accompagnato da prestiti dopo la ricomparsa dei capitali attualmente imboscati». Circa la sua politica fiscale si è spiegato nei seguenti termini: «Ho rinunciato ad aumenti di tasse perchè sono persuaso che essi sarebbero stati considerati come un incoraggiamento al rialzo dei prezzi... ma occorre una riforma fiscale... e la frode sarà trattata come un attentato alla disciplina nazionale... le sanzioni andranno fino a proclamare l'indegnità professionale del colpevole».

Per quanto riguarda l'amnistia fiscale Pinay spera che essa provocherà un ritorno alla lealtà di tutti i contribuenti verso lo Stato, nonchè il ritorno dei capitali nel circuito della produzione e degli investimenti. Ha aggiunto Pinay: «Ciò può meravigliare il senso rigido della giustizia ma bisogna riconoscere che i recenti esperimenti essendo incompleti hanno dato solo risultati mediocri. I contribuenti preferiranno rinchiudersi nella frode piuttosto che sottoscrivere una dichiarazione di rettifica». E Pinay ha concluso dichiarando con forza: «Tutto ciò è legato e non si può disciogliere un elemento dall'insieme senza compromettere il tutto. Voterete 10 volte, ma farete la vostra scelta perchè la politica del Governo costituisce un tutto».

Poi sono cominciati i voti. Il pericolo veniva dai gollisti e dai d.c., molti dei quali erano contrari all'amnistia fiscale; erano necessarie varie sospensioni di seduta per dar loro la possibilità di intendersi sull'atteggiamento da adottare.

Alla fine per l'amnistia fiscale più di 30 gollisti e anche parecchi d.c. si staccavano dai rispettivi gruppi rompendo la disciplina di voto, i primi per approvare il progetto governativo, i secondi per unirsi all'opposizione. Il presidente dell'assemblea metteva poi ai voti l'insieme del progetto che è stato adottato con 311 voti favorevoli e 206 contrari. La nuova maggioranza di centro destra senza i socialisti è nata così dopo faticosi negoziati e sembra avere preso una buona partenza.

l. m.

Rottura delle trattative tra Egitto e Gran Bretagna?

Il Cairo, 8 aprile.

I giornali del pomeriggio annunciano che la rottura delle trattative tra l'Egitto e la Gran Bretagna è stata decisa in linea di principio, poichè «i punti di vista britannico ed egiziano non hanno potuto essere avvicinati».

Secondo i giornali egiziani, un intervento *in extremis* dell'ambasciatore americano Jefferson Caffery è riuscito a far rinviare di 48 ore la pubblicazione di un comunicato ufficiale del Governo egiziano annunciante la rottura. Il diplomatico americano si adopera attivamente per ottenere la ripresa delle conversazioni.

L'ostacolo maggiore dei negoziati è stato la presentazione all'Assemblea legislativa sudanese, da parte del Governatore generale britannico, di un progetto di Costituzione.

Negli ambienti ufficiali britannici ed egiziani si continua ad osservare un silenzio rigoroso sulle conversazioni, ma si riconosce d'ambo le parti che la situazione è critica e può dar luogo a delle sorprese.

Riabilitati in Giappone più di mille epurati

Tokio, 8 aprile.

Il Governo giapponese ha approvato oggi un provvedimento di riabilitazione nei confronti di 1.010 epurati per crimini di guerra, tra cui Genki Abe, che fu Ministro degli Interni nel gabinetto Tojo durante la guerra.

Da parte sua, il Comando del gen. Ridgway ha liberato sulla parola 38 criminali di guerra che espiavano condanne sino a 15 anni di reclusione.

La risposta di Eden alle dichiarazioni di Stalin

Glasgow, 8 aprile.

La Gran Bretagna ha fatto sapere questa sera alla Russia che non si presterà al gioco di sterili negoziati miranti unicamente a impedire la difesa del mondo occidentale. Parlando a un convegno del partito laburista il ministro degli esteri Eden ha dichiarato: «Seri negoziati sì, in qualsiasi momento; perdita di tempo e contorsionismi, no».

Il Ministro ha sottolineato che la Gran Bretagna non ha alcuna intenzione di farsi trascinare in sterili negoziati il cui solo scopo è di impedire la realizzazione degli obiettivi che le Nazioni Unite si sono prefissi.

Ieri Churchill aveva detto alla Camera dei Comuni che sarebbe disposto a sedersi a un tavolo con Stalin per discutere la situazione internazionale «se le circostanze e la situazione saranno favorevoli». Eden ha fatto un passo avanti rispetto al suo Primo Ministro dicendo: «Non ho mai rifiutato nè mi rifiuterò di partecipare a discussioni il cui serio proposito sia la diminuzione della tensione internazionale e il promuovere un accordo specifico su un dato argomento».

Le misteriose morti dei tre Gallotti

Si attende l'esito degli esami necroscopici

(Nostro servizio speciale)

Pavia, 8 aprile.

Il mistero che avvolge la strana sequela di decessi per cui un'intera famiglia s'è spenta in breve volgere di tempo, trova già nel popolino le più romanzesche coloriture e c'è chi parla addirittura di prossimo «processo dei veleni». Ad alimentare queste voci è stata, in particolare, l'esumazione delle salme di Aldo, Maddalena e Rosa Gallotti, morti tra l'ottobre e il dicembre dello scorso anno, eseguita sabato pomeriggio da un perito settore e dal suo assistente per ordine del giudice Antonino Borgese, incaricato dell'istruttoria.

I tre Gallotti — tutti d'età avanzata — conducevano vita solitaria in una vasta villa nella frazione di Bessone ed erano considerati facoltosissimi, tanto che il loro patrimonio in terre e titoli veniva calcolato sui 300 milioni. Quando l'ultima dei tre, e precisamente Rosa Gallotti, fu portata al camposanto, si fecero avanti gli eredi: parenti di Pavia, di Chignolo Po, l'amministrazione del locale asilo infantile e la amministrazione civica di Santa Cristina, ma dalle carte testamentarie risultò che del vistoso patrimonio non rimanevano che poche briciole. Fu accertato che alcuni fondi, uno dei quali di oltre 1300 ettari denominato «Nerone», erano stati ceduti a prezzi di gran lunga inferiori al reale valore degli immobili. Tra gli acquirenti figurava lo stesso amministratore dei Gallotti e gli eredi lo denunciarono per circonvenzione di incapaci.

La vicenda doveva però assumere aspetti molto più complessi con la morte per suicidio del medico curante dei tre Gallotti, il quale, un armeno di nome Jervat Nakachian, venne trovato il 27 gennaio scorso, in fin di vita sul treno che da Chiasso doveva portarlo a Milano. Rinvenuto dagli agenti agonizzante in uno scompartimento, spirò appena ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli di Milano ed i medici riscontrarono che il decesso era stato provocato da barbiturici. Prima di compiere il gesto fatale, il medico aveva inviato alla moglie una lettera, in armeno, per avvisarla che in un certo cassetto aveva lasciato un memoriale (in italiano) che doveva essere rimesso al giudice dott. Antonio Borgese. Cosa ha voluto rivelare al magistrato il medico armeno? Quale relazione ha lo scritto lasciato dal suicida con l'esumazione dei cadaveri dei tre Gallotti per prelievi chimici ed istologici?

Si vedrà quali saranno gli sviluppi della vicenda e un congiunto dei tre e precisamente il signor Marco Gallotti, ha sporto denuncia assumendosi il compito di far luce sulla vicenda.

Rimane aperta anche l'azione degli eredi insoddisfatti i quali vogliono sapere per quali vie il patrimonio sia sfumato, ma non sarà facile compito poichè, come è noto, i sigilli posti dalle autorità sulle porte della villa già dimora dei Gallotti sono stati infranti da una mano ignota che ha fatto sparire i documenti relativi alle cessioni fatte dal fratello e dalle due sorelle.

l. c.

Ergastolano graziato dopo 38 anni di reclusione

Catania, 8 aprile.

Un ergastolano 66enne è stato graziato dopo 38 anni di detenzione trascorsi in sei penitenziari.

Si tratta di certo Gavino Barranca che, nel lontano 1914, uccise con un colpo di roncola il possidente Michele Carta.

SI PREPARA A BONN IL "CONTRATTO DI PACE,,

Oggi Adenauer s'incontra con i commissari alleati

Americani e tedeschi hanno fretta di concludere prima che i russi completino la manovra per la neutralizzazione della Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 aprile.

Ieri sera nella residenza di Mehlem e negli altri edifici dove si trovano gli uffici dell'Alto Commissariato americano le finestre sono rimaste illuminate fino a tarda notte perchè gli esperti stanno cercando di portare a termine al più presto lo schema del trattato provvisorio di pace con la Germania e degli accordi supplementari. Il rappresentante degli Stati Uniti, Mc Cloy, ha evidentemente fretta. Egli vorrebbe raggiungere un accordo definitivo con i tedeschi prima che i russi abbiano il tempo di completare la loro manovra per la neutralizzazione della Germania. Evidentemente la firma del «contratto di pace» creerebbe un fatto compiuto; e l'integrazione della Germania nella comunità difensiva europea non potrebbe essere più impedita dal Cremlino.

Anche Adenauer ha fretta, persino più degli americani, e per lo stesso motivo. Egli teme le nuove offerte russe che potrebbero fare colpo sull'opinione pubblica: specialmente se il Cremlino si decidesse a far svolgere libere elezioni per arrivare all'unificazione della Germania. Anche le voci sulla possibilità di un incontro fra i Tre Grandi non sono molto bene accette al Cancelliere, che ha sempre avuto paura di un accordo fra occidentali e sovietici sulla Germania concluso alle spalle del Governo tedesco. E così, invece di coltivare le sue rose per tutta la settimana di Pasqua, come s'era prefisso, Adenauer tornerà domani a Bonn per incontrarsi con i tre Alti commissari alleati, con i quali continuerà le discussioni sul «contratto di pace». Egli sarà forse l'unico uomo politico tedesco che svolgerà una attività di qualche interesse in questi giorni. Tutti gli altri ministri e deputati sono in ferie; ed essendo stato seguito il loro esempio da moltissimi funzionari, impiegati e giornalisti, già oggi Bonn sembra una città italiana nel giorno di Ferragosto. E la calma durerà, probabilmente, fino a martedì venturo.

Gli inglesi e i francesi invece non hanno fretta. Anzi sembrano poco entusiasti di veder arrivare l'ora della firma del «contratto di pace» con la Germania occidentale. Essi vogliono che il governo di Bonn firmi dapprima il patto per l'esercito europeo. Questo dovrebbe essere pronto, a quanto si afferma stasera, per la fine di aprile. E quindi, nella migliore delle ipotesi, il «contratto di pace» potrebbe essere firmato a fine maggio o in giugno. Ciò significherebbe lasciare altri due mesi di tempo ai russi per sviluppare la loro manovra: ipotesi di cui gli americani non sono entusiasti. Ecco perchè essi cercano di bruciare le tappe nonostante la silenziosa resistenza opposta dai francesi e dagli inglesi.

Un punto sul quale alleati e tedeschi si sono finalmente messi d'accordo è la cosiddetta «clausola di emergenza», che consente agli ambasciatori alleati, anche dopo la firma del «contratto di pace», di riprendere il controllo che attualmente esercitano, e cioè di privare nuovamente la Germania della sua sovranità. Questa clausola entrerà in vigore soltanto nel caso di guerra, di insurrezione armata o di sciopero generale. Così informa lo Spiegel, aggiungendo che tuttavia gli ambasciatori alleati dovranno consultare il Governo tedesco prima di riprendere i pieni poteri. Ma evidentemente questa consultazione rappresenterebbe soltanto un atto di cortesia; ed il fatto che possa bastare uno sciopero generale per privare, e sia pure temporaneamente, il Governo tedesco della sua sovranità fa comprendere come anche nel futuro la Germania occidentale non potrà considerarsi completamente libera. E si comprendono le obiezioni degli oppositori di Adenauer, i quali si chiedono perchè il Cancelliere non cerchi di ottenere migliori condizioni dagli alleati ora che può agitare lo spauracchio delle proposte sovietiche per la neutralizzazione e l'unificazione della Germania.

e. a.

Magri affari di speculatori

600 mila lire per due «13»

Roma, 8 aprile.

Le irrisorie quote del concorso pronostici della settimana scorsa hanno fatto registrare singolari episodi che hanno avuto a protagonisti incauti accaparratori di schedine vincenti.

I troppo furbi affaristi credevano di essersi assicurate vincite, anche se modeste, certo molto più forti di quelle che effettivamente furono le cifre ufficiali.

Nel Catanese, e precisamente a Misterbianco, domenica sera il signor Giovanni Ferlito induse il prof. Luigi Bonanno, direttore della locale scuola di avviamento a cedergli la sua schedina vincitrice di un 12, per 100 mila lire. L'affare fu concluso ma l'acquirente incasserà soltanto 1500 lire.

Un episodio analogo è avvenuto in Lucchesia ad un industriale di Villa Basilica. Avendo appreso domenica sera che un suo conoscente di Lucca aveva realizzato un «13» al Totocalcio, gli offriva mezzo milione di lire per acquistare subito la scheda vincente, pensando che la quota spettante a chi avesse realizzato il massimo punteggio ammontasse a qualche milione.

Infine un altro fatto collegato al Totocalcio, ma con conseguenze mortali è stato registrato in Toscana. Adele Galli, vedova Mezzedimi, di anni 52 da Siena, la quale alla notizia di aver totalizzato un tredici, moriva improvvisamente per paralisi cardiaca.

Nel corso d'una disputa

Batte la nuca contro il muro e il giorno dopo è trovato morto

Ivrea, 8 aprile.

Ieri sera in una trattoria di Lessolo al termine di una partita a carte, tale Ernesto Iorio di 44 anni, veniva a parole con un compagno, il quale lo colpiva con uno schiaffo: per scansare un secondo colpo lo Iorio si spostava all'indietro battendo la nuca contro la parete. Egli si accasciava immediatamente a terra privo di sensi, ma, soccorso dagli astanti, dopo alcuni minuti si riaveva e poteva tranquillamente tornarsene a casa, dove abita da solo. A mezzogiorno di oggi, non vedendolo, un vicino salì alla sua abitazione e lo trovò morto nel letto.

Tre sepolti da una frana sui monti di Bardonecchia?

Il racconto di un clandestino trovato privo di sensi in un crepaccio - Vane ricerche

Susa, 8 aprile.

Alle prime luci dell'alba, una pattuglia di guardie di finanza appartenenti alla Brigata di Bardonecchia, mentre eseguiva una ricognizione sul versante sinistro del vallone della Rhò, nei pressi della cappella della Madonna di Mont Serrat, a 1765 metri, scorgeva in un profondo crepaccio il corpo di un uomo. Uno degli agenti si calava nel burrone e portava i primi soccorsi all'infortunato che appariva privo di sensi. Successivamente, con l'aiuto dei suoi compagni, l'agente riusciva a rianimare il poveretto il quale narrava ai soccorritori i particolari della sua pericolosa avventura.

Si tratta di certo Giulio Bianchini, di 21 anni, residente a Brescia. La sera prima era partito da Bardonecchia con l'intenzione di attraversare clandestinamente il confine francese. Dopo un paio d'ore di cammino si era imbattuto in tre uomini carichi di pesanti valigie e sacchi da montagna che come lui tentavano l'espatrio. Egli decideva allora di unirsi a loro. I quattro proseguivano il cammino quando, giunti nei pressi del crepaccio ove fu rinvenuto il Bianchini, venivano investiti da una frana di sassi e terriccio che si era improvvisamente staccata dal fianco del monte. Mentre il Bianchini, con un balzo, riusciva a tirarsi indietro, gli altri tre avventurati, impediti nei movimenti dai pesanti bagagli, venivano travolti e seppelliti dalla frana. Il Bianchini, terrorizzato, nella sua fuga disordinata, a causa anche dell'oscurità, precipitava nel crepaccio riportando ferite agli avambracci. Nella caduta egli perdeva i sensi e solo dopo alcune ore rinveniva, ma non riusciva a risalire dal fondo del burrone.

Mentre due degli agenti della pattuglia accompagnavano il Bianchini a Bardonecchia, gli altri iniziavano le ricerche per rintracciare i corpi degli altri tre uomini seppelliti. Altre pattuglie di guardie di Finanza e carabinieri sono partite in giornata e continuano febbrili le ricerche per rintracciare i resti degli avventurati dei quali si ignorano le generalità. Il Bianchini, dopo avere ricevuto le prime sommarie medicazioni dal dott. Calligaris, di Bardonecchia, è stato trasportato all'ospedale civile di Susa, ove si trova piantonato.

Passeggera scomparsa da una nave in alto mare

Genova, 8 aprile.

Da bordo della motonave «Amerigo Vespucci», proveniente dagli scali del Sud Pacifico è giunta alla società armatrice la laconica notizia che durante la navigazione è scomparsa da bordo una passeggera, tale Caterina Bellino di Giovanni nata a Bagnolo (Cuneo), che aveva preso imbarco sulla nave durante lo scalo di La Guayra il 24 marzo scorso.

Stasera, non appena la motonave «Amerigo Vespucci» è entrata nel nostro porto, si sono subito recate a bordo le autorità portuali per iniziare gli accertamenti del caso.

La scomparsa sarebbe avvenuta dopo due giorni dalla partenza dal porto di La Guayra nel tardo pomeriggio del 28 marzo. La giovane, che era emigrata nel 1951 per andare a servizio presso una famiglia venezuelana, sembra non abbia potuto abituarsi al clima del Paese e abbia deciso quindi di rimpatriare. La giovane era molto abbattuta e ne ebbe conferma il commissario di bordo per confessione della stessa passeggera alla quale il medico di bordo riscontrò una disfunzione alla tiroide, ma nessun segno di anomalia psichica. La polizia ritiene trattarsi di suicidio.

S'inginocchia innanzi l'altare e poi si spara in sacrestia

Campobasso, 8 aprile.

L'industriale 48enne Pasquale Notte stamane, alle 8, si era recato, come di consueto ad aprire il suo laboratorio di confezione di abiti senza che nulla facesse presupporre i suoi propositi suicidi. Verso le 11 egli si è incamminato verso il cimitero. Un frate, che per caso lo seguiva, lo ha visto entrare nella chiesa di S. Giovanni dei Celsi, inginocchiarsi dinanzi all'altare maggiore e poi dirigersi verso la sacrestia. Ad un tratto una forte detonazione è risuonata sotto la volta del tempio. Il frate accorso rinveniva il corpo esanime dell'uomo immerso in una pozza di sangue, nei pressi del confessionale. Il proiettile, colpendolo al cuore, l'aveva freddato.

Nell'inchiesta iniziata per determinare le cause del tragico gesto ci si orienta verso un eventuale dissesto finanziario: ma, pare assurda anche questa ipotesi se si pensa che il Notte aveva un appalto per la manifattura di 5000 divise per conto del Ministero della Difesa e presto avrebbe ottenuto anche quella di 10 mila cappotti. Le autorità giudiziarie accorse sul posto hanno rinvenuto addosso al suicida una lettera diretta ai familiari sulla quale si mantiene assoluto riserbo.

La chiesa dovrà essere riconsacrata dal vescovo della diocesi.

ULTIME DI CRONACA

Deferita al Tribunale la ragazza di corso Vittorio

Il commissariato Castello ha deferito all'autorità giudiziaria, per infanticidio, la 28enne Margherita Cavagnero, di Corneliano d'Alba (la sciagurata che domenica notte in una soffitta di corso Vittorio Emanuele 88 aveva messo alla luce un bimbo trovato poi morto in un secchiello). La ragazza è ricoverata alla sezione Maternità delle Molinette e per le sue condizioni di estrema debolezza non è in grado di parlare. Ora si attende il responso dell'Istituto di medicina legale. La Cavagnero si difende affermando sempre che si tratta di una disgrazia. E' stato interrogato dalla polizia uno stalliere che viveva con lei.

Ritorno di bimbi dalle colonie

Domani alle ore 15 giungeranno a Torino i bambini ospitati, dalla Mutua aziendale lavoratori Fiat, a Loano ed a Laigueglia per un soggiorno di cure marine. I bambini si incontreranno con i loro parenti alle ore 15 presso la palestra Magenta, in via Magenta 11.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le nuove aliquote dei contributi agricoli 1952

Riduzioni approvate dal Consiglio dei Ministri per i terreni montani - La legge che migliora la carriera dei segretari comunali

Roma, 8 aprile.

(u. s.) Contrariamente alle previsioni il Consiglio dei Ministri, che ha tenuto stamane una riunione protrattasi per quattro ore e mezzo, dalle 10 alle 14,30, non ha trattato della questione di Trieste. Probabilmente l'andamento ancora fluido della conferenza di Londra ha indotto l'on. De Gasperi a rimandare la relazione ai colleghi di Gabinetto al momento in cui il capo della nostra delegazione, Brosio, avrà inviato un quadro completo degli sviluppi delle trattative.

Per l'assenza dei ministri Pella e Campilli non si è fatto neppure cenno, nell'adunanza consiliare, degli sviluppi della vertenza salariale. Ma il ministro del Lavoro, sen. Rubinacci, al termine della riunione ha tenuto a precisare quanto segue sulla questione: «Non considero esaurito il tentativo di conciliazione. Mi riservo di mantenermi in contatto con i rappresentanti delle parti interessate. Non ho ancora tracciato un programma preciso per questi nuovi incontri, ma posso dire che nel corso di questa settimana conto di consultare nuovamente i rappresentanti di talune delle organizzazioni interessate».

Tornando ai lavori del Consiglio diremo che essi sono stati quasi completamente dedicati all'esame di taluni disegni di legge. Il primo di essi, proposto da Scelba, stabilisce modifiche all'ordinamento dei segretari comunali e provinciali. In particolare prevede una nuova classificazione dei Comuni agli effetti dell'assegnazione del Segretario, riducendo da otto a cinque, il numero delle classi relative; mentre lascia invariato in otto il numero dei gradi dei Segretari comunali, ma stabilisce — ai fini del relativo trattamento economico — la corrispondenza del grado iniziale (l'ottavo) a quello XI degli statali anzichè, come attualmente, al XII. Di conseguenza si eleva di un grado — rispetto all'ordinamento gerarchico statale — l'equiparazione dei gradi successivi.

Dopo aver approvato un movimento dell'alta Magistratura che riguarda, tra le altre, le sedi di Brescia e Trento ed aver dato sanzione favorevole a due progetti del ministro dei Lavori pubblici (mutui garantiti dallo Stato per 1200 milioni per il risanamento igienico-urbanistico di Bari e stanziamento di 800 milioni per lavori nel porto di Livorno), il Consiglio dei Ministri, sulla base di una relazione del Ministro del Lavoro, ha approvato un disegno di legge che reca modifiche all'ordinamento dei contributi unificati.

Il progetto stabilisce che i contributi saranno riscossi in base ad aliquote percentuali su salari medi, determinati per singole zone agricole in relazione ai salari fissati con accordi salariali o, in mancanza, di fatto in ciascuna zona.

E' concessa una riduzione del 50% ai fondi ubicati al di sopra dei 600 metri di altitudine. L'onere delle spese del servizio dei contributi unificati, che attualmente fa carico ai contribuenti in ragione del 4,50 %, è trasferito agli istituti previdenziali in ragione del gettito da ciascuno riscosso. E' stato quindi approvato uno schema di decreto presidenziale che fissa le aliquote dei contributi agricoli unificati per l'anno 1952.

Processo alle Assise di Novara

Uccisa da partigiani sconfessati dai loro Comandi

Novara, 8 aprile.

Legittima o no l'uccisione della signorina Maria Cassolo, di 23 anni, operata alcuni giorni prima della Liberazione da un gruppo di partigiani sconfessati dai comandi di zona? All'interrogativo dovrà rispondere la Corte d'Assise di Novara, davanti alla quale è comparso stamane, in stato d'arresto, il trentacinquenne Elio Cerea Varale, da Lessona, imputato appunto di omicidio per avere, l'8 aprile 1945, in concorso con altri individui rimasti sconosciuti, ucciso la Cassolo.

L'imputato, come già in istruttoria, ha raccontato stamane che a fermare la donna furono i suoi compagni e che lui si limitò ad interrogarla e a trasmettere al C.L.N. un verbale di detto interrogatorio, chiedendo le istruzioni sul da farsi. Dopo tre giorni ricevette l'ordine di giustiziare la ragazza, ma nega di avere preso parte all'esecuzione che, a suo dire, sarebbe stata portata a termine dai partigiani Bill e Dodò, fucilati a loro volta insieme ad altri per ordine di un comando partigiano garibaldino.

I genitori della vittima e i suoi due fratelli, Pio e Luigina, hanno deposto che la Maria Cassolo non aveva mai svolta attività politica e che all'epoca dell'uccisione era impiegata quale telefonista in un ospedale militare di Vercelli. Il padre della vittima, Carlo, ha raccontato che fu lui a disseppellire il cadavere della figlia in un boschetto nei pressi di Viverone. La ragazza, che è definita uno splendore di bellezza, venne rinvenuta quasi completamente nuda, uccisa con un colpo di pistola alla nuca. Sembra che durante i tre giorni di prigionia in un cascinale della Bassa Novarese, la ragazza sia stata violentata, ed è proprio su questo punto che potrà essere decisa la condanna o l'assoluzione del Cerea Varale.

Nello stesso processo imputato a piede libero di tentata estorsione e violenza privata, Carlo Giuliano, di 61 anni, ha preferito mantenersi contumace. Egli, accusato di concorso nell'omicidio di Maria Cassolo, è stato prosciolto da questa imputazione in istruttoria, ma è stato rinviato a giudizio per i reati di cui s'è detto per avere tentato di farsi consegnare dal Cassolo, mediante minaccia, una bicicletta, ed inoltre di avere costretto i Cassolo, con la solita minaccia di farli prelevare dai suoi amici partigiani, a tollerare che si fermasse in casa loro a pranzare e a dormire.

L'UCCISIONE DI DE AGAZIO

Drammatico confronto fra l'imputato e un teste

Milano, 8 aprile.

La seconda giornata del processo per l'uccisione del fascista Franco De Agazio è stata caratterizzata dalla deposizione del signor Augusto Attal, nato 40 anni fa a Tunisi, e che ospitò come pensionante il principale accusato Dionisio Gambaruto nella sua abitazione di corso Magenta 35, fino al giorno del suo arresto.

L'Attal descrive l'imputato come un uomo che condusse una vita solitaria e modesta fino a un certo giorno, quando cioè notò in lui un brusco mutamento di abitudini. Ha confermato che in realtà il Gambaruto aveva deciso di espatriare e di recarsi come emigrante nel Venezuela, ma ha ribadito — come già nel corso dell'istruttoria — che il 14 marzo 1947 giorno in cui cadde, come si è data notizia, sotto tre colpi di pistola il De Agazio, il Gambaruto non si trovava affatto a Genova, bensì a Milano. Tanto è vero che la sera di quel giorno — ha ricordato il teste — rincasando a tarda ora, il Gambaruto aveva in mano un giornale e mostrandolo gli riferiva la notizia dell'assassinio, notizia che però non era riportata da quel giornale nè dagli altri. Come poteva sapere dunque di quel delitto il Gambaruto?

A richiesta del presidente se egli avesse nutrito del rancore per l'imputato, l'Attal ha negato: «Sono stato coinvolto — ha detto — in delicate circostanze relative a questo torbido episodio e sono qui per riferirlo su questo circostanze e non per accusare. Ci furono — ha poi ammesso l'Attal — motivi di sensibile risentimento, ma questi motivi erano dovuti al suo temperamento aggressivo e alla misteriosa vita che aveva incominciato a condurre che non garbava nè a me nè a mia moglie che l'ospitavamo».

Un drammatico confronto fra il teste e l'accusato è seguito durante l'udienza pomeridiana: «Quest'uomo — ha dichiarato l'imputato rivolto all'Attal — mi ha sempre pugnalato nella schiena; sono quattro anni che soffro per causa sua. Le dirò ora, signor Presidente, — ha esclamato il Gambaruto fra l'ansiosa attesa del pubblico — perchè egli ha tutto l'interesse a che io non esca di prigione: le armi che la polizia ha trovato a suo tempo in casa sua non erano mie, ma dell'Attal: fu lui a nasconderle nella mia stanza. Quando gli agenti della polizia entrarono per la perquisizione, non indugiarono in nessun angolo. Si diressero immediatamente nella mia camera: questo significa che la polizia sapeva già ed era stata perciò informata da lui o dalla moglie».

Ma su domanda del presidente, l'Attal ha negato recisamente e ha negato anche che la moglie sia stata l'informatrice della polizia sull'esistenza di armi in casa propria.

Dopo un breve intervento del difensore avv. Sbisà, l'udienza è stata sospesa.

Ieri è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Bettrone nata Giuganino

Ne dànno la dolorosa partecipazione: il marito Giovanni, la figlia Gina col marito Domenico Traversa e figli Giovanni e Edoardo ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Virle 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Orfeo Pianelli e famiglia prende viva parte al dolore che ha colpito il socio e amico Domenico Traversa per la perdita della suocera.

I Dipendenti della Ditta Pianelli & Traversa si uniscono nel partecipare la morte della signora FRANCESCA BETTRONE n. GIUGANINO.

Martedì 8 aprile è cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Falco ved. Casalis

Addolorati ne dànno triste annuncio i figli Bartolo, Giuseppe, Metilde, Janette in Delladonna col marito e la figlia Gabriella, Carmen in Negro col marito, la sorella Vittoria, il fratello Chiaffredo e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il giorno 9 corrente a Torino, via S. Francesco da Paola 46, ore 16. Per espresso desiderio della defunta non fiori nè lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Titolari, Colleghi e Maestranze dell'Impresa Francesco Arcati e Figli prendono viva parte al dolore della sig.ra Carmen Negro Casalis per la perdita della mamma.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei familiari il

Comm. Alfredo Pellegrino
Cav. Ordine di Leopoldo
Direttore di Banca
Presidente Camera Commercio Italiana di Istambul

Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Regina Lada; le figlie Luisa con il marito dr. G. M. Reviglio e figliole Graziella e Donatella; Vittoria con il marito dr. A. Siorero e figlioli Luigi e Marina; Clelia con il marito G. Cappello e figlioli Alfredo, Claudine, Bertrand (Belgio); ed i parenti tutti (Istanbul). La famiglia non prenderà lutto e ringrazia quanti prendono parte al suo dolore con preci ed opere di bene.

Il giorno 5 di aprile cristianamente è mancato il

DOTT. PROF.
Giuseppe Baralo

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Caterina Semiglia, la figlia Maria Clotilde con il marito Gino Scarpelli e la piccola Sandra, il figlio Giovanni, il fratello, le sorelle, le cognate, ed i cognati, i nipoti, i parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Fossano. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto e dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti.

Domenica 6 aprile è spirata, munita di tutti i Conforti religiosi, la

CONTESSA
Maria Blavet di Briga Melli Boffa

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il marito Enrico, i figli Beppe ed Angelica col marito Marco Fertini, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, la fedele Lucia Donadio e suor Emma delle Nazzarene.
Torino, via Napione 9.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e laboriosa di

Carlo Bertinetti
di anni 38

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Aurora Ajres e la sua piccola Wilma che tanto amava, la mamma con i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Silvio Pellico 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Francesco Paletto
di Baldissero Torinese

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio Domenico con la moglie e il piccolo Francesco, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da corso Giulio Cesare 129. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire chiuse la sua nobile esistenza il

Sergente Maggiore Pilota
Franco Cuscunà
Decorato con quattro medaglie al Valor Militare

I genitori desolati ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo il giorno 9 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Clinica Giordana via Cellini 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella pace serena del giusto, dopo una vita operosa, illuminata da profonda bontà, munito dei conforti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni De Marchi
di anni 80

Con profondo dolore lo annunciano: i figli Giulio con la moglie Cecilia Bettelini e bimbi, Mario con la moglie Pia Del Guerra e bimbi; i nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Astano (Svizzera).

Martedì 8 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Spairano

Ne dànno la triste notizia la figlia Lydia e il genero rag. Nino Barberi. I funerali giovedì 10 corr. alle ore 10,30 da via Legnano 18. La cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Orbassano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stamane è deceduta cristianamente

Maria Barbieri v. Ravera

Addoloratissimi dànno il triste annuncio i figli: geom. Luigi, Luigina, Francesca, Cristina Claudia, Teresa; la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 aprile alle ore 15.
Alessandria (Cristo), v. Acqui 54

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Federici

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo da corso Dante 125. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Secondo Giovanni Gallia

Addolorati l'annunciano i figli, nuora, genero e figlioccia Rosanna e parenti tutti. I funerali domani giovedì 10 corr. ore 9 via S. Massimo 24.

I Preti della Missione ringraziano vivamente tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto per la morte del loro compianto Confratello

Giovanni Battista Cerchio
Prete della Missione

Torino, 8 aprile 1952.

ERRATA CORRIGE

Il necrologio pubblicato il giorno 8 aprile c. m. col nome di Caterina Rocca ved. Ciriotti viene pertanto letto

Caterina Rocca v. Chiriotti

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

AVRAI, vasi sanitari, bidet, lavabi, rubinetteria, ultime rimanenze blocco, vendo miglior offerente. P. Micca 6. Telefono 44-193. 7484

BANDA stagnata a L. 240 vendo. Albertazzi, Varanini, 12, Milano. 7410

CARAMELLE acquisterei varianti-campana, rotatrice, rullatrice, tavola calda-tredda. Battazzi, via Terpe 8, Genova. 7384

CESOIE taglierine, piegatrici, calandre, presse vende Albertazzi, Varanini, 12, Milano. 7415

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Balma, Ormea 173. Telefono 62-602, Torino. 6680

FILETTATRICI Man, torni paralleli, revolver, frese, limatrici, presse, trapani, vendo. Artisti 29. 0691

LAMIERE zincate ondulate piane, mazze ferro vendo. Albertazzi, Varanini, 12 Milano. 7413

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-278. 6165

MACCHINE utensili, recondori Milano per XXX Fiera visitate magazzini OCMIT. Corso Como 4. 7004

MOTORI 30-25-24-22 poli fino 600 HP circa Celsa, Firenze, Prosenedo 1.

NICHELATURA cromatura impianto completissimo 400 litri vendesi occasione. Telefonare 75-324. 62733

RITAGLI strisce sottoformati lamiere bianche tuide stampaggio e nera commune 5 a 60-10 da L. 65 vendo. Albertazzi, Varanini, 12, Milano. 7414

SERBATOI circolari lubrazioni lamiera saldata carpenteria costruisce Serennosso, Vercelli 170. 44970

TRASFORMATORI aria prezzi ottimi consegna sollecita. Telef. 26-183, Montissone.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

COMUNIONI. Abiti per bambini e bambine. Creazioni. Prezzi convenientissimi. Piera Riva, piazza Bayneri 13. 91855

GAS cucine fornelli pezzi ricambio riparazioni. Bonura 5, telefono 56-834.

MATERASSAI! La vostra casa è il tipo Grenoble « Brevetto Bosco ». La più venduta. Perfetta, moderna insuperabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. [illegible]

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PELLICCIAIO, eseguisce confezioni, riparazioni, pulitura, custodia. Pasi, Galliari 5

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 80 p.p.

ABBIAMO bottiglierie drogherie latterie mercerie salumerie, buoni affari. Urat. Giolitti 10. 7288

ABBISOGNANDOVI cedere rilevate negozi qualunque genere, volture. Urat. Giolitti 10. 7288

ACQUISTO buona tabaccheria, redditizia, posizione con alloggio. Tel. 531-560.

ADATTA sposi cedesi moderna torrefazione caffè redditizissima, giornata assicurata, posizione avventizie. Ascesa, Garibaldi, 18. 7346

A disposto associarsi, dedicando attività, offresi seria ditta redditizia sistemazione. Telefonare 24-510. 62776

AFFARONE, causa trasferimento, vendo 9.000.000, attrezzata, avviatissima lavanderia americana importante centro industriale piemontese. Eccezionale. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 58253

AFFARONE cedesi negozio adatto qualsiasi genere 10.000 mensili. Telef. 46-693

AFFARONE merceria angolare 3 vetrine retro abitabile cedo 1.500.000. Cravenzola. Cernaia 27. 7490

AFFITTASI due negozi con alloggio adatti merceria, esportazione vini, bottiglieria. Frana, Mercanti 3. 7438

AGENZIA riviera matrimoniale, affari, scopo sviluppo associomi 500.000. « Mirella », Albenga. 7370

ALBERGO ristorante Vittoria Laveno lago Maggiore, urge vendere. Presentarsi direttamente. 7296

ALIMENTARIO posto fresco, forte lavoro alloggio cede. Urat. Giolitti 10. 7288

ALIMENTARIO incasso 50.000 giornaliere garantite, alloggio, cedesi 2.400.000, altro avviatissimo con bollettone 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 7438

AMBULATORIO Valle Aosta, ventennale, stipendi fissi e introiti libera professione cedesi, per ragioni età, 1.500.000 trattabili. Attrezzatura completa medicina generale, terapia fisica e galeniche depositico: mobili, ferri chirurgici, apparecchi di fisioterapia, diatermia, raggi ultravioletti, raggi infra-rossi, aerosolterapia, kinesiterapia. Scrivere: Vetro Nicola (125) Ivrea. 7521

ARCE Nizza 29, cede torrefazione 2.000.000, bar avviatissimo 2.300.000. Dilazionando. 7333

ARCE Nizza 29, cede rilevo negozi qualsiasi genere. Volture esercizi. 7455

ARCE, Nizza 29, cede mercerie 1.000.000, profumeria 1.500.000, cartolerie, alloggio.

ASSOCIASI cedesi negozio parrucchiere avviato modernissimo. Via A. Vespucci 51.

ATTENZIONE per l'acquisto di bar, caffè, bottiglierie, trattorie, esportazione vini, negozi in genere, rivolgetevi La Piemontese, Nizza 0. 7577

CAT. Conti Po 8 cede bottiglierie con senza alloggio, centrali semicentrali.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettesi 500.000 chiosco gelati; analcoolici, bellissima posizione. 7497

CEDESI panetteria centrale, alloggio, forno, produzione 280. Richiesta 6.000.000. Facilitazioni. Telef. 48.502. 44881

CEDESI tabaccherie centrali periferiche con alloggio magazzino legna e carboni, Allasio, S. Agostino 1. 7286

CEDO officina autoriparazioni e carrozzeria attrezzatura con alloggio. Tel. 70-636.

CENTRALISSIMA rivendita pane pasticceria reddito netto 120.000 mensili alloggio cedesi Pizzorno, Po, 12. 7357

CENTRALISSIMA lavanderia moderna, affittata duemila giornaliere oppure libera cambio con alloggio 4-5 camere. Telefono 553-860. 7574

CENTRALISSIMI negozi redditizi cedonsi (massima serietà) Letilro, Principe Tommaso 31. 7487

CINEMATOGRAFO modernissimo cittadina importante villeggiatura attrezzato con nuovi impianti ottimo reddito. Vendesi 8.000.000, Brezza, piazza San Carlo 182 Torino. 7579

COMMESTIBILI con alloggio vere occasioni cede. Urat. Via Giolitti 10. 7288

CRAMU, Telef. 520-479, urge cedere centrale rimessa riparazioni moto avviatissima occasione. 7345

DROGHERIA zona signorile, attrezzatissima, incasso 50.000 giornaliere garantite, alloggio 4 camere, cedesi 3.800.000, altra 2.000.000, Frana, Mercanti 3. 7438

EDICOLA giornali 430 quotidiani giornalieri garantiti cedesi causa salute. Pizzorno, Po 12. 7357

FIORAIA negozio centrale avviato cedesi urgentemente 800.000. Ascesa, Garibaldi, 18. 7346

GERENZA lavanderia americana attrezzatissima, 40.000 mensili affitto compreso, 1 milione cauzione. Tel. 553-860. 7488

GRUPPO finanziario in costituzione cerca apporto capitali per maggior sviluppo. Garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 7558

LATTERIA 350 litri, frigo, cantinaggio, forte smercio altri generi, cedesi 4.500.000, altra 2.800.000 con alloggio. Frana, Mercanti 3. 7438

LAVANDERIA tintoria moderna zona [illegible] forte incasso cedesi 3.000.000 Ascesa, Garibaldi, 18. 7346

MACELLERIA incasso 2 capi settimana, frigo 4 mc. due vetri attrezzata centro Rosselena, reds, Telefonare 50-791.

MERCERIE cede avviatissime anche vuote, alloggio 3 camere. Telef. 27.711.

NEGOZIO moda confezioni urge cedere causa salute. Telef. 774-466. 85161

NEGOZIO radio affini elettricità centro Rossedena, buon reddito cedo forzosamente. Telefonare 50-791. 7299

NUOVO grandioso salone unico in Italia, Arte varie, ballo, caffè concerto, ristorante, moda. Concedo gestione. Brezza, S. Carlo 182, Torino. Tel. 53-024. 7156

PANETTERIA zona Canavese, lavorazione 250, cedesi 2.500.000, altra 1.600.000 Frana, Mercanti 3. 7438

PANETTERIE centrali periferiche convenienti facilitazione pagamento cede. Urat. Giolitti 10. 7288

PANIFICIO centrale due forni buona lavorazione, grandi possibilità vendesi. Brezza, piazza S. Carlo 182. 7444

PASTIFICIO zona commerciale attrezzatura nuova, redditizio, cedesi 1.500.000. Telefonare 44-676. 7615

POLETTI, Giolitti 4. Di importante albergo in pregiata zona villeggiatura estiva, invernale, tutto comfort, vendonsi mura ed esercizio prezzo occasione.

RIVENDITA pane pasticceria centralissima forte lavoro cede Urat. Giolitti 10

RIVENDITA pane 150 chilogrammi, retro abitabile, cedesi 4.200.000, altra 90 chilogrammi, alloggio tre camere, 2.600.000, Frana, Mercanti 3. 7438

RIVENDITA pane centralissima kg. 175 giornalieri con alloggio cede. S.A.P.A., Garibaldi 6. 45684

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO proprietà muraria negozi panetteria macellerie commestibili angolarei, alloggi, vende: Camer, c. Vittorio 52.

ABBIAMO pronti subito magazzini seminterrato luminosi sani, accesso carrozze, 150-220 7-8-4-3, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telef. 22-823.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonate geom. Castelere 553-307.

ABITABILE maggio vendiamo zona Francia, Madonna Campagna, S. Rita alloggetti camera, cucina, cucinino. Facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 30. 8677

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere disimpegni, Via Leyni 86, visibili 17-18.

ABITABILI immediatamente, 2 camere, cucina, centralissime, gabinetto esterno, 1.150.000, Telefonate 54-211. 45886

ABITABILI subito 2, 3 camere disimpegni servizi 2, 3 visibili 17, 18 Leyni 86.

A chi desidera ottimo investimento offresi libera villetta nuova 2 alloggi 4 camere servizi ciascuno, cantina, cortile cintato, periferia, comodità tram. Richiesta 5 milioni. Scriv. cassetta 1250, SPI, Torino.

ACQUISTASI terreno fabbricabile zona centrale o semicentrale. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 7380

ACQUISTEREBBESI direttamente, alloggio occupato, signorile, tre camere, servizi. Telefonare 49-870. 7350

ACQUISTEREI casa terreno fabbricabile per impiego capitale. Demaestri, Nizza 9, telefono 683-100. 7194

ACQUISTO terreno metri 500 circa con casetta oppure laboratorio, Boringhieri, Sabotino, Crocetta. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. 44594

ACQUISTO direttamente casetta 4-8 milioni. Casalegno, Tasso 5. Telef. 520-226

ACQUISTO privatamente casa occupata, semicentrale sino 15 milioni. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino.

ALLOGGETTI convenientissimi, centrali, prezzi tutti, occupati vendo. Via Piave 6, ore 16-19. 6767

ALLOGGETTI camera cucina pronti maggio vendo 1.500.000 Demaestri Nizza 9.

ALLOGGETTI signorili liberi sblocco 1, 2 camere cucina servizi vendonsi via Gessi, 15 visite lunedì, mercoledì, venerdì, esclusivamente ore 15-17 telefono 46-524.

ALLOGGETTI liberi signorilissimi 1, 4 camere tutti comfort completamente finiti e negozi vendonsi via Domodossola angolo Rosolino Pilo, Rivolgersi Cattiere esclusivamente ore 14-17.30. Telefono 46-524.

ALLOGGETTO entrata camera cucina gabinetto interno, terrazzo, quarto piano, vendo libero sblocco 700.000 casa signorile fermo centrale via Clemente 4, zona Francia, visibile: mercoledì, venerdì, Portieria 15-17, Geometra Bersai. Telefono 46.033. 7490

ALLOGGI liberi media 650.000 per camera, composti entrata 1-2-3 camere esenti tasse, occasione via Valgioie 19. Portineria ore 16-19, vende Geometra Borasi. Telefono 56-056. 8677

ALLOGGI 2-3-4 camere, grandi negozi, ottima costruzione, visite 16-19. Corso Regina 173 vende: Caster, c. Vittorio 52.

ALLOGGI signorili finitissimi 2-4 camere palchettate, servizi, tutti comfort, grandioso salone, terrazzo, negozi, vendonsi zona Francia, corso Montecucco 10 (Affittansi alcuni alloggi). 5299

ALLOGGI pronti consegna vende impresa, Principessa Clotilde 35 ang. Sobrero.

ALLOGGI 2, 4 camere liberi sblocco, visite 17, 19 via Fînestren, 25. 7245

ALLOGGI 2-4 camere grandi negozi ottima costruzione, visite 16-18. Corso Regina 173, vende Caster, corso Vittorio 52

ALLOGGI liberi sblocco 2-4 camere visite 18-19, via Reggio 19, vende Caster, corso Vittorio 52. 7576

ALLOGGI 2-4 camere garages occupati vendo, Antinori 5. Telefonare 683-765.

ALLOGGIO occupato 3 camere Vanchiglia 600.000 trattabili. Telef. 520-226

ALLOGGIO signorile, angolare, sei vani, centralissimo, cedesi, Lebet, Alfieri 29.

ALLOGGIO abitabile subito 8 camere servizi termo bagno, palchetto, zona Statuto, vendo. Telefonare 683-765. 7375

ALLOGGIO libero subito 2 camere cucina termo bagno zona Giulio Cesare, vendo, Geom. Desil, corso Vittorio 21.

AMANTI della collina in val San Martino km. uno tranvai bellissimi lotti terreno vendo. Telefonare 80-967. 7388

APPARTAMENTI liberi sblocco 3-4-5 camere, comfort moderni, esenti tasse, visite 15-17, via Fratelli Bandiera 12, vende: Caster, corso Vittorio 52.

ARCE, Nizza 29, vende alloggi occupati zona Bertolla, 100.000 camera. 7373

ASINARI di Bernezzo, 48, vendonsi alloggi due camere e servizi molto spaziosi e soleggiati. Rivolgersi cantiere. 7260

ASTI cascina giornate 35, corpo solo, civile, rustico sette capi bestiame attrezzatissima ottimo reddito, vende Caster, corso Vittorio, 52. 7261

AVRAI Bardonecchia, vendo, affitto, 3 alloggi elegantissimi, giardino, garage, palazzina nuova costruzione, posizione incantevole, tutte comodità moderne. Pietro Micca 6. Tel. 44-193. 7484

AVRAI (zona veterinaria), tre negozi, stanza primo piano, grande soffitta 50 piano, due cantine, vende libero sblocco anche prima. P. Micca 6. Tel. 44-193.

AVRAI, alloggio centralissimo, lussuoso, patronale, prospiciente piazza, posizione bellissima, piano nobile, 19 locali, 15 grandi, soppalchi abitabili, disimpegni, doppi servizi, grande salone monumentale, biblioteca, grande galleria, due scale una servizio, grande scalone marmo, con vestibolo, entrata particolare dalla piazza, grandi garages, mq. 780 circa. Adatto aziende, banche, circoli culturali, società, uffici, libero sblocco anche prima, vendo. P. Micca 6. Tel. 44-193.

AVRAI acquisto, vendo, ristrutturo, amministra immobili, assume finanziamenti, sopraelevazioni anticipando, permuta, lottizza terreni, tratta pratiche danni guerra, mutui fondiari, personale tecnico specializzato, massima serietà, discrezione. Via P. Micca 6. Tel. 44-193. 7484

AVRAI 10 vani al 5° piano, casa centrale, ottimo investimento, L. 1.800.000, P. Micca 6. Tel. 44-193. 7484

AVRAI Castagnole Lanze, Asti, appezzamento terreno, vista incantevole, materiale costruzione, progetto, vendo. Torino P. Micca 6, Tel. 44-193. 7484

AVRAI 2 lotti terreno Madonna Pilone, mq. 1500 adatti palazzine, vende fornendo progetti costruzione. P. Micca 6. Telefono 44-193. 7484

AVRAI adatto centrale negozio due aperture, ampio retro, oltre tre locali uso alloggio, vende libero sblocco anche prima. P. Micca 6. Tel. 44-193. 7484

AVRAI alloggio adiacenze piazza Vittorio Veneto, primo piano, 8 grandi stanze, soppalco, disimpegni, servizi, 2 garages, vendo libero sblocco anche prima. P. Micca 6. Tel. 44-193. 7484

AVRAI grande alloggio centrale, casa signorile, undici locali, doppi servizi, 2 entrate, sei locali liberi subito. Vendo, P. Micca 6. Tel. 44-193. 7484

A 650 lire metro vendesi terreno circa 20.000 mq. zona Mirafiori Sangone confinante proprietà Fiat. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino. 7633

BORINGHIERI terreno mq. 4000 costruttori ricostruzione vendonsi a lotti oppure in blocco. Geometra Imarisio, Dassazi 11, telefono 53-601. 7105

CASA finita maggio tra San Donato Parella, camere 45 più cucinini termo bagno 34.500.000 vendesi. Tel. 773-604

CASA modernissima, centro signorile reddito 3.500.000 40.000.000; altra semicentralissimo 125 locali reddito nove vendo 78.000.000 Giletta Barbaroux 4 Tel. 47-387

CASCINA vicinanze Torino, 18 giornate, terra buona, occasione vendesi Capelli, Vanchiglia 4. 81474

CENTRALISSIMI negozi magazzini grandi piccoli vendonsi affittansi. San Quintino 4 bis. 7276

CERCO terreno fabbricabile anche periferico oppure casetta. Telefonare 521-252.

CERCO alloggio libero, occupato 2, 3 camere servizi. Telefonare 521-252. 7284

COMPRO urgentemente rustabili mura negozio vicinanze Porta Nuova od altra località centrale. Tel. 53-601. 7468

COSTRUTTORI! Compartecipo milleslmi condominio metri mille circa adatto autorimessa anche sotterranea con soprastanti locali uffici vetrina zona centrale anche su terreno vincolato. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. 45469

CRAMU, Francesco Assisi 21, a 650.000 cediamo blocco di 1 camera servizi e 2 camere servizi occupate. 7345

DIRETTAMENTE acquisto cascina vicinanze Torino irrigua minimo 40 giornate pagandola massimo prezzo. Dettagliare. Scrivere cassetta 1269, SPI, Torino.

[illegible] camere signorili cucinino termo bagno gabinetto 1.750.000 trattabili, Sap, Berthollet, 27. 7348

FACILITANDO vendesi alloggetti. Rivolgersi cantiere via Cavaglià 17 ore 10-12

FRAZIONAMENTO case compra vendita rilievo stabili negozi massimi realizzi, assume studio specializzato. Geometra Desil, corso Vittorio 21. Telefono 682-765

INDUSTRIALI! Grande stabilimento Biellese, uomo coperti, villa annessa, vendesi. Dettaglia ragioniere Fistiolis, piazza Lagrange. 7067

ITALCASE, S. Teresa 2, definizione frazionamento vende ultime 2 camere, Il piano, via Don Bosco 65, ore 16-18.

ITALCASE, S. Teresa 2, alloggi nuovi liberi via Baveno 15 (zona Francia), 1-2-3 camere, cucinino, autorimesse, vendonsi prezzi eccezionali. 5281

ITALCASE, S. Teresa 2, dispone di alloggi altamente convenienti, posizioni incantevoli, qualsiasi capienza, popolari e signorili, zone Bernini, Orbassano, Francia, Mercati Nuovi, S. Paolo, Porta Nuova, ecc. Prezzi eccezionali. 6723

ITALCASE, S. Teresa 2, compra case signorili, popolari, ville, terreni fabbricabili locali industriali. 7081

LARGO Stradella: alloggio libero, camere due, cucina, bagno, termosifone, 2.500.000. Compra, Santateresa 18.

NEGOZI commestibili e mercerie posizione commercialissima casa angolare, vendo muri laboratorio, garage, liberi sblocco, occasione. Rivolgersi alg Milanese, via Boccardo 14 ang. via Chiesa della Salute, ore 17.30-19.30, vende geometra Borasi, telefono 56-055.

MURA negozio volendo alloggio mercante 8 camere, quattro libere magazzini vendo. Cabolo 24 visite 15-16. Telefono 53-601. 7354

NEGOZIO centralissimo libero acquisterebbesi proprietà muri. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. 7483

NIZZA 71 vende camera cucina, gabinetto interno 1° piano cortile, piccolo ripostiglio pianterreno 380.000. 7374

PARELLA alloggi magnifici 2, 3, 4 camere servizi, vendonsi 800.000 trattabili. Sap, Berthollet, 27. 7348

RAPALLO vendo appartamento nuova costruzione, 4 camere cucina doppi servizi. Lire 2.800.000, Internazionale, via Mazzini 19. 7379

PIAZZA Marmolada, vendo 2 camere, cucina, cantina occupato IV piano; 780.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 7441

PRIVATO vende privato alloggio 1° piano 8 camere, occupato, presso piazza Statuto. Telefonare 41-348. 7440

SOLEGGIATA panoramica villa 5 camere grande cucina, bagno, garage, 1500 mq. giardino occasione vende Doglio. Telefonare 85-007. 7269

STRADALE Francia 10 km, piazza Castello vendo liberi villino con annessi locali industriali, Telef. 20-020. 44378

SUMA corso Vittorio 57 vende alloggi con massime facilitazioni pagamento. 7370

TERRENO con fognatura via Bibiana, via Scapello lotti 500-3000 mt. vendonsi geom. Imarisio, Baltazzi 11. 7354

TERRENO industriale fabbricabile unità stazione raccordabile piccoli grandi lotti. Vende: Ferrero, Stecchi, 14. 7270

TERRENO località città giardino vendesi L. 1500 al mq. Brezza piazza S. Carlo 182, Torino. 7370

VENDESI terreni collinari, altri zona Francia ottimi costruzione villette comodità tranviarie. Allasio, S. Agostino 1.

VENDESI alloggetti nuovi cantiere via Aosta 23, ore 15-18. 7370

VENDO terreno collinare 1000 mq., luce, acqua, telefono, Moncalieri, 2.500.000. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino.

VENDO casa centrale corso, riattabile. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino.

VENDO lotto terreno via Reycend angolo via Bibiana mq. 5100 eventualmente frazionabile, esclusi mediatori. Telef. 84-005.

VILLA Cavoretto signorilissima, tutte comodità, vasto giardino, biga[r]age vendo. Telefonare 44-921. 7285

VILLA Valsalice 7 camere doppi servizi, garage, divisibile due alloggi, vendesi 7.000.000. Telefonare 51-410. 7367

VILLE panoramiche Valentino Torinese; altra Lanzo Torinese; altra Cavoretto, vendonsi. Cravenzola, Cernaia, 27. 7282

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locali mq. 60-120 laboratorio, garage. Unione Societies 351. Rivolgersi Bipno, Monteviideo 20.

AFFITTASI bellissimo locale autoriparazioni zona Riv. Telef. 42-327, ore pasti.

AFFITTASI locale mq. 200 ottimo ingresso carraio uso deposito Lingotto. Telefonare 683-470. 45502

AFFITTO garages adatti magazzino, Via Mercadante 19. 45196

AVRAI ampio magazzino, luminoso, completo impianto forza, ufficio arredato, adatto industria alleruiose anche semipesante, affitta. P. Micca 6. Tel. 44-193.

CENTRALISSIMI affittasi due locali uffici, laboratorio telefono, Consulente, Arsenale 42. 33491

LOCALI mq. 800 primo piano annesso alloggio vendonsi affittansi. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. 44960

MILANO 1 locale centralissimo arredato affitto uso ufficio. Scrivere cassetta 226 B, SPI, Milano. 7206

S. PAOLO, affitto locale moderno mq. 160 adatto deposito, laboratorio con garage. Telefonare 43-921. 7285

6 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p.

AFFITTANSI negozi e alloggi 2, 3 camere cucina cucinino bagno, termo, decorati, zona S. Rita. Telefonare 46-521.

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere servizi termo bagno, grande terrazzo. Telefonare 48-554. 7389

AFFITTO alloggio centrale, libero subito, 3 camere, cucina; anno anticipato. Bertagnolio, Barbaroux 38. 45638

ALLOGGETTO anche periferico cerco in affitto professionista. Telefonare 521-252.

CENTRALISSIMO cedesi affitto alloggio VI piano, 5 camere, doppi servizi. 45.000; oppure 4 camere, cucina, bagno, 35.000. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.

CERCO alloggio piccolo altro grande, serietà, referenze, anticipi. Telefon. 45-921

CERCO affittare 1-2-3 camere cucina semicentrale. Telefonare 48-693. 7570

SPOSI piemontesi cercano camera cucina piccolo alloggetto vuoto. Telefon. 520-142

SUMA corso Vittorio 57 affitto alloggi piccoli grandi centrali semicentrali.

UFFICIO Porta Nuova, uso telefono, cedesi in affitto. Telefonare 48-035. 7457

15.000 mensili affittasi 2 camere, tinello, cucinino, 100.000 cauzione. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI riviera Levante Zoagli appartamento nuovo libero locazione annuale vani sette vista mare. Scrivere SPI cassetta 41 P Genova. 7375

ALASSIO Geom. Solari, Marconi 44. Telefono 44.00 vende appartamenti garage, pronti. 7510

RAPALLO e dintorni: per acquisti, vendite, fitti, rivolgetevi Scapolo & C. Agenzia « La Riviera ». Tel. 6414, Rapallo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

PASQUA in Riviera Lavagna Hotel Nazionale. Tel. 2226. Riduzioni comitive.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L.40 p.p.

BALIA asciutta persona bambini proprio domicilio, via Monterivello 1. Informazioni telefonare 58-850, ore 10-12.

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavori a domicilio. Telefonare 61-729. 7498

DIPLOMATA impartisce lezioni scuole elementari, medie, accurata preparazione esami. Telefonare 64-060. 63070

DIPLOMATA francese traduzioni ripetizioni alunni scuole medie e commerciali. Telef. 692-470, zona Mauriziano. 02028

SIGNORINA già impiegata disponendo ore libere eseguirebbe a domicilio qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 204, SPI, Torino. 45605

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale eventualmente uso cucina. Mercerie, corso Casale 102. 45667

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale anche amici, Marca, v. Alfieri 6.

AFFITTO elegante pied-à-terre, bagno, termo, telefono. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 45850

CAMERA ammobiliata centrale con telefono, affitto. Telef. 57-535. 7194

CERCO camera mobiliata con o senza uso cucina. Telefonare 521-252.

SANREMO incantevole accoglie bambine, signorine, signore convalescenti. Custodia, Massa 111. 33270

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.80 p.p

ASSUMESI pensionato pratico condurre motofurgoncino e lavori limatura lunare 50

CERCASI ingegnere industriale veramente esperto manutenzione impianti cartiera, disposto trasferirsi presso stabilimento Italia centromeridionale. Inutile offrirsi non possedendo tali requisiti. Scrivere cassetta 23 A. SPI, via Parlamento 9, Roma. 7580

CERCASI donna servizio 30-40 anni, possibilmente veneta ottima, servizi generali e cucina piccola famiglia. Referenze. Telefonare 42-535. 7744

CERCO corrispondente commerciale in settordine pratico vini liquori, massime referenze. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. 45601

CERCO donna di servizio fissa con referenze. Cavallo, Re Umberto 59. 7156

CERCO cameriera tuttofare 25-40 anni con referenze. Suma, corso Vittorio 57.

CONTADINI terrazzieri cerco due uomini per lavori agricoli collina. Scrivere età cassetta 1094, SPI, Torino. 44950

DISEGNATORE progettista conoscitore fonderia, esente servizio militare, cercasi. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. 81476

DOMESTICA tuttofare cercasi sposi. Referenze. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca tuttofare giovane. Esigonsi referenze. Telefonare 54-443. 92180

IMMOBILIARE cerca introdotto corrispondente regionale collaborazione redditizio lavoro. Dettagliare Rota, via S. Nicolò da Tolentino 41, Roma. 7270

IMPORTANTE Soc. Torinese cerca stenodattilografa 1a impiego. Referenze. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino.

INFERMIERA anche non ancora diplomata cercasi per famiglia distinta. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 4292, SPI, Torino. 44957

INSEGNANTE cercasi per due ragazzi stipendio vitto alloggio serietà assoluta cattolica. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 4295, SPI, Torino. 44958

MAESTRA istitutrice, giovane per bambino cinque anni. Referenze. Telef. 772-220.

OFFRO sistemazione impiegato apportante modesta importo. Handenand, Nizza, 342/3. 45687

PER famiglia signorile residente in Biella, cercasi abile cuoca. Indicare età, 35-40 anni. Indirizzare domande specificando posti occupati, referenze, pretese a cassetta 207 L. Pubblicità Oliva, Biella

PER pensione cercasi giovane ragazza servizio. Mezzo, Cavour 9. 63202

PENSIONI assistenza disbrigo pratiche richieste dettagliate. A. Bosso, via Amendola 96, Roma. 7390

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE pasticcera gelataiera offresi ovunque stagione estiva. Telef. 881-080 o scrivere fermo posta Torino patente 214760

ABILE paghe contributi contabilità lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5187, SPI Torino. 45543

ABILISSIMO offresi direzione alberghetto montagna. Referenze, cauziona. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. 81432

ADATTABILE vari lavori magazzino ufficio negozio scuole commerciali stenodattilo volonteroso sedicenne presenza offresi. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino.

ALBERGO direzione sorelle 28enni, pratiche attive, presenza, conoscenza lingue assumerebbero. Serietà. Referenze. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 35279

A qualunque lavoro adatterebbesi 30enne scapolo operatore meccanico, miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino. 7693

ASSISTENTE cementi armati tipo industriale offresi ovunque. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. 45518

ATTIVO 33enne offresi impiegato, magazziniere, posto fiducia. Disposto cauzionare, referenze. Telefonare 56-144. 92095

ATTRAPPORRE lunga pratica treni lamiere offresi, perfetto inglese. Disposto trasferirsi. Referenze. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. 33347

AUTISTA 33 benzina, nafta, lunga pratica referenze cauzionando offresi. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. 63074

AUTISTA provetto 32 offresi magazziniere fattorino fiducia cauzionando contanti garanzia su immobili. Scriv. cassetta 7240, SPI, Torino. 63073

AUTISTA II e III offresi ovunque buone referenze. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. 92130

AUTISTA meccanico lunga pratica cauzione offresi ditta seria anche giornata. Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino.

CAMERIERA pratica offresi ristorante, bar. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino

CAMERIERA tuttofare offresi a coniugi. Suma corso Vittorio 57. 7370

CAPOREPARTO presse stampaggio trafilatura pratica ventennale offresi ovunque eventualmente operatore. Scrivere cassetta 7802, SPI, Torino. 63140

CINQUANTENNE seria pratica cucito, rigoverno casa offresi a distinta famiglia. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino.

COMMESSA panetteria drogheria offresi anche mezza giornata. Telef. 81-834.

COMMESSO fattorino giovane offresi. Scriv. cassetta 7239, SPI, Torino. 63090

CONIUGI soli pensioni pensione, marito fuochista cercano portineria. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 33367

CUSTODE notte, deposito, magazzino alloggio, disponibile subito, referenze. Telefonare 683-389. 33370

DICIASSETTENNE seria presenza licenza commerciale stenodattilografia primo impiego offresi miti pretese. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 45525

DICIASSETTENNE computista commerciale complometrista, dattilografa conoscenza stenografia cerca impiego. Telefono 32-195. 45580

DICIASSETTENNE bellissima presenza pratica commessa alimentari pasticceria offresi. Tel. 381-059. 45595

DIPLOMATO corrispondente italiano, inglese con ottima pratica import-export. Direzione ufficio commerciale disponibile subito. Scrivere cassetta 107 U. Pubblicità Biella. 7417

DISTINTA 50enne occuperebbesi governo persona anziana solo vitto alloggio. Telefono 40-363. 45468

ESATTORE fattorino fiducia media età cauzione. Telef. 291-103 ore pasti.

ESPERTO verniciatore d'auto offresi preferibilmente per autorimessa. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. 45425

**EX-carabiniere patente 3a lunga pratica cerca famiglia signorile ditta seria. Telefonare 775-967. 63101

FATTURISTA, dattilografa pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 5168, SPI Torino

FUOCHISTA meccanico generico manutenzione eventualmente portinai offresi. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino.

GEOMETRA 1° impiego offresi possibilmente cantiere, pretese miti. Scrivere cassetta 5155 SPI, Torino, o telefonare 51-207 ore 15-18.30. 45435

GEOMETRA 28enne Milvo, privo rosoorenze, referenze, patente 2a grado impiegherebbesi qualsiasi destinazione. Eventualmente cauzionando. Scrivere Salari, Donati 29. Telef. 551-385. 45142

GIOVANE volenteroso, di recente congedato dalla Marina, offresi qualsiasi lavoro, di preferenza infermiere. Cogiola Valentino, via Cassia 5. 33366

GIOVANE bella presenza offresi mansioni varie commesso o barista disposto trasferirsi. Perfetta conoscenza inglese. Referenze. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino

GIOVANE commessa bar o negozio bella presenza offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 33348

IMPIEGATA provetta stenodattilografa contabilità tutti lavori ufficio. Referenze. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

INFERMIERA seria, diplomata, offresi cura ammalati casa privata. Tel. 51-309.

MASSAGGIATORE estetica diplomato cerca impiego stabile, parrucchiere, anche domicilio. Telefonare 21-081.

OFFRESI ore zona Francia, Statuto. Telefonare 75-560, dalle 13-14. 92079

OFFRESI seria ditta tornitore 1° ferro, v. Mazzini 1, Montanaro. 92093

OFFRESI pulitore pratico armatura rifinitore libero subito. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. 92143

OFFRESI magazziniere sorvegliante custode cauzione, Samolino G. Dina 52 Torino

OPERATORE torni paralleli automatici semiautomatici tornitore 1a aggiustatore, addetto, facente veci capo officina piccola azienda offresi per migliorare. Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino. 92159

PERITO tecnico specialista capace studi creazioni per stampaggio lamiera conoscenza metodi tecnici attrezzature offresi, adeguata retribuzione. Telef. 775-487.

QUARANTATREENNE, praticissimo movimento magazzini contabilità relativa, pratico ufficio acquisti sua corrispondenza, discreto dattilografo, offresi scopo migliorare posizione. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 45405

QUINDICENNE apprendista offresi preferibilmente oreficeria, referenze. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 45528

RAGIONIERA, primo impiego, conoscenza datt. compt. offresi, referenze. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. 45108

RAGIONIERE praticissimo contabilità paghe impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 59-245. 45143

RAGIONIERE commercialista, esperto amministrazione aziendale, contabilità, bilanci, legislazione, contributi, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefono 32-622. 45553

RAGIONIERE pratico contabilità, organizzazione corrispondenza, perfetto tedesco, francese, mansioni fiducia direttive offresi. Scriv. cassetta 7268, SPI, Torino

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa offresi 1o impiego o altre attenzioni. Telefonare 25-589. 92146

SEDICENNE dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 22-266. 45544

SIGNORINA ventitreenne licenza commerciale ordiana sola impiegherebbesi. Telefonare 20-446. 81420

SPECIALIZZATO capo verniciatore fuoco nitro qualsiasi lavorazione. Referenze, libero aprile. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. 45508

STENODATTILOGRAFA provetta lunga pratica ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. 92098

TORINESE 27 anni volenteroso bisognoso impiego manovale magazziniere custode fattorino patente 2a. Turiero, Principe Amedeo 35

TORNITORE 2° libero subito offresi telefonare 550-823 dalle 20-22. 45841

TRENTENNE offresi governante ottime referenze. Telefono 56-451. 63092

TRENTENNE, referenze occuperebbesi tuttofare giornata famiglia seria. Camiciaio, S. Domenico 16. 45432

TUTTOFARE media età offresi. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. 45601

VENTENNE diplomato, presenza offresi qualsiasi lavoro, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino.

VENTENNE geometra cerca qualsiasi lavoro decoroso miti pretese. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. 63061

VENTIQUATTRENNE presenza offresi commessa, pratica. Telefonare 775-891

VENTISETTENNE offresi ore presso famiglia, lavori sartoria, stiro, rammendo, guardarobiera albergo. Bruno Maria S. Ottavio, 45, Torino. 81135

VENTITREENNE, presenza moralità, licenza commerciale francese ed italiano, impiegherebbesi commessa, impiegata, miti pretese. Telefonare 53-684 dopo le 19.

VENTUNENNE conoscenza francese inglese offresi standista prossimo Salone Automobile. Telef. 81-729. 81448

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

CALZIFICIO nylon cerca rappresentante veramente introdotto, Tempesti. Ampère 10, Milano. 7299

CALZIFICIO nuova produzione fine cotone lana nylon cerca introdottissimo auto provvista. Dettagli Piemonte inutile scrivere senza inviare ampie referenze a Casella 27 A SPI, Milano. 7412

CERCANSI rappresentanti introdotti giocattoli Piemonte. Dettagliare Rider, Otto Colonne 2 Bologna. 7388

EDITRICE cerca agenti abili ambosessi universitari per diffusione testi. Scrivere cassetta 10 Z Sleap. Bologna. 7383

MAGAZZINO centrale Padova ingrosso dettaglio tessuti abbigliamento cerca rappresentante deposito. Scrivere SPI, cassetta 92, Padova. 7270

PASTIFICIO modernissimo, cerca abili piazzisti rappresentanti Torino provincia Piemonte praticità ramo, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. 81493

PRIMARIA Casa genovese drapperie laterie assumerebbe viaggiatore oppure rappresentante introdotto clientela Piemonte grandi piccoli centri possibilmente automezzo, referenze, indicazione precisa attività. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

PRIMARIA industria milanese cerca giovani di preferenza diplomati possibilmente motorizzati residenti provincia Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, disposti avviarsi carriera agenti venditori. Scrivere cassetta 18 N SPI, Milano. 7416

RAPPRESENTANTE introdotto ramo profumerie mercerie cercasi per Piemonte per collane perle imitazione, indicare referenze Mazzega Casella Postale 118, Venezia. 7374

TESSUTI svizzeri: cercasi agente bene introdotto clientela dettaglio Piemonte al quale affidare importante campionario. Referenze scrivere casella 23 A SPI, Milano.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO assortimento oreficerie, brillanti, argenterie, orologerie. Prezzi di concorrenza. Fabbricante, Cavour 6. 7486

ADATTO laboratorio chimico farmacia cedesi occasione scaffalatura, banconi, armadio, vetrina. Telefonare 60-840. 63151

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà, 23

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Susino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 4745

ASTIN orologi svizzeri, originali, prezzi speciali per Ditte Enti, ecc. Vende Italo Svizzera. Acquistasi oro, argento. Barbaroux 28, telefono 521-070. 6310

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11. 918

AVETE visitato il mobilificio San Domenico? Avete controllato i suoi prezzi? Oltre 100 camere e 50 tinelli anche a rate: camere faggio a L. 55.000; altri tipi 75.000-118.000; noce 145.000; mogano 160.000; tinelli da 35.000 in più; sale pranzo 90.000; salotti 38.000 via S. Domenico 2 (interno), ang. v. Milano

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pelilou 18, telef. 62-808.

BICICLETTA donna, come nuova, vendo. Telefonare 523-006.

BILANCIA automatica Sasi perfetta garanzia, occasione L. 30.000, v. Mille 18

FISARMONICHE Lajolo, qualità, prezzo, garanzia, riparazioni. Via Rosaini 14, tel. 88-445. 65385

INFORMAZIONI private prematrimoniali finanziarie accertamenti fedeltà. Massima segretezza. Telefonare 45-693. 7570

IMPERMEABILI, giacche fantasia, pantaloni, reversibili sigoara, specialità Casentino, camicette, gonne, maglieria, lingeria, qualità, prezzi miti, volendo rate. Soc. Biancardi, Cavour 30 interno

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10855

MOBILI Stella: camere salotti armadi anticamere, rateazioni. Telef 86-128, 86-302

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Angosia, via Cavour 6. 10570

PASSAPORTI port'armi licenze cessioni pratiche relative. Suma, corso Vittorio 57

PELLICCE, zampe, teste persiano visone platinati Mbindel marmotte cingoncillaime. Facilitazioni pagamento. Assortimento giacche sciarpe vende: Falcone, corso Orbassano 31, telefono 32-878.

PELLICCE persiano sciarpe visone coppie renard vende anche rateazione: Falcone, corso Orbassano 31, telefonare 35-878.

PELLICCERIA Borello liquida settimanale tutte le pelli e pellicce esistenti nel magazzino, via Carlo Alberto 22 (cortile).

PRIVATO vende biliardo completo Desgostini ottimo stato. Gota, Lauro Rossi 33, telefono 21-617.

TAGLIACUCI maglieria semionuova 99.000, sopraggitto 60.000, bobinatole 4 fusi motorizzato 20.000, elettromaglieria nuovi 86.000. Rettilinea 8 x 50 70.000. Cassecl, Arsenale 16. 7391

TAPPETI persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, spoglio eredità, arredamenti, liquidansi. Cattore, Stampatore 6.

VENDESI sala da pranzo stile impero mogano. Quadro autore. Telef. 771-308.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

A-B 1100 vettura trasformiamo in giardinetta commerciale trasporto persone cose. Carrozzeria Villata, Rosselli 176. Telefonare 31-450. 6727

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ABBIAMO Ardea, 1400, 1100, 500 vetture furgoni giardinette. Autosalone, Cigna 8.

ABBIAMO Topolini, Ardea; Aprilia cabriolet, Balilla, parte contanti rimanenza 12 mesi. Carlo Felice 67. Argus. 7347

ACQUISTEREI 1400 Fiat eventualmente Ardea. Telefonare 685-148, dalle ore 14.

ACQUISTO pagando contanti camion 634 ribaltabile o similare. Scrivere Carrozza Alfredo, Porta Palatina 19, Torino.

ALFA Romeo 1900 pronta consegna, cedo contratto. Telefonare 32-273.

ALL'AUTOSALONE Falzigne vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione (favorevoli permute, facilitazioni), visitateci. Via Roma, Piazzetta C.L.N. Telefono 42-333.

ARDEA, Aprilia, 1400 cabriolet 1100 sport 1100 camion, 1500 D, 1100 A, B, E, 500 A, B, C, vetture furgoncini giardinette, Balilla 3-4 marce, occasioni, Galliari, 35 (Valentino). 7191

ASTURA ministeriale giardinetta metallica 8 posti ideale servizio albergiero, Manzone, C. Alberto 32. 8312

AUGUSTA terza 290.000, bella Topolino Weber 200.000. Corso Vittorio 117. 45660

AUTOCARRO media portata conto terzi vendesi. Telefonare 556-173. 45662

AUTOCARRO 614 - 108, come nuovo, ribaltabile cassone ferro. Mazzini 26, Massari. 91883

AUTOMOBILISTI. Assicurate funzionamento durata va. batteria, applicandovi « Stoporid »; antisolfatante garantito, brevetto mondiale, novità, costo insignificante, concediamo esclusività ogni comune d'Italia, assumiamo venditori introdotti motorizzati. Sicart, v. Magenta 13, Torino

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 11. Telef. 23-759.

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon corso Vittorio 58 tel. 48-101. 22085

CISITALIA 202 B Sport Farina, bellissima perfetto stato, privato vende. « La Genovese nomine », via Cipro, Genova.

CONTACHILOMETRI, manometri, contagiri, indicatori benzina; specializzato Nicoli, Pio Quinto 15. 14980

CONTI, Saluzzo 119, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.

FURGONI 1100 E.L.R. ed Ardea, ottime occasioni, vende Bogaetti Madama Cristina 66, telefono 60-819. 5287

GEOMETRA Bonfanti, Garibaldi 57 svolge tutte pratiche automobilistiche, tariffe minime. 7284

OCCASIONISSIMA vendesi camioncino come nuovo Bianchi S. 9. Ella, via G. Dina 28, scala 32. 62810

O.M. 340 semimuovo 826 rimorchio Viberti ratchio 22 Traiano 170, Tel. 693-470

PRIVATO vende Aprilia bellissima. Via Nizza 147. 62785

PROSSIMA apertura garage Brescia, corso Brescia 6, telefono 20-905, noleggio auto, parcheggio auto, moto.

SE va bene, ma prima di vendere, comperare automobili, interpellate L'Argus, Carlo Felice 67. Telefono 48-007. 7425

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino, succ., Raffaello 5, tel. 60-566,

VENDO 1400 ottime condizioni. Azzaro, Boys 36, telefono 82-128. 45680

21 CICLI, MOTO, SPORT L.60 p.p.

AGENZIA Riaico, corso Brescia, 44 pratica facilitazioni gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38, BMG 49, Sterzi 125, Sertum 250 e Triumph bicilindriche

ARDITO 48 cc. la motoleggera più economica e veloce: 180 125 cc. Provatela le acquisterete! Accessori, cambi (vendite anche rateali), Gerbi, via F. Tommaso 2. Telefono 482 280. 3468

ATTENZIONE: Bianchine Aquilotto, B.M.G. Mosquito, Scooti facilitazioni, Marchisio, Poschiera 33. 45437

CICLOMOTORI Lohmann tedeschi funzionanti a petrolio, nafta, benzina, 125 km. con un litro. Facilitazioni pagamento. Coccolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 7150

GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne sollecite. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 14. 5077

M.V. Campione d'Italia modernissimi, tipo Ovunque 125 cc. L. 140.000, vendita rateale a L. 2500. Agenzia di vendita, corso Vittorio Emanuele 26, telefono n. 95-084.

OCCASIONE vendo motocarrozzetta biposto 500. Borsa, corso Chieri 29.

PARILLA motoleggere, motoscooters. Agente di vendita Masini, via Principe Tommaso 4. Telefono 668-661. 5733

VESPA nuove gratis per tutto mese aprile; informatevi da: Cavallieri via Nizza 35. Telef. 62-101. Cavallieri, Corso Francia 21. Telef. 76-578. 7199

VESPA gratis prenotando nel mese di aprile. Nuova stazione servizio cambi e riparazioni. Centro Sovietica, 163, Motomi. Telefoni 691-638 - 699-171. 7278

Il Dr. PICCIOTTI

nell'impossibilità di poter rispondere a tutte le lettere che giornalmente gli pervengono, comunica agli interessati:

1) Il « Bio-PAN », specifico per la cura delle artriti, artrosi e tutte le altre manifestazioni di natura reumatica, può essere acquistato in tutte le farmacie.

2) Le farmacie che ne fossero sprovviste sono pregate di farne richiesta alla Concessionaria Esclusiva Soc. PAN, via Lucullo 7 Roma. Tel. 465-735.

3) La cura può essere praticata a domicilio dal proprio MEDICO CURANTE.

4) Nello studio specializzato di via Nizza 11, Roma, ogni medico è il benvenuto per tutti gli schiarimenti che si rendessero necessari.

RAGGI X ELETTROMEDICALI

importante Società cerca rappresentante possibilmente ufficio indicare referenze attività.

Scrivere casella 218 B, SPI MILANO